Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

BIBLIOTECA CIVICA

Giovedì, 12 novembre 1959

Anno LXXVII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D
N. 4042 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

POSITIVA CONCLUSIONE DELLE CONVERSAZIONI DI ROMA

ITALIA E GRECIA CONFERMANO LA VOLONTÀ DI LAVORARE PER LA PACE

Il nostro Governo appoggerà la richiesta ellenica di entrare nel Mercato comune
Rafforzamenti economici e culturali - Karamanlis e Averoff dal Papa e da Gronchi

Convergenza d'interessi

Nella complessa fase della politica internazionale che registra in questo periodo una intensa attività, la visita dei governanti greci a Roma potrebbe essere considerata da qualcuno, in un esame superficiale, come un episodio limitato e protocollare, senza una sostanziale giustificazione e senza un «peso» politico reale.

In realtà, accettando una valutazione del genere si compirebbe un grande errore. La visita di Costantino Karamanlis e di Evanghelos Averoff che, sviluppatasi nel corso di tre giorni, si è conclusa dopo una nutrita serie di colloqui, ha invece un suo ruolo nella fase internazionale attuale. Da un certo punto si può anche dire che i colloqui italo-greci di questi giorni rientrano nelle consultazioni che i nostri dirigenti stanno avendo con alcuni Governi alleati, in vista del più impegnativo periodo che vedrà anche l'Italia in un ruolo notevole, tra l'inverno e la primavera del 1960.

La Grecia è alle porte dell'Europa, è a pochi passi dall'Asia e dal Medio Oriente. Come la Turchia, sta al confine tra l'Occidente e il mondo d'oltre cortina. Vale per i greci ciò che vale per i turchi e, in gran parte, anche per noi italiani e per i tedeschi della Repubblica federale di Bonn; questi quattro popoli costituiscono gli avamposti della NATO, della coalizione atlantica con il mondo comunista. In una situazione del genere la sempre più sostanziale comunanza di interessi tra Roma, Bonn, Atene e Ankara è un elemento quasi naturale, logico, che prende vita e giustificazione da una situazione di fatto.

C'è qualche altra considerazione da aggiungere. Un mare divide e unisce Italia e Grecia. Una vasta, complessa regione, inoltre, interessa egualmente e intensamente i due paesi: la Balcania. Come i nostri vicini greci, anche noi abbiamo vasti interessi nella penisola balcanica: si tratta di tradizioni, di storia, di commerci, di cultura, di traffici.

Le relazioni tra greci e italiani sono state diverse volte illustrate e sottolineate nel loro aspetto più cordiale Tra i due paesi mediterranei, le cui origini risalgono a civiltà prestigiose che costituiscono il perno della vita attuale, i vincoli di ogni genere sono ora consolidati dalla comune appartenenza alla coalizione della NATO, e dalla comune necessità di affrontare e risolvere, spalla a spalla, gli stessi problemi.

Karamanlis, il giovane statista che è venuto a Roma a rinsaldare i vincoli di colleganza tra i due popoli, ha un merito indiscutibile; di aver dato ai greci una stabilità politica che sembrava problematica dopo la scomparsa di Papagos. Avendo compiuto un ottimo lavoro all'interno del paese, Karamanlis ha poi affrontato i più vasti problemi internazionali; ha cominciato dalla questione di Cipro che solo teoricamente era «limitata» avendo invece relazioni con altri settori e con situazioni vischiose. Cipro era una pietra di paragone non solo per i greci ma per tutta la NATO; la mancata soluzione del problema cipriota poteva significare la crisi della coalizione atlantica nel settore Sud-Est europeo, nel punto più delicato, in quel punto, cioè, in cui la cerniera greco-turca impedisce alla politica sovietica di sbloccare la diga dei Dardanelli e di arrivare al Mediterraneo.

Il fatto che la situazione cipriota sia stata risolta con spirito di moderazione e con il senso delle responsabilità ultranazionali che incombevano sulle decisioni dei Governi interessati, va accreditato soprattutto ai dirigenti di Atene. E' un loro punto di merito che dimostra il senso di consapevolezza di dover operare in un settore particolarmente delicato e sensibile, dove confluiscono interessi e contrasti dei popoli occidentali, dei popoli d'oltre cortina, dei popoli arabi e dei popoli asiatici: a Cipro la situazione è stata sbloccata a favore dell'Occidente, ridando l'iniziativa alla coalizione atlantica e permettendo a tutti di manovrare positivamente per ritessere le relazioni e i contatti con il mondo mussulmano.

Se si tirano le somme, in sostanza, la Grecia ha ridato forza e vigore alla politica occidentale nel Medio Oriente, ha consolidato la cerniera della NATO, ha anche liberato da un isolamento pericoloso il Governo di Belgrado che essendo a stretto contatto con il mondo sovietico e avendo alle spalle l'Albania decisamente anti-titina, può contare sulla tranquillità e sulla relativa sicurezza in altri settori.

Concordanza e comunanza di interessi; è questa una constatazione che va fatta a conclusione degli incontri italo-greci di Roma. La convergenza che si riscontra nei rapporti tra i due paesi, e che va allineata anche alla convergenza e alla comunanza politica che è in atto tra il popolo italiano e quello turco, permette alla nostra iniziativa di manovrare fecondamente e positivamente nel settore del Sud-Est europeo.

Può sembrare un settore limitato geograficamente, ma è indubbio che in esso confluiscono motivi di grande interesse, ciò che può dare spazio e slancio alla nostra politica.

La visita del Premier Karamanlis e del Ministro degli Esteri Averoff non è quindi un episodio protocollare, politicamente «provinciale»: è un fatto che va invece inserito nella complicata fase della politica internazionale che sta portando il mondo, attraverso incertezze, titubanze e contrasti, verso il tentativo di inquadrare in modo decisivo una distensione che dovrebbe consentire una coesistenza meno inquieta e burrascosa ai popoli.

Bruno Vildi

Roma, 11

A conclusione della visita del Presidente del Consiglio e del Ministro degli Esteri di Grecia, è stato diramato in serata il comunicato ufficiale, nel quale si conferma che le conversazioni tra il Presidente del Consiglio Segni e il Primo Ministro ellenico Karamanlis, assistiti dai rispettivi Ministri degli Esteri Pella e Averoff sono state improntate a viva cordialità e hanno avuto per oggetto i problemi internazionali e le relazioni italo-greche.

«Le due parti — prosegue il comunicato — riconfermando la loro fiducia nei principii dello statuto delle Nazioni Unite e nella Alleanza atlantica, presupposto fondamentale di sicurezza, si sono trovate concordi nell'auspicare che, nelle prossime riunioni internazionali, possano essere raggiunte chiare intese per un disarmo bilanciato e controllato. Le due parti hanno riaffermato l'intenzione della Grecia e dell'Italia di contribuire agli sforzi tendenti alla diminuzione della tensione internazionale e a garantire la pace mondiale nel rispetto degli ideali di libertà e di giustizia, cui i due Governi ispirano la loro azione.

«E' stata riesaminata la situazione nel Medio Oriente e le due parti hanno nuovamente rilevato la grande importanza che, agli effetti di una giusta pace nel mondo, rivestono lo sviluppo democratico e il progresso economico dei Paesi di tale settore.

«Nel corso delle conversazioni si è proceduto ad un esame delle necessità prospettate dal Governo greco relativamente all'associazione della Grecia al Mercato comune; tali necessità saranno esaminate da parte italiana in sede comunitaria col maggiore spirito di comprensione e di amicizia.

«Sono stati poi presi in esame i rapporti bilaterali, e i due Presidenti del Consiglio hanno constatato come essi continuino a progredire sul piano politico. Sono state discusse tutte le questioni economiche che interessano in modo particolare i due Paesi. Si è constatato con soddisfazione che vi è completo accordo in tale campo ed è stato deciso di dedicare particolare impegno ad un più completo sviluppo degli scambi commerciali, in maniera rispondente agli interessi reciproci. Inoltre le due parti hanno espresso il vivo desiderio di incrementare la collaborazione tecnica ed economica, specie nel quadro dei notevoli piani di sviluppo che il Governo greco ha attualmente allo studio.

«Il complesso dei rapporti culturali ha pure formato oggetto di attento esame. Lo sviluppo della collaborazione italo-greca in questo campo giustifica una sicura fiducia nell'ulteriore ampliamento di tali relazioni anche nei settori scientifico e tecnico, in armonia con le nuove esigenze».

In mattinata, Karamanlis e Averoff sono stati ricevuti dal Pontefice in udienza privata assieme alle rispettive consorti. Da fonte vaticana è stato rilevato che i colloqui sono stati improntati alla più affabile cordialità. Dal ricordo sempre vivo e presente dei soggiorni, oltre venti giorni, che il Papa ha avuto modo di compiere in tutto il territorio ellenico, egli traeva motivo per graditi ed incoraggianti temi di conversazione con gli illustri ospiti, la cui visita costituiva per lui una felice circostanza per auspicare da Dio ogni prosperità alla nobile Nazione. Il Papa teneva poi a rinnovare di gran cuore i fervidi voti espressi nel recente incontro con il Re e la Regina di Grecia, implorando moltiplicate divine assistenze «sulla famiglia reale, sui governanti e sull'intero carissimo popolo greco».

Successivamente i due statisti si sono recati al Quirinale per far visita d'omaggio al Presidente Gronchi. All'incontro hanno preso parte anche Segni e Pella.

Nel pomeriggio Karamanlis e Averoff sono stati ricevuti in Campidoglio dal Sindaco Cioccetti, il quale rivolgendosi agli ospiti, dopo aver ricordato la recente visita dei reali di Grecia «che confermò la viva simpatia per il popolo greco, al quale gli italiani sono legati da indissolubili vincoli di amicizia fondata su una millenaria comune civiltà», ha tenuto a rievocare il passato glorioso delle città di Atene e di Roma.

Quindi, formulando fervidi voti per la prosperità della Grecia, il Sindaco di Roma, anche a nome della cittadinanza romana e della Amministrazione comunale, ha pregato il Presidente Karamanlis di accogliere quale ricordo della sua visita, una riproduzione bronzea della lupa capitolina, e ha fatto dono al Ministro Averoff di una grande medaglia ricordo racchiusa in un artistico astuccio.

Il Presidente Karamanlis ha brevemente risposto per riaffermare il comune glorioso passato che lega Roma ad Atene ed esprimere i suoi sentimenti per le calorose accoglienze ricevute.

La conclusione positiva dei colloqui italo-greci sarà seguita da un incontro a tre, italo-greco-turco. Il Ministro degli Esteri di Turchia, Zorlu, che si trova a Roma per partecipare ai lavori della conferenza della FAO per la parte che interessa l'esame del piano di sviluppo agricolo turco, si incontrerà infatti con tutta probabilità con il collega greco Averoff e con il Ministro Pella. L'incontro avrà luogo entro domani, compatibilmente con gli impegni dei tre Ministri. Oggi, intanto, Zorlu, ha avuto un colloquio con Pella. Quest'ultimo si è anche incontrato con l'Ambasciatore americano Zellerbach.

Quanto alle voci su una imminente visita dell'on. Gronchi in Vaticano, si è rilevato che come già era consuetudine per i capi missione accreditati presso la Santa Sede, ora anche i Presidenti della Repubblica italiana fanno seguire alla prima udienza ufficiale in Vaticano — a distanza di qualche settimana o anche di mesi, a seconda delle circostanze — una seconda visita privata al Pontefice, nel corso della quale presentano al Papa la propria famiglia. Senza ricordare altri precedenti, lo stesso Presidente Gronchi, alcune settimane dopo l'udienza ufficiale solenne concessagli dal defunto Pontefice, presentò a Pio XII, la consorte ed i figli. Naturalmente, fu un'udienza «esclusivamente» familiare ed intima, esulando da essa ogni riferimento a questioni di carattere politico.

E' prassi che l'udienza venga richiesta dal Presidente della Repubblica attraverso l'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede. Pare che il passo formale sia già stato compiuto. Alcuni ambienti vaticani hanno voluto rilevare in proposito che di una udienza privata concessa dal Papa al Capo dello Stato italiano ed ai suoi familiari si parla ormai da molto tempo, certamente da molto prima che si profilasse la eventualità di un viaggio dell'on. Gronchi a Mosca. Nessun nesso, dunque, sottolineano gli stessi ambienti, c'è tra i due fatti.

(Telefoto al «Piccolo»)
Roma: il cordiale incontro di Karamanlis con l'on. Gronchi

CASTIELLA A BONN ricevuto da Luebke

Bonn, 11

Il Ministro degli Esteri spagnolo Fernando Maria Castiella è stato ricevuto stamane in udienza dal Presidente della Repubblica tedesca Heinrich Luebke, il quale lo ha poi trattenuto a colazione.

Alcuni gruppi di studenti socialisti hanno inscenato una manifestazione antifranchista mentre il Ministro spagnolo si trovava nella sede del Municipio, per firmare il libro d'oro della città di Bonn.

PRIMA GIORNATA DELL'ON. FOLCHI A BELGRADO

AL CENTRO DEI COLLOQUI LA POLITICA INTERNAZIONALE

Interesse del Governo jugoslavo per le proposte italiane sul tema del disarmo - Un franco scambio di vedute

Belgrado, 11

La prima giornata di incontri fra il Sottosegretario Folchi ed il Vice Ministro degli Esteri Miciunovic, ed in generale le conversazioni fra le delegazioni italiana e jugoslava, sono state contrassegnate da un franco ed esauriente scambio di punti di vista sui principali problemi che interessano non soltanto Italia e Jugoslavia, ma tutto il mondo.

Pur non esistendo un vero e proprio ordine del giorno i due capi delegazione avevano stabilito che i colloqui odierni avessero come oggetto la situazione internazionale in generale, mentre domani saranno affrontate le questioni di interesse bilaterale. In particolare, negli ambienti vicini alla delegazione italiana si è potuta raccogliere l'impressione che i due interlocutori hanno esposto i rispettivi punti di vista con tutta sincerità, senza timore che le eventuali, inevitabili diversità di valutazione e di interpretazione incontrassero incomprensione o suscitassero reazioni negative dall'altra parte. L'interesse delle due delegazioni si è concentrato sul problema tedesco, su quello del disarmo, della distensione in generale e di quella nei Balcani in particolare, e infine dei rapporti della Jugoslavia col mondo comunista. Su quest'ultimo punto il Sottosegretario Folchi non ha mancato di far notare che la Jugoslavia rappresenta tuttora uno dei più interessanti ed informati osservatori sul blocco sovietico.

Dai colloqui odierni è trapelato l'interesse jugoslavo per le proposte italiane in materia di disarmo, interesse già adombrato attraverso commenti di stampa. Si ha ragione di ritenere che da parte di Belgrado si presti la più viva attenzione per quello che l'Italia può fare in seno al Comitato dei Dieci. In un recente passato la Jugoslavia, che come si ricorderà non fa parte di tale comitato e che è fuori dai due blocchi, aveva lasciato capire il suo interesse a seguire più da vicino i prossimi lavori per il disarmo. Non si esclude stasera a Belgrado che per tale esigenza la Jugoslavia abbia trovato favorevole eco nel corso delle conversazioni odierne.

L'argomento della distensione è stato al centro dei colloqui tra Folchi e Miciunovic soprattutto per i riflessi che può avere sul mondo comunista, e le conseguenze che essa potrà avere nelle penisola balcanica. E' emerso il convincimento che l'equilibrio di forze in questo settore non dovrebbe subire mutamenti sensibili; in altre parole non si ritiene che le cause di dissenso della «costellazione» balcanica derivino dalla tensione Est-Ovest quanto da divergenze locali di natura geopolitica sulle quali ha poca presa la distensione fra i due blocchi, divergenze alimentate da interessi strategici e ideologici che la Russia continua ad avere nei Balcani. Su questo sfondo perde quindi automaticamente di valore la polemica sulla installazione di basi missilistiche in Italia quasi che si trattasse, nella nuova atmosfera dei rapporti italo-jugoslavi, di cui la visita di Folchi è una eloquente riprova, di una preoccupazione in gran parte superata.

Il Sottosegretario Folchi ha partecipato in serata ad un pranzo offerto in onore della delegazione italiana da lui diretta, dal Vice Ministro degli Affari Esteri Miciunovic. I due uomini di Governo si sono scambiati brindisi molto cordiali nei quali sono stati confermati gli intendimenti dei Governi di Roma e di Belgrado di procedere sulla via della collaborazione italo-jugoslava che così positivi risultati ha dato negli ultimi cinque anni.

Il Vice Ministro Miciunovic, dopo aver espresso il suo compiacimento per il favorevole andamento delle relazioni italo-jugoslave in molti settori che ha rappresentato un significativo contributo al consolidamento della pace in questa parte del mondo, si è detto convinto che bisogna continuare negli sforzi per una soluzione costruttiva delle questioni rimaste ancora aperte. Tributato un cordiale omaggio all'azione personale svolta dall'on. Folchi per facilitare il progresso delle relazioni fra i due Paesi, Miciunovic si è detto certo che i colloqui iniziatisi a Balgrado contribuiranno al raggiungimento di ulteriori risultati nella collaborazione italo-jugoslava in tutti i campi ivi compreso quello politico.

Dopo aver ricordato che la Jugoslavia è un Paese indipendente e che non fa parte di nessun blocco, il Vice Ministro jugoslavo degli Esteri ha proseguito assicurando che «il suo Paese nutre una rafforzata speranza per un favorevole sviluppo delle relazioni internazionali e continuerà a dare un attivo contributo per la soluzione di importanti e gravi questioni quali la sospensione degli esperimenti nucleari ed il generale e controllato disarmo».

Miciunovic ha accennato alla necessità di accelerare gli sforzi per venire incontro ai Paesi sottosviluppati, e di assicurare ad ogni costo la possibilità di esercitare il proprio diritto ad un libero ed indipendente sviluppo; ha infine espresso la speranza che gli scambi dei punti di vista con Folchi saranno di reciproco interesse e che le eventuali divergenze su alcuni problemi non costituiranno un ostacolo al rafforzamento del comune punto di vista sulle questioni di interesse generale.

Ha risposto il Sottosegretario Folchi che ha innanzitutto osservato come la cordiale atmosfera di ospitalità trovata a Belgrado, e l'accoglienza riservata alla delegazione italiana, diano la sicurezza di trovarsi presso amici e confermino la esistenza di sentimenti amichevoli della Jugoslavia verso l'Italia.

Constatato che i rapporti italo-jugoslavi nei più svariati settori si sono sviluppati al massimo grado, Folchi ne ha tratto la conclusione che, nonostante la differenza dei regimi economico-sociali e dei punti di vista su certi problemi politici è sempre possibile a Governi, animati da buona volontà, di trovare la via dell'intesa.

SI ALLUNGA L'ITINERARIO DEL PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI

ANCHE FRANCO E BURGHIBA RICEVERANNO LA VISITA DI IKE

La sosta a Madrid prevista sulla via del ritorno dopo il «prevertice» parigino
Riserbo a Washington sull'iniziativa francese per i negoziati con l'U.R.S.S.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 11

Il lungo giro di visite di Eisenhower per le capitali europee, africane ed asiatiche si è ancora allungato. Il Presidente degli Stati Uniti vi ha aggiunto Madrid e Tunisi, sebbene questa ultima città non sarà praticamente toccata. Il 17 dicembre l'incrociatore americano «Des Moines», che sarà in viaggio da Atene a Tolone, si fermerà nelle acque tunisine. Salirà a bordo il Presidente della Tunisia, Habib Burghiba, che avrà con Eisenhower un colloquio. Subito dopo l'incrociatore riprenderà la rotta per il porto francese, dove il Presidente sarà accolto il 18 dicembre dal Segretario di Stato Christian Herter. Con lui Eisenhower si accompagnerà nel viaggio in treno per Parigi e da lui verrà informato delle decisioni che saranno state prese dal Consiglio atlantico.

La visita a Madrid, che è stata inserita nel calendario presidenziale su invito del generalissimo Franco, avverrà il 21 dicembre. Eisenhower, che sarà reduce dalla «pre-sommità» si fermerà nella capitale spagnola ospite per una sera di Franco. L'indomani egli riprenderà lo aereo per Rabat, in Marocco, da dove proseguirà direttamente per Washington.

A conti fatti, nel pensiero del Presidente degli Stati Uniti la riunione delle quattro potenze occidentali a Parigi non dovrebbe durare più di due giorni, ossia il 19 e il 20 dicembre. E' un po' poco perchè essa risponda alle aspettative e alla importanza che le si attribuiva. In realtà, la «pre-sommità» ha perso del suo primitivo valore. Appare difficile che possa dare un risultato completo e, naturalmente, positivo in considerazione delle gravi divergenze che esistono fra gli alleati. In più l'evento della Conferenza al vertice si è allontanato nel tempo. Con l'annuncio fatto ieri da De Gaulle della visita di Kruscev per il 15 marzo e della sua permanenza in Francia per due settimane, il convegno, nel caso migliore, non potrà avere luogo che in aprile e forse nemmeno in questo mese, ma più in là. De Gaulle ha anche parlato di un'altra «pre-sommità» da venire indetta prima ancora del vertice. Ciò toglie importanza anche a quella che si svolgerà a dicembre ed aggiunge un altro interrogativo al grande incontro tra Occidente ed Oriente.

L'armeggio francese, che dimostra come la Francia abbia preso in mano l'iniziativa occidentale per il negoziato con la Russia sovietica imponendo un calendario che non era quello anglo-americano, non solleva alcun commento ufficiale a Washington. Uno strano riserbo fa tacere il Dipartimento di Stato. Lo stesso Eisenhower evita di pronunciarsi. Indubbiamente per tale motivo egli ha rinunciato alla conferenza stampa che avrebbe dovuto essere tenuta oggi. Domani, come il portavoce della Casa Bianca annuncia, egli si recherà ad Augusta, in Georgia, per un soggiorno di cui non si precisa la durata. In quella località egli riceverà varie personalità politiche e i componenti il suo Gabinetto per prepararsi ai lavori legislativi che si svolgeranno con la riapertura del congresso, prevista per i primi del prossimo gennaio. Intanto oggi è partito alla volta di Roma, dove giungerà domani, il suo capo ufficio stampa, James Hagerty, accompagnato da uno dei segretari del Presidente, Thomas Stephens, per la necessaria preparazione della visita che Eisenhower farà il 4 dicembre prossimo. Hagerty visiterà anche altri paesi meta del viaggio di Eisenhower.

Con molto favore si è appreso a Washington che a Ginevra i negoziati con la Russia per la cessazione degli esperimenti nucleari hanno registrato un sensibile progresso. Si ritiene che il Presidente Eisenhower vorrà prendere la decisione di dilazionare i termini della sospensione delle prove atomiche per gli Stati Uniti al di là della fine di quest'anno in attesa che a Ginevra le tre delegazioni, americana, russa e britannica, giungano a un accordo permanente e definitivo, che preveda tutte le garanzie di applicazione che esso esige.

Alle Nazioni Unite è continuato il dibattito sulla bomba che la Francia intende lanciare nel prossimo avvenire in una località del Sahara. Come abbiamo detto ieri, un gruppo di Paesi afro-asiatici ha presentato una mozione perchè la Francia rinunci al suo esperimento atomico. Stamane cinque Paesi dell'America Latina hanno chiesto che la mozione venga sottoposta ad alcuni emendamenti, che tentano di privare la mozione del suo carattere perentorio, domandando alla Francia di «riconsiderare» il problema. Il principale emendamento mira a far sì che l'Assemblea «esprima la speranza che il Governo francese riesamini la sua decisione di procedere a questi esperimenti, tenuto conto dei punti di vista espressi nel corso dei dibattiti». L'emendamento eliminerebbe, dal testo attuale della risoluzione afro-asiatica la frase secondo cui l'Assemblea «esprime gravi preoccupazioni» dinanzi ai piani francesi e «chiede urgentemente» alla Francia di astenersi dal metterli in pratica. Altri emendamenti mirano a sopprimere i riferimenti ai pericoli ed ai rischi derivanti alle popolazioni di molti Paesi, quelli alla «ansietà suscitata in tutti i popoli e specie in Africa» e infine quelli relativi alla «creazione di condizioni pericolose in Africa». Si sottolineerebbe, invece, l'importanza della conferenza nucleare di Ginevra attualmente in corso e verrebbe espresso l'auspicio che, nello spirito della attuale, volontaria sospensione degli esperimenti, nessun Stato prendesse nuove iniziative.

Stamane la Commissione politica ha ascoltato i rappresentanti di Cuba, Libia, Etiopia e Guinea, i quali si sono pronunciati contro i progetti nucleari francesi.

Domani o dopodomani si avrà la votazione. Verrà per primo posto ai voti l'emendamento dell'America Latina. Poi la mozione afro-asiatica ed infine quella proposta dall'Italia e dall'Inghilterra che si limita a chiedere alla Francia di affiancarsi alle altre tre potenze atomiche nel caso in cui venga raggiunto l'accordo per la cessazione delle prove nucleari.

Bonaventura Caloro

La crisi dell'acciaio

La «G. M.» sospende la produzione di vetture

Detroit, 11

La «General Motors», la più grande impresa di costruzioni automobilistiche del mondo, ha annunciato la sospensione completa della fabbricazione delle vetture da turismo a partire da domani e questo a causa della scarsità di acciaio. La compagnia ritiene che l'interruzione della produzione nei reparti di montaggio durerà almeno quattro settimane.

Prima di prendere tale decisione, la «General Motors» aveva proceduto al licenziamento di 220 mila lavoratori su un totale di circa 320 mila. Gli operai che restano nelle officine effettueranno i lavori preliminari alla creazione dei modelli 1961. Un piccolo numero di autocarri continuerà d'altra parte a uscire dalle officine «Chevrolet» e «GMC».

La compagnia, le cui riserve di acciaio si sono esaurite a causa dello sciopero dei metallurgici americani, dichiara di non aver nessuna indicazione precisa circa la data in cui riceverà sufficiente materia prima per fabbricare le migliaia di pezzi metallici che occorrono per il montaggio delle vetture. La «General Motors» ritiene che l'interruzione della produzione nei reparti di montaggio durerà almeno quattro settimane.

MENTRE ANCHE A PARIGI SI ACCENTUA LO SCONTENTO

Tumulti di coloni ad Algeri contro De Gaulle e la sua politica

Missione segreta di Selwyn Lloyd nella capitale francese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 11

Mentre ad Algeri migliaia di manifestanti gridavano nelle strade «Impiccate De Gaulle» e gettavano in faccia al delegato personale del Capo dello Stato francese, Delouvrier, e al comandante supremo delle Forze armate in Algeria, le grida del loro disprezzo; mentre il colonnello Fonde, responsabile dell'ordine pubblico ad Algeri era circondato minacciosamente dalla folla e salvato a forza dagli agenti (che però non poterono evitare che gli fosse tirato addosso un uovo marcio); mentre centinaia di pomodori e uova marce e pietre erano lanciate contro gli agenti di stanza in Algeria (ed essi replicavano caricando con i bastoni i dimostranti), a Parigi lo scontento — benchè non della stessa natura — fu dimostrato con il silenzio e l'astensione. L'11 novembre, anniversario dell'armistizio della guerra del 1914, ha avuto dunque codesti due aspetti egualmente rabbiosi e drammatici. Tutti e due sono derivati dalle dichiarazioni fatte ieri da De Gaulle: gli algerini, per ciò che concerne l'Algeria; i parigini, per ciò che concerne gli ex combattenti.

E sono stati gli ex combattenti — quelli che costrinsero la Germania a firmare la resa — gli assenti alla manifestazione di stamane all'Etoile, davanti alla tomba del Soldato Ignoto. Ieri De Gaulle in risposta a una domanda già preparata, dichiarò che la pensione degli ex combattenti, abolita dopo il suo ritorno al potere, non sarebbe stata concessa nuovamente, come i vecchi soldati delle Ardenne e di Verdun speravano. Aveva poi aggiunto alcune di quelle sue parole «suadenti» nelle quali ha tanta fiducia. Ma il tempo della «suasione» è passato. Quando stamane De Gaulle ha risalito i Campi Elisi per andare a deporre una corona di fiori sulla pietra che, sotto l'Arco di Trionfo, ricorda lo sconosciuto eroe della «Grande guerra», poca gente faceva ala al corteo presidenziale. E soprattutto mancavano le migliaia e migliaia di «poilus» che i cittadini erano abituati a vedere, la mattina dell'11 novembre, sui marciapiedi dei Campi Elisi e intorno all'Arco di Trionfo. I combattenti avevano deciso di non partecipare alla cerimonia presieduta da De Gaulle; avrebbero portato il loro ricordo e il loro omaggio nel pomeriggio (come infatti fecero), quando De Gaulle non sarebbe stato più all'Etoile. Neppure il Maresciallo Juin ha partecipato alla riunione con De Gaulle. Il Capo dello Stato ha dovuto accontentarsi della «ufficialità»: Ministri, Sottosegretari, allievi ufficiali. La gente seguiva la cerimonia alla TV: che ha avuto, forse per la prima volta nella sua storia, una parte inattesa: era diventata un mezzo utile a esprimere una certa opposizione.

Mancava alla cerimonia il Ministro degli Esteri, Couve De Murville: ma la sua assenza era giustificata, era a Orly per accogliere Selwyn Lloyd, suo collega britannico, venuto a Parigi, per due giorni (forse domani sarà ricevuto anche da De Gaulle): in missione segreta. Non abbastanza segreta per non sapere che il compito del Ministro inglese è quello di cercare di convincere De Gaulle a non ritardare fino alla fine di maggio (data che De Gaulle preferisce) la conferenza al vertice fra Est e Ovest. Arrivato a Orly, Lloyd ha detto subito quello che pensava.

Il Generale ha dato a tutti l'impressione di voler essere il solo rappresentante dell'Europa, considerando l'Inghilterra come «non Europa». E Lloyd: «La comprensione fra i nostri paesi è d'importanza capitale per l'Europa. La Granbretagna fa parte dell'Europa. Quanto alla Francia, essa è la pietra angolare della cooperazione europea». Non si poteva dire subito e meglio cosa pensa Londra della parte che la Francia deve avere nel continente.

Sarà facile il compito di «mediatore» di Lloyd? Potrebbe essere facilitato dal fatto che anche Kruscev ha premura di far presto una conferenza al vertice: e Kruscev verrà a Parigi a metà marzo. Lloyd cercherà di raggiungere un accordo perchè l'incontro Est-Ovest possa avvenire alla fine di aprile o, al più tardi, ai primi di maggio. Nei colloqui con De Gaulle, Kruscev cercherà di far capire al Capo dello Stato francese che un incontro al vertice occidentale dopo quello del 19 dicembre è un voler «perdere tempo» davanti alla distensione mondiale già in atto.

Questa distensione ha costretto Thorez a fare una ampia autocritica davanti all'intera Francia. Ma il capo del comunismo francese, nel tracciare la «nuova linea» del partito sia in politica interna sia in politica internazionale, non ha paura delle parole e dei gesti: «Io sono — ha detto — per la critica pubblica. In questo caso, come in tutti i casi in cui ciò fu necessario, un partito, un dirigente non si diminuiscono affatto riconoscendo un errore, anzi ne escono ingranditi».

E l'«Humanité» di oggi che pubblica la autocritica dell'intero partito comunista espressa da Thorez. Il capo del comunismo francese la ha fatta davanti al comitato centrale del partito: egli ha criticato il direttivo politico che, in sua assenza, aveva preso posizione contro la autodeterminazione proposta da De Gaulle per l'Algeria. Thorez dice che quella posizione fu presa troppo velocemente (avvenne il giorno dopo la dichiarazione del Generale): «L'ho trovata precipitata, incompleta e perciò inesatta».

Thorez riconosce che l'autodeterminazione costituisce, per la prima volta, la prova che l'Algeria non è la Francia e che «in essa si coglie la testimonianza della sconfitta della politica della violenza e della guerra, la sconfitta della pretesa pacificazione e della commedia della fraternizzazione».

Stelio Tomei

La situazione

Eisenhower andrà anche a Madrid nel corso del viaggio europeo-afro-asiatico, per un colloquio con Franco, e si incontrerà inoltre con Burghiba nel viaggio marittimo di trasferimento da Atene alla Francia. Non è escluso infine che il Presidente americano si rechi anche a Bangkock, in Thailandia. In tal modo il viaggio che il Presidente degli Stati Uniti si appresta a fare acquista un rilievo eccezionale. Il colloquio con Franco avrà senza dubbio come tema la posizione della Spagna rispetto alla NATO. E' noto che gli Stati Uniti ne caldeggiano l'ingresso nell'Alleanza atlantica ma sono contrastati dalla Norvegia, Belgio e Olanda. Quanto all'incontro con Burghiba, come del resto quello con il Sultano del Marocco, esso servirà a inquadrare la situazione rispetto alla questione algerina. Ma non è tutto: Eisenhower ha in programma di visitare, nella prossima primavera, dopo il viaggio in Russia, tutta l'Asia. In particolare si recherà a Seul, Tokio, Manila, Djakarta, Rangoon e nella stessa Bangkok se non la visiterà questa volta. La intensificazione dell'attività dinamica della politica estera americana sta dunque avverandosi, come era nelle previsioni. E' noto che Kruscev ha riportato i suoi successi basandosi in parte anche sulla «diplomazia viaggiante», e a quanto pare gli americani hanno deciso di fronteggiarlo con gli stessi mezzi.

Ancora una volta si deve rilevare il grande interesse della politica americana per i continenti africano e asiatico. Con le sue recenti decisioni Eisenhower dimostra di voler attuare d'ora in poi una politica effettivamente diversa, nei metodi, da quella seguita finora.

Intanto Selwyn Lloyd è a Parigi per cercare di eliminare le difficoltà che persistono nei rapporti franco-inglesi. Macmillan tenta ancora una volta di abbreviare il periodo di attesa per l'incontro alla sommità, ma è da escludere che Selwyn Lloyd abbia successo nel tentativo di ammorbidire De Gaulle nella sua posizione contraria a un incontro alla sommità prima dell'estate.

Le dichiarazioni di De Gaulle sull'Algeria, che hanno praticamente dato al FLN un riconoscimento ufficioso, hanno suscitato le aspre reazioni degli «ultras» ad Algeri. Si sono avute dimostrazioni, incidenti, grida di «De Gaulle alla gogna». Il rappresentante del Governo è stato fatto oggetto al getto di uova marce da parte di alcuni dimostranti.

Hammarskjoeld si è recato nel Laos per cercare una soluzione alla difficile situazione.

Nel Congo continuano gli incidenti.

L'on. Folchi ha avuto i primi contatti con i governanti di Belgrado.

Si sono conclusi positivamente dopo tre giorni i colloqui italo-greci.

TUTTI DI CENTRO-DESTRA I RAPPRESENTANTI DEL GRUPPO SENATORIALE

I dorotei rafforzano le posizioni al consiglio d.c.

Mancato accordo con i fanfaniani per i rappresentanti della Camera
Sempre probabile la direzione unitaria - Nenni polemizza con Togliatti

Roma, 11

Il tentativo dell'on. Moro di arrivare a un accordo fra le correnti all'interno della Democrazia cristiana per la formazione di una direzione unitaria è tuttora in atto e sempre con buone prospettive. Tuttavia non si è raggiunto, contrariamente a quanto si sperava, un accordo per una elezione concordata dei 6 rappresentanti del gruppo della Camera nel consiglio nazionale del partito; i fanfaniani, i sindacalisti e i basisti hanno presentato una lista propria.

Nella giornata odierna ci sono stati numerosi colloqui sia per la questione del progetto Moro per la formazione della direzione unitaria, sia per la presentazione di liste concordate alle elezioni del gruppo della Camera per la nomina dei rappresentanti nel consiglio nazionale. Gui insisteva per la sua proposta a favore delle minoranze e cioè due posti ai basisti, due agli andreottiani, due agli scelbiani; i fanfaniani e gli altri gruppi di centro-sinistra insistevano, invece, per varie candidature e cioè Bucciarelli-Ducci, Cappugi, Sullo e Negrari. I fanfaniani e i sindacalisti insistevano nell'asserire che scelbiani e andreottiani non possono considerarsi come minoranze ma come facenti parte della maggioranza, per cui un quarto d'ora prima dello scadere del termine per la presentazione delle liste, il centro-sinistra ha presentato una lista formata dai nomi di Bucciarelli-Ducci, Sullo, Negrari e Cappugi. I dorotei a loro volta hanno fatto sapere che voteranno per i nominativi presentati dagli scelbiani (Manzini, Lucifredi e Restivo) e dagli andreottiani e scelbiani (D'Ambrosio e Cassiani): non presenteranno liste, quindi; pare che voteranno anche Sullo.

Il mancato accordo sull'elezione dei rappresentanti del gruppo della Camera influirà sulle trattative per la formazione della direzione? Stasera in ambienti vicini a Moro si assicurava che la situazione sta evolvendosi favorevolmente. E' quanto vedremo nei prossimi due giorni. Per ora non resta che constatare che continua il disaccordo tra dorotei e fanfaniani. Oggi l'on. Moro ha avuto, tra l'altro, colloqui con Gui, Bonomi, Penazzato e Storti, ribadendo l'intenzione di voler favorire la formazione di una direzione unitaria.

Anche al gruppo democristiano del Senato si è votato stasera per l'elezione dei sei rappresentanti nel consiglio nazionale, senza alcun accordo preventivo. I fanfaniani e gli altri gruppi di centro-sinistra che insistevano soprattutto sull'elezione del sen. Bosco sono stati battuti nettamente. Infatti, i sei senatori eletti, e cioè Ceschi, Gava, Tartufoli, Crespellani, Nicola Angelini e Benedetti, appartengono tutti alle correnti di centro-destra del partito. Con questa votazione si è accresciuto ulteriormente in seno al consiglio nazionale il vantaggio delle forze a favore dei dorotei, scelbiani e andreottiani.

Domani sera i fanfaniani terranno la loro riunione ufficiale per decidere sulla questione della partecipazione alla direzione proposta dall'on. Moro. Lo ha reso noto lo stesso on. Fanfani nel corso di una conversazione con alcuni giornalisti a Montecitorio. «La minoranza di Firenze — ha detto — prenderà le sue decisioni».

Quale minoranza? gli hanno chiesto. «La nostra — ha replicato — è la vera minoranza di Firenze. Alcune altre non possono considerarsi minoranza, ma maggioranza».

E' vero che entrerà in direzione? gli hanno chiesto ancora. «Correte troppo con le illazioni — ha risposto — sto bene come sono».

Il dialogo a botta e risposta è così continuato: Si dice che lei in direzione potrebbe avere una posizione chiave. «Le chiavi possono anche essere esterne». Essendosi avvicinato l'on. Dante e avendogli detto che gli ricordava Firenze, Fanfani ha risposto: «Sappi che Firenze è una delle tappe più importanti della mia vita».

Nella giornata odierna il comitato centrale del PSI ha iniziato le sue riunioni che dureranno fino al 13; la seduta antimeridiana è stata occupata dalla relazione Nenni.

Nenni replicando a Togliatti in merito alle obbligate confluenze del PCI e del PSI, ha detto che il ragionamento è inficiato dalla mancanza della necessaria distinzione tra convergenze e alleanze. L'anticomunismo non ha niente di comune con il socialismo, ma è inaccettabile l'affermazione di Togliatti secondo cui il distacco tra i due partiti è dovuto a una concessione del PSI alla DC e alla socialdemocrazia. Il distacco è nato sul terreno delle esperienze operaie italiane non sempre positive.

Il congresso di Firenze, secondo Nenni, non è stato una delusione. Per la prima volta un largo settore della DC ha polemizzato e parlato all'interno e all'esterno della sua organizzazione. Il congresso fu dominato dalle masse cattoliche sollecitate, secondo Nenni, dai socialisti a prendere coscienza delle loro possibilità d'azione. A Firenze però ha vinto la destra con «ipocrite parole» di sinistra. Ciò è un pericolo ma individua anche un bersaglio. Il congresso di Firenze poi non ha affrontato praticamente il problema del Governo che rimane così aperto. Il problema del PSI e della DC non è un problema di alleanza politica o di partecipazione governativa, secondo Nenni, ma di spontanee coincidenze sugli interessi immediati dei lavoratori. Il PSI subisce due pressioni; quella da destra perchè faccia una politica anticomunista e quella da sinistra per ricostituire il patto d'unità d'azione; questo ultimo è il vero obiettivo di Togliatti.

Il Ministro degli Esteri ellenico Evangelios Averoff-Tossizza

LA SENTENZA DOPO OLTRE 14 ORE DI CAMERA DI CONSIGLIO

DICIOTTO ANNI AL CESARONI A DE MARIA 20, A CIAPPINA 17

Evitato il cumulo delle pene con il riconoscimento della continuazione di reato - Il verdetto dei giudici ascoltato in silenzio dagli imputati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 11

Venti minuti dopo mezzanotte la Corte, che era entrata in camera di consiglio alle 10 del mattino, è rientrata in aula e il presidente, consigliere Simonetti, ha iniziato la lettura del dispositivo della sentenza per il processo della rapina di via Osoppo.

CESARONI ENRICO *è stato condannato a 18 anni e 4 mesi (richiesta del Pubblico ministero: 30 anni e libertà vigilata per 3 anni).*

CIAPPINA UGO *è stato condannato a 17 anni e 2 mesi (richiesta del P. M.: 30 anni e libertà vigilata per 3 anni).*

DE MARIA LUCIANO: *è stato condannato a 20 anni e 8 mesi (richiesta del P. M.: 30 anni e libertà vigilata per 3 anni).*

GESMUNDO ARNALDO *è stato condannato a 14 anni e 3 mesi (richiesta del P. M.: 22 anni e 6 mesi e libertà vigilata per 3 anni).*

BOLOGNINI ARNALDO: *12 anni e 6 mesi (richiesta del P. M.: 19 anni e 4 mesi e libertà vigilata per 3 anni).*

RUSSO FERDINANDO: *9 anni e 8 mesi (richiesta del P. M.: 21 anni e 3 mesi e libertà vigilata per 3 anni).*

CASTIGLIONI EROS *(latitane): 11 anni (richiesta del P. M. 12 anni e 8 mesi e libertà vigilata per 3 anni).*

Per tutti questi imputati, la Corte ha riconosciuto la continuazione di reato. Questa circostanza ha permesso di evitare il cumulo delle pene con una conseguente riduzione della condanna rispetto alle richieste avanzate dal rappresentante della Pubblica accusa.

Sono stati inoltre condannati: Perego Romano a 8 anni 2 mesi; Magro Vittorino a 4 anni 7 mesi; Berni Giovanni a 4 anni; Sorasio Domenico a 2 anni e 8 mesi; Puccia Giorgio, 4 anni 7 mesi; Rosi Ermenegildo (precedentemente riabilitato), 6 anni e 9 mesi; Malaspina Libero, 6 anni e 10 mesi; Cusanno Mauro (incensurato), 3 anni e 8 mesi.

Per gli amputati minori, la Corte ha emesso la seguente sentenza: Bozzolini Sabina, 8 mesi; Migliorini Rinaldo, 8 mesi; Gesmundo Alfredo, assolto; Migliorini Argia: 1 anno; Rudatis Vittoria: 2 mesi; Corona Orlando: assolto; Zanotti Andrea (già dichiarato delinquente abituale), assolto; Signa Antonio: assolto.

E' stato stralciato dagli atti il procedimento nei confronti di Filippo Cusanno, fratello di Mauro, avvelenatosi e deceduto durante la carcerazione preventiva a San Vittore.

Quando la Corte è rientrata in aula, dopo ben 14 ore e 20 minuti di riunione in Camera di consiglio, l'aula era gremita, ma in assoluto silenzio. Poco prima erano stati fatti entrare gli imputati, pallidi e preoccupati.

Il presidente ha subito iniziato la lettura del dispositivo di sentenza. Per primo è echeggiato il nome di Ciappina: 17 anni la sua condanna. Il volto esangue dell'imputato è diventato verdastro, come se fosse stato colto da una crisi di fegato, poi ha volto lo sguardo verso il fondo dell'aula, dove aveva preso posto sua moglie, e ha tentato di sorridere riuscendo solo a contrarre il viso in una smorfia.

Ferdinando Russo, quando il presidente ha letto la sua condanna, si è lasciato cadere sulla panca e ha nascosto la testa fra le mani.

Luciano De Maria, l'uomo colpito dalla pena più grave, ha invece sempre mantenuto un contegno spavaldo. Forse gli costava uno sforzo enorme, ma ha sempre continuato a sorridere. Bolognini ha vacillato, Gesmundo è rimasto impietrito, Enrico Cesaroni infine, non ha potuto trattenere il suo rancore e ha soffocato solo a stento fra i denti una imprecazione.

Era dalle 19 che i detenuti attendevano, a Palazzo di Giustizia, dove erano stati ricondotti appunto a quell'ora, e rinchiusi sotto stretta vigilanza, in una sala attigua alla grande aula. Lo schieramento delle forze dell'ordine è stato notevolmente rafforzato.

Ai giornalisti, che per ventitrè udienze hanno seguito il processo, si erano aggiunti stasera anche i fotografi e gli operatori della televisione. I «nuovi ospiti» avevano posto in imbarazzo il commissario di P. S. responsabile dell'ordine pubblico in aula: i fotografi sono stati sin qui tenuti alla larga. Oggi, il funzionario non si sente di fare deroghe per nessuno. La decisione spetta però al P. M. dott. Pulitanò, unico responsabile dell'ordine in aula nella assenza della Corte, ed il magistrato consente che venga ripresa una panoramica.

Poco dopo le 19, era trapelata la voce che il presidente aveva ordinato per le 20 una cena completa per tutti i giudici; era un segno questo che la sentenza si sarebbe fatta attendere a lungo. Così infatti fu.

A. S.

GIACEVA DIETRO UNA SIEPE CON LA SCHIENA SQUARCIATA

Bambina uccisa dal padre per odio?

L'uomo, un agricoltore di Frosinone, è stato fermato In un primo tempo si era pensato a un incidente di caccia

Roma, 11

Ieri alcuni contadini rinvenivano in località Campo del Mucco, nell'Agro di Roccasecca, in provincia di Frosinone, il corpo sanguinante di una bambina di dodici anni, Tomasa Antonia Tanzilli, figlia di un agricoltore del luogo. La bambina giaceva sul terreno umido di pioggia, dietro una siepe, in una pozza di sangue. Non dava quasi più segno di vita. Una orribile ferita, ampia e sanguinolenta, le squarciava la schiena.

Dai primi accertamenti risultò che la piccola Antonia Tanzilli era stata colpita alle spalle e quasi a bruciapelo da un colpo d'arma da fuoco, probabilmente di fucile da caccia. Trasportata nella vicina fattoria paterna, la piccola veniva adagiata su un letto, dove un medico accorso tentò di prestarle le prime cure; ma ogni cura era ormai inutile, e la poverina spirava dopo pochi minuti, senza avere ripreso conoscenza.

Il padre della bambina, lo agricoltore Livio Tanzilli, di 57 anni, e gli altri familiari e vicini di casa venivano interrogati dai carabinieri. Nessuno sapeva spiegare come fosse potuta accadere quella che, in apparenza, sembrava essere una disgrazia. Chi aveva sparato? Il padre assicurava che doveva senz'altro trattarsi di un incidente di caccia.

Senonchè i carabinieri, da alcune discordanze negli interrogatori dei familiari della vittima, ebbero dei sospetti, che furono avvalorati poi da una mezza ammissione dell'agricoltore Livio Tanzilli. Il padre sembrava odiasse la bambina.

Il padre della vittima veniva fermato. In seguito alle indagini svolte, pare sia stato accertato che il colpo di fucile fu esploso dal padre contro la bambina per futili motivi: perchè la piccola «aveva disubbidito a un comando paterno».

DUPLICE MISTERIOSO AVVELENAMENTO

Madre e figlio vittime dell'arsenico

Il padre si è accorto troppo tardi del grave caso

Bergamo, 11

Due persone, la signora Maria Donati Bellotti, di 60 anni, e suo figlio Italo, di 21 anni, abitanti a Lenna di Val Brembana, sono morti avvelenati da arsenico. La madre aveva cominciato ad accusare atroci dolori viscerali verso la mezzanotte di ieri, ed è deceduta nella tarda mattinata, senza riprendere conoscenza. Il figlio è morto questa sera.

La scorsa notte, accortosi che la donna stava male, il marito ha pensato trattarsi di un malessere passeggero e non vi ha dato eccessivo peso. Stamane, vedendo però che la donna versava apparentemente in stato di incoscienza, ha chiamato un medico, il quale ha constatato che la anziana signora era già morta. Frattanto il giovane Italo trovato anch'egli privo di sensi nel suo letto, è stato trasportato all'ospedale, dove è deceduto verso le 18, senza riprendere conoscenza.

Un esame medico-legale ha stabilito che la madre e il figlio sono deceduti per avvelenamento da arsenico. Sono in corso indagini per accertare le circostanze del duplice mortale avvelenamento.

Deraglia un «merci» sulla Venezia-Milano

Milano, 11

Sensibili ritardi hanno subito stamane i treni in arrivo a Milano da Venezia, a causa del deragliamento di cinque carri merci, avvenuto la scorsa notte nella stazione di Montebello Vicentino. I vagoni hanno ostruito entrambi i binari, paralizzando completamente il traffico sulla linea. Per alleviare il disagio dei viaggiatori, il Compartimento ferroviario di Milano ha effettuato treni supplementari per Torino e Voghera.

Una singolare sentenza

La quiete domestica va rispettata dagli esattori

Genova, 11

Gli agenti delle imposte non hanno il diritto di esigere dal presunto contravventore, che questi dia immediatamente loro ascolto se è impegnato, al momento del loro arrivo al suo domicilio, anche per puro divertimento.

Questo, il principio sancito dal Tribunale di Genova nel processo a carico di Benito, Arnaldo, Paolo e Lorenzo Ravera, accusati di violenza e minaccia nei confronti di un funzionario e di un brigadiere dell'Ufficio imposte di consumo che, un giovedì sera dello scorso anno, bussarono alla porta dei Ravera, a Sestri, per compilare appunto un verbale di contravvenzione.

Stava per incominciare la trasmissione di «Lascia o raddoppia» e i Ravera invitarono, pare bruscamente, gli agenti delle imposte «a ripassare domani», non essendo quello il momento adatto per una contravvenzione. Gli agenti insistettero e i fratelli chiusero loro l'uscio in faccia dicendo perentoriamente: «Ne riparleremo domani».

Il Tribunale, presidente Ricci, accogliendo la richiesta del P. M. e della Difesa, ha assolto i fratelli Ravera.

Annullata la sentenza per lo scandalo delle valute

Roma, 11

A tarda sera la III Sezione della Corte di Cassazione, a conclusione della discussione del ricorso proposto da 53 persone rimaste coinvolte nello scandalo delle valute, ha annullato, senza rinvio, la sentenza di condanna emessa dalla Corte di appello, non ritenendo la truffa ai danni dello Stato attribuita agli imputati un fatto previsto dalla legge come reato.

INSERVIENTE DI CIRCO RINVENUTO CADAVERE

CON LA TESTA SCHIACCIATA ACCANTO AGLI ELEFANTI

Si era addormentato ubriaco sulla paglia

Caserta, 11

Un inserviente del circo equestre italo-danese «Palmiri Beneweiss», l'austriaco Erik Richter di 27 anni, da Vienna, è stato trovato ucciso nel baraccone dove sono rinchiusi otto elefanti. Il corpo del giovane presentava una vasta ferita alla testa. Secondo quanto ritiene la direzione del circo, il Richter sarebbe stato ucciso da un elefante. L'autorità giudiziaria, per accertare le cause della morte ha disposto che il cadavere venga sottoposto ad autopsia, e lo ha fatto trasportare nella sala mortuaria dell'Ospedale civile di Caserta.

Il Richter era rientrato stamane al circo, dopo un'assenza di qualche giorno, con regolare permesso della direzione. Essendo solito dormire nel recinto degli elefanti, il giovane si è recato in questo reparto e si è coricato. Nella mattinata un altro inserviente, mentre era intento al suo normale lavoro, ha scoperto il cadavere del compagno informandone subito il direttore del circo, Carlo Palmiri. Questi a sua volta ha chiamato la Questura di Caserta.

Il circo «Palmiri-Beneweiss», che è composto di 180 persone, tra acrobati di otto nazionalità, trapezisti, artisti ed altro personale, nonchè di una cinquantina di animali, ha alzato le tende da tre giorni nel rione Patturelli di Caserta.

La Squadra mobile ha interrogato nel pomeriggio tutti i componenti la «troupe». Sembra che debba escludersi l'ipotesi di delitto. Il Richter, rientrato ieri sera tardi dopo aver abbondantemente bevuto in una vicina osteria, si è addormentato sulla paglia nel baraccone riservato agli elefanti. Durante la notte una delle bestie, muovendosi avrebbe schiacciato con una zampa il capo dell'inserviente.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato irregolare. Dopo una apertura debole, la quota accennava a riprendersi, ma in seguito i prezzi perdevano ancora terreno. Al listino, i prezzi erano sui minimi del mattino, con qualche accenno alla ripresa per intervento del denaro. Poche le voci che chiudono in plusvalenza nei confronti della seduta di martedì, e fra queste da notare le Cementir (più 100). Resistente il gruppo Finsider, alcuni elettrici, Italcementi e i valori chimici. Più calme Fiat, Catini, Viscosa ed Edison. Variazioni di modesta entità nei due sensi per i valori di Stato e le Obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato 11 milioni 100 mila, Buoni del Tesoro 220 milioni, Obbligazioni 508 milioni, Azioni 1 milione 273.225.

Titoli di Stato: R. It. 5% 103,10 (+0,15), 3,50% 72,45 (—); Red. 3,50% 95,90 (—), 5% 100,40 (+0,15); Ric. 3,50% 86,90 (—0,05), 5% 99,95 (+0,55); Rif. fon. 5% 97,80 (+0,15); Trieste 5% 97,675 (+0,15).

Buoni del Tesoro 5%: 1-10-'66 99,975 (—), 1-4-'60 101 (+0,05), 1-1-'61 100,925 (—), 1-1-'62 100,60 (—), 1-1-'63 100,40 (—), 1-1-'64 100,20 (—0,05), 1-1-'65 100,60 (+0,20), 1-1-'66 100,40 (—0,025), 1-1-'68 100,40 (+0,025).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 58950 (+50), Bastogi 2900 (—31), Breda 3445 (—5), Finelettrica 1945 (—33), Finmare 639,50 (—7,50), Finsider 1015 (—7), Gim 7745 (—25), Invest. 4500 (—54), Centrale 17020 (—270), Sviluppo 2848 (—47), Sifir 2840 (—10), Generali 68000 (—550), Fond. Inc. 12780 (—290), Assicuratrice 83800 (—1200), Ras 34900 (—140).

Trasporti: N. Milano 3900 (—10), Ausiliare 2900 (—), Mittel 4975 (+25), Veneta 1850 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9410 (+90), Cotoniere 590 (+15), Cantoni 23350 (—100), Val Ticino 83 (—1), Olcese 1690 (—28), Cucirini 13700 (—275), Stampati 4030 (—50), Cascami 7320 (—430), Fisac 460 (—), Gavardo 5435 (—75), Lanerossi 11320 (—130), Tilane 8200 (—100), Scotti 199 (—), Linificio 1342 (+2), Rossari 33750 (—200), Rotondi 30700 (—), Man. Tosi 5850 (—), Pacchetti 1000 (—40), Viscosa 3820 (—34), Bernasconi 1490 (—170), Un. Manif. 68800 (—).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1769 (—29), Broggi-Izar 1030 (—20), Dalmine 2410 (—25), Ilva 800 (—13,50), Magona 1098 (—6), Metalli 7760 (—40), Amiata 7200 (—110), Catini 3180 (—35), Monteponi 1650 (—29), Siele 7750 (—210), Falck 7770 (—160).

Meccanici e automobil.: Bianchi 552,50 (—5,50), Fiat 2501 (—23), Nebiolo 19,05 (—0,15), F. Tosi 880 (—70), Westingh. 1665 (—50).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2170 (—25), Cieli A 4215 (—15), Cieli B 4170 (+10), Dinamo 3950 (—40), Edison 4510 (—40), Bresciana 3920 (—22), Caffaro 422 (—9), Calabrie 2254 (—16), Campania 2450 (—50), Sarda 6695 (—5), Valdarno 4170 (—5), Emiliana 3810 (—70), App. Centr. 4415 (+5), Al. Veneto 2797 (+97), Subalpina 4000 (—), Sit 1370 (—1), Lucana 2700 (+47), Magneti 1670 (—14), E. Marelli 781 (—8), Orobia 3098 (—11), Pugliese 2130 (—45), Romana 4075 (—7), Seso 4150 (—31), Sip 2105 (—40), Sme 1882 (—18), Stet 4080 (—45), Tecnomasio 2910 (—5), Volta ord. 3020 (—47), Volta pref. 3354 (—46), Teti A 4715 (—9), Teti B 4670 (—84), Terni 469,50 (—4,50), Unes 1180 (—16), Vizzola 5460 (—60).

Alimentari: Certosa 3300 (—), Distillati 4940 (—155), Eridania 4875 (—5), Es. Molini 2200 (—), Motta 28000 (+150), R. Zuccheri 680 (—32).

Chimici: Anic 4460 (—2), Nap. Gas 1460 (—), Erba 12950 (—45), Italgas 1874 (—16), Larderello 3500 (+13), Liquigas 1430 (—28), Ossigeno 3160 (+58), Miralanza 19700 (—150), Pibigas 340 (—2,50), Rumianca 2310 (—25), Saffa 5065 (—5), Solgas 2050 (+57).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4860 (—80), Beni Stab. 4460 (—50), Bon. Ferr. 1100 (+50), Edificio 4150 (—125), Imm. Roma 948 (—12), Sagi 2585 (—), Iniziativa 3250 (—), Milano C. 23000 (—), Risanamento 8800 (—20), Sylos 4780 (—30).

Diversi: Baroni 440 (+20), Binda 38600 (—200), Burgo 19090 (—110), Cementir 4030 (+100), Cer. Pozzi 1325 (—26), Ginori 787 (—8), Ciga 7170 (—75), Elettrocarb. 38000 (—), Eternit 4880 (—105), Italcementi 19850 (+55), Cond. Acque 918 (+3), Rinascente 490,50 (—3,50), Linoleum 3510 (+40), Pirelli S.p.a. 6000 (—50), Pirelli e C. 4602 (—58), Rejna 1270 (—), Smeriglio 456 (—2), Acqui 8950 (—), De Ferrari 1700 (—).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,60, doll. canadese 655,40, franco svizzero libero 143,145, sterlina 1740,05, franco francese 126,515, marco Germania Occident. 148,79, franco belga 12,417, fiorino olandese 164,42, corona danese 90,01, corona svedese 119,81, corona norvegese 86,98, scellino austr. 23,97.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 619,75, franco svizzero 143,07, sterlina 1739,625, franco belga 12,3275, franco franc. 124,85, marco 148,69, scellino austriaco 23,95, peseta spagnola 10,22, escudo portoghese 21,595, doll. canadese 654.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5675-5825, sterlina oro c. nuovo 5675-5825, marengo svizzero 4250-4400, oro 702-706, argento p. 19,80-20,30.

TRIESTE

Mercato cedente su tutti i valori più in vista dell'azionario e pochissimo assorbimento. Ne risentono maggiormente il comparto assicurativo, Catini, Stet, Viscosa, Pirelli, Bastogi, Sme, Liquigas e Ilva. Valori di Stato stazionari.

Titoli trattati: Catini 2500, Viscosa 1500, Generali 100.

Bastogi 2900, Finmare 647, Finsider 1020, Generali 67600, Assicuratrice 84000, Ras 34500, Istria-Trieste 515, Lussino 9000, Martinolich 6550, Tripcovich 30000, Snia Viscosa 3800, Ilva 799, Montecatini 3155, Crda 340, Meridelettrica 1885, Terni 467, Stet 4095, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1438, Beni Stabili 4500, Immobiliare 950, Pirelli it. 6020.

I depositi nelle banche aumentati di 147 miliardi

Roma, 11

Dopo la leggera flessione verificatasi tra il giugno e il luglio, i depositi presso le aziende di credito italiane hanno ripreso il loro ritmo ascendente. Nel corso del mese di settembre i depositi presso le aziende bancarie hanno infatti registrato un aumento di 147 miliardi e 400 milioni che risulta il più alto incremento mensile di quest'anno.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni nuvolosità variabile con piogge locali, temporali isolati e nevicate sui rilievi oltre i 500 metri. Nelle prime ore del mattino saranno possibili schiarite, specie sulla Sardegna, sulle regioni nord-occidentali e tirreniche; successivamente, una perturbazione proveniente dalla Spagna e dalla Francia apporterà nuvolosità intensa con piogge e temporali a cominciare dalle regioni nord-occidentali e Sardegna. Temperatura in diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano zero, 3; Verona 4, 8; Trieste 8, 10; Venezia 6, 8; Milano 5, 7; Torino 4, 7; Genova 8, 13; Bologna 6, 7; Firenze 7, 12; Ancona 9, 14; Perugia 5, 9; Pescara 6, 15; L'Aquila 4, 8; Roma 10, 14; Campobasso 5, 11; Bari 5, 16; Napoli 3, 16; Potenza 3, 11; Reggio C. 8, 18; Messina 11, 18; Palermo 12, 18; Catania 6, 21; Alghero 10, 16; Cagliari 8, 18.

una linea impeccabile
un tessuto di classe
una confezione accuratissima
sono i pregi riconosciuti alle confezioni
FIMAR
IMPERMEABILI - LODEN
MANTELLI - CAPPOTTI
per uomo, signora e ragazzi
Prezzi imbattibili
In vendita esclusiva a Trieste presso i
MAGAZZINI del CORSO
(FISCHBEIN)
Corso Italia 1 (ang. Piazza della Borsa)

ZEPHYR 2°
L'AUTORADIO CHE SI PORTA IN TASCA

• 6 transistore e 2 diodi al germanio
• antenna incorporata in ferrite ad alta permeabilità
• speciale controllo automatico di sensibilità
• commutatore di tono
• oltre 120 ore di autonomia
• attacco per auricolare
UN APPARECCHIO STRAORDINARIO CON UNA STRAORDINARIA SERIE DI ACCESSORI
in auto
• speciale supporto S 745 per funzionamento a 12 V. su autoveicoli e accoppiamento allo speciale altoparlante amplificatore B 745
• alimentatore A 745 per il funzionamento con qualsiasi tensione di rete tra 110 e 220 V.
in casa — in viaggio
VOXSON
FABBRICA APPARECCHI RADIO E TELEVISIONE S.P.A. ROMA
IL GRANDE SUCCESSO DEL SALONE DI TORINO

MARGARINA Gradina
Gradina le garantisce il sapore naturale dei cibi e garantisce regali di gran marca.

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

Da OGGI è aperto il nuovo
EMPORIO S. ANTONIO
Via San Lazzaro 12 - Telefono 38430
la massima convenienza per ogni acquisto di
CONFEZIONI
MAGLIERIE
TESSUTI
VISITATECI E OSSERVATE LA MERCE E I PREZZI!

DIARIO PER POCHI

Giudizi su Kruscev

Sono quasi sempre interessanti le opinioni che i russi hanno degli spagnoli e gli spagnoli dei russi. Sono le due estremità dell'Europa; i due paesi per entrare nei quali il viaggiatore deve scendere in ogni caso dal treno perchè cambia la larghezza dei binari: s'intende, nell'uno e nell'altro più ampi che nelle meschine terre intermedie. Sono, in modo diverso, i due paesi dell'assoluto e del trascendente. Giacinto Benavente scrisse, nel breve atto drammatico *Santa Russia*, le cose più equanimi e più benevole che potesse ispirargli la Russia degli zar e di Lenin. Ilya Ehrenburg, in *Spagna, Repubblica dei lavoratori*, scrisse la più umana, cruda e tuttavia amorosa satira di quella generosa Repubblica democratica e parlamentare (da non confondersi con la Spagna rossa).

Leggiamo ora, nella *Vanguardia* di Barcellona, le ultime novità su Kruscev raccontate dall'autorevole giornalista Augusto Assìa:

«Finora i russi si contentavano che li si lasciasse vivere. Ora cominciano a volere una vita migliore, e Kruscev, per la prima volta, ha portato questo tema alla tribuna, lo ha trattato nei suoi discorsi e ha permesso che i giornali lo discutessero, nella qual cosa gli osservatori stranieri vedono nuovi segni dell'influenza esercitata sull'URSS dal contatto con l'Occidente.

«Probabilmente il desiderio dei russi di vestirsi meglio, di mangiar meglio, di avere frigoriferi e automobili data da molto tempo; ma è nuovo che il dittatore ne riconosca la legittimità, che la gente lo manifesti senza timore e i giornali lo raccolgano. I giornali degli ultimi mesi sono pieni di lagnanze per la deficienza di produzione di oggetti di consumo.

«Kruscev era appena tornato dall'America che promulgò un decreto mirante a soddisfare la domanda di un certo numero di articoli per la casa, dalle ghiacciaie alle pentole, facendone al tempo stesso diminuire i prezzi; ciò rivela una sensibilità ai desideri popolari che era sconosciuta ai gerarchi sovietici.

«Al ritorno da Vladivostok, Kruscev si fermò nella città siberiana di Bratsk, dove fece una delle sue improvvisazioni oratorie agli operai della grande centrale elettrica. Dopo aver parlato loro delle esplorazioni spaziali il segretario del P.C. U.S. aggiunse: "Desiderate che vi parli di qualche cos'altro?". "Vorremmo — rispose una voce operaia — che ci dicesse perchè la roba da mangiare e il vestiario sono così scarsi e costano tanto"».

Pochi giorni prima, il giornale *Sovietskaya Resiya* aveva pubblicato la lettera d'un lettore anonimo (ce ne sono anche in Russia), il quale invitava le autorità a scendere dagli spazi siderali per occuparsi delle necessità terrestri. «Me ne fo tanto, io, degli sputnik — diceva la lettera; — quel che vorrei è vestire e mangiare decentemente». Il giornale fustigò, narra Assìa, questa «piatta visione della gloriosa storia sovietica»:

«Kruscev usa un tono più prosaico. Parlando a Krasnoiarsk, raccontò di una donna che gli aveva domandato perchè in Russia fossero così scarse le scarpe basse. "Io so — disse Kruscev — che a una donna non bastano gli stivaloni; il desiderio di avere delle vere scarpe è legittimo. Ma in tutte le città che visito ricevo lettere che mi chiedono non solo più scarpe, ma più frigoriferi, più case, più vestiti. Se dipendesse da me, darei oggi stesso a ciascuno ciò che desidera; ma nemmeno il più diavolo dei diavoli capitalisti potrebbe farmi avere di punto in bianco tutta questa roba".

«Alcuni osservatori, mettendo forse il carro davanti ai buoi, prevedono di già il sorgere di un nuovo fattore politico in Russia. Se i russi veramente incominciano a gustare il miele del buon vivere, chi potrà frenare la sete crescente per cui colui che ha una casa vuole il frigorifero, e chi ha il frigorifero vuole l'automobile, e chi ha l'automobile vuol viaggiare? La Russia ha oggi la possibilità tecnica di procurare ai suoi cittadini le comodità moderne, purchè da un lato rinunzi ai sogni di conquista e dall'altro si liberi del complesso di inferiorità per cui teme sempre di essere invasa. Se vincesse questi due fattori e si innamorasse come l'Occidente del benessere familiare, forse si aprirebbero nuove prospettive per la coesistenza.

«Gli osservatori tuttavia dimenticano che la Russia possiede, nonostante questi lampeggiamenti, un fondo comunista elaborato in quarant'anni e difficilmente modificabile. Alludendo ai libri e ai film che gli americani proposero invano di scambiare con la Russia, Kruscev disse: "Quella porcheria è meglio che se la mangino loro". Egli dà l'impressione di un uomo agitato da dubbi e da contraddizioni. Non è poco, se si pensa che appena pochi anni fa la Russia stava sotto il monolitico Stalin, Siano in parte autentiche, in parte fallaci, e forse in parte inevitabili, non c'è dubbio che si stanno svolgendo oggi nell'Unione Sovietica le maggiori revisioni dal tempo della rivoluzione in qua».

Il tacco dello Stivale

E' bello vedere in una rivista come *Les Temps Modernes* di Sartre un lungo articolo sulla «Terra d'Otranto»; ventidue pagine, quasi una monografia, e di una densità e ricchezza di notizie proprie del metodo narrativo francese. Il tacco dello stivale italico, la terra estrema dove si conserverebbero razza e lineamenti psicologici ancora anteriori alla colonizzazione greca, e dove vigoreggia ancora il dialetto «grecanico», è descritto con una vivezza di osservazione che non trascura gli aspetti della vita quotidiana e umile, i salari delle coltivatrici di tabacco, l'innestarsi della televisione e delle «detestabili canzonette della radio italiana» sulla grave e profonda civiltà antica: la quale permane, coltivata dai vecchi, riacquistata nonostante tutto dalle giovani operaie che tornando dalla Svizzera si lasciano riprendere dal fascino pacato della terra e della sua vita.

L'articolo è da segnalare come un omaggio amorevole ed estremamente serio a una delle contrade d'Italia meno note agli italiani. Dalla descrizione degli effetti del morso della tarantola e degli strani riti che ne derivano ai malati di Galatina alla traduzione delle nenie cantate dalle piagnone nelle cerimonie paganeggianti che precedono i funerali, dal penetrare delle rivendicazioni operaie alla resistenza del padronato rurale, fino al diverso stile degli annunzi mortuari affissi dalle famiglie borghesi e dal partito comunista, tutto è osservazione diretta, di una minuzia fotografica, e illuminata tuttavia da un'interpretazione personale sempre presente. Un *reportage* esemplare.

Un clima nuovo?

A un nuovo clima in Russia allude uno dei direttori del *Life*, William P. Gray, in un articolo mandato da Mosca:

«In che modo il campione di vita americana rappresentato dall'esposizione di Mosca cambierà la mentalità del popolo russo riguardo all'Occidente e porterà nuove idee nella vita russa?

«Una prima risposta è data dalle sessanta o settantamila persone che ogni giorno fanno pazientemente la coda per poter vedere alla mostra del parco Sokolniki qualche cosa di ciò che ha veduto Kruscev negli Stati Uniti».

Il messaggio di Anna

Dunque la storia patetica e dolce di Anna Frank è stata rubata dai servizi di propaganda della Germania dell'Est e alterata per fini di partito. Il film girato nella Repubblica popolare non è quello che noi vediamo proiettare nelle nostre sale; è un altro, che il padre di Anna Frank ha ripudiato come una falsificazione. Il film tedesco-orientale mira infatti a convincere gli spettatori che la Germania occidentale è ancora intimamente nazista. Scrive la «N. Y. Herald Tribune»:

«La disonestà non sta tanto nella tesi, quanto nel nessun conto che si è tenuto del proposito al quale il padre di Anna ha dedicato la sua vita e l'inconsueta valorizzazione dell'opera di lei. Otto Frank intende che tutto ciò che è ricavato dalla vendita del diario, dell'opera teatrale e del film sia destinato alla promozione dell'amore e della comprensione fra tutti i popoli. Ebreo come è, avrebbe potuto usare il reddito per far conoscere nel mondo l'intolleranza dei nazisti e mantener vive le ferite. Si sono avuti, invece, effetti quasi religiosi nella Germania occidentale, dove sono sorti in tutto il paese dei «club Anna Frank» composti di giovani. La versione piratesca non incita all'amore e alla comprensione: è un'azione calcolata per far propaganda al comunismo, presentato come il solo sistema tollerante e pacifico. Che il signor Frank, tuttavia, non se ne preoccupi troppo: l'Anna vera e il suo messaggio hanno colpito troppo nel segno e troppo ampiamente perchè la traccia sia cancellata da questa piccola arma della frode».

Riccardo Forte

L'attrice Jane Russel ha ricevuto all'aeroporto di New York la principessa Maria Cecilia di Prussia giunta in America per partecipare come ospite d'onore ad un ballo di beneficenza

VIVE NELL'ETERNO CREPUSCOLO DI IMPENETRABILI FORESTE

È un inutile Sansone il gorilla di montagna

Solo quando non ha via di scampo e si decide ad attaccare la sua forza gigantesca esplode in maniera micidiale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Birunga, novembre

Appallottolato in terra il grosso gomitolo rosso si mosse, finalmente. Era mezz'ora che lo guardavo e non riuscivo a capire se era lui o cosa altro fosse.

Dalla grande palla pelosa venne fuori un braccio e si stese all'esterno, spazzando con movimento circolare il fogliame marcio che stava in terra, davanti. Apparvero due piedi bruni, rovesciati in alto. Sembravano due mani.

Al di sopra, sulla massa fulva, si alzò la testa dai capelli corti, a spazzola. Gli occhi dalle sopracciglia rase e sporgenti guardavano dritto a noi, ma non erano inquieti. Il naso squarciato e la bocca enorme sovrastavano il mento quadrato coperto da un pizzetto grigio da moschettiere. Pezzo per pezzo, il gorilla era venuto fuori.

Rassicurata dalla nostra inerzia, la bestia non aveva ormai più paura. La sua curiosità la teneva lì, in terra, a trenta metri da noi che sopra un tronco storto di mushunguru, piccolo albero dalla fioritura giallastra, aspettavamo da un bel po'. Ci scrutammo a vicenda, in silenzio, la bestia a terra e gli uomini sopra l'albero.

Ero stato fortunato a trovare il gorilla al primo giorno di ricerca, cosa piuttosto rara.

La bestia sembrava fradicia d'acqua, come noi del resto. Ma non pioveva. Sopra la foresta era pieno giorno, ma lì sotto tutto era umido, bagnato ed era impossibile asciugarsi. Per fortuna insetti ce n'erano pochi e quei pochi non pensavano a pungere. Nè noi, nè il gorilla ci grattavamo ed in quel luogo era una cosa originale.

Non c'erano neanche serpenti, non ne esistono in queste foreste di alta montagna, al confine tra Congo e Uganda. Mi consideravo fortunato anche per questa ragione.

Ma la fortuna vera era stata l'incontro col grosso quadrumane che ci guardava, fermo ed incuriosito come noi.

Il gorilla di montagna è molto raro da vedersi, non perchè non si sappia dove viva o perchè si muova molto (una famiglia di gorilla generalmente vive nell'area di un chilometro quadrato per mesi e mesi) ma perchè abita una foresta che ha il nome significativo di Impenetrable Forest. Anche il suolo è difficilissimo da vedere in questa zona vegetale all'eccesso: le erbe e le piante sono così fitte da coprire letteralmente il terreno, millimetro per millimetro. Non si vede quasi niente e tutto è intricato e bagnato, sempre bagnato, per tutto l'anno.

Ardua ricerca

Il gorilla di montagna, la razza orientale di questi grossi quadrumani africani, sono le più grosse scimmie che esistano, le più somiglianti all'uomo. Grossi come i loro simili del Gaboon, molto più rari, rossi e barbuti, questi giganti silvestri sono al giorno d'oggi ridotti a meno di mille individui. Isolati in cinque piccole zone al di sopra dei 3000 m., essi vivono su picchi montani pieni di crateri spenti, di boschi di bambu, di nebbia e di pioggia.

Andarli a cercare nel loro triste ed ammaliante regno è una bella fatica, spesso infruttuosa. Si tira il fiato, non c'è modo di difendersi dall'acqua, ci si punge e ci si graffia per la vegetazione massiccia che impedisce di fare più di un passo alla volta nella stessa direzione. Si sale continuamente e spesso non si vede niente, il che è peggio di tutto.

Non è una faccenda per turisti, ma solo per naturalisti. Bisogna aver sognato a lungo con passione, ancora da bambini, davanti alle gabbie degli zoo, per andare a cercare queste pelose creature nelle loro oscure foreste.

Si arriva trafelati, con la testa piena di storie scimmiesche, lette od udite qua e là. Storie di abitudini aggressive che non esistono, di pugni che si dànno sul petto per terrorizzare l'avversario, di rami strappati per farne una clava contro gli intrusi, storie, tutte storie, come i rapimenti di donne e di bambini negri, mai successi.

Eppure, quando lo si incontra, questo vecchio pancione dei boschi montani, dà l'idea di una forza gigantesca soffocata dalle liane, dal verde e dall'umidità che gli mangia lentamente i polmoni.

Il suo dramma è proprio questo, nell'eterno crepuscolo di piante oscure e soffocanti, parassite e fradice, in un'aria incredibilmente satura di vapori, chiuso in una spelonca molle e senza uscite, il gorilla è un Sansone inutile.

La sua terribile dentatura da carnivoro stritola soltanto teneri germogli. I suoi muscoli formidabili ed elastici non gli permettono di arrampicarsi che malamente e non ha resistenza alla corsa, per mancanza di spazio. Nella lotta non usa la sua forza spaventosa che contro i suoi simili, rivali di amori selvaggi, quando la conquista della femmina li trasforma in assassini. Vulnerabilissimo dalle ferite ha il suo tallone d'Achille negli enormi polmoni, la causa più frequente di malattia e di morte. Il suo fiuto non esiste e spesso neanche il suo coraggio. Scappa sempre, solo la curiosità lo trattiene.

Eppure se volesse ucciderebbe qualsiasi altro essere di mole inferiore ai suoi 250 kg. Soltanto quando non ha via di scampo, specialmente se ha famiglia, si decide a respingere un attacco. Succede qualche volta col leopardo, il nemico che gli mangia i figli, ed allora schiaccia testa e torace al felino, devastandolo coi morsi.

Il gorilla non è neanche un trofeo di caccia. Protettissimo dalle leggi venatorie, è sdegnato dai cacciatori di professione, che lo considerano un vigliacco. Soltanto se ferito a morte diventa pericoloso per l'uomo. Vicino alla fine, la sua grandezza feroce esplode ed allora guai a stargli vicino.

Mentre facevo queste considerazioni, appollaiato sul tronco storto del mushunguru, il gorilla si era alzato in piedi, aggrappandosi ad un ramo carico di licheni filamentosi e bavosi.

In piedi era più alto di un uomo, ma la straordinaria grossezza del torace e la pancia gonfia gli davano un'impressione bassa e tarchiata. Era un maschio, le femmine sono molto più piccole.

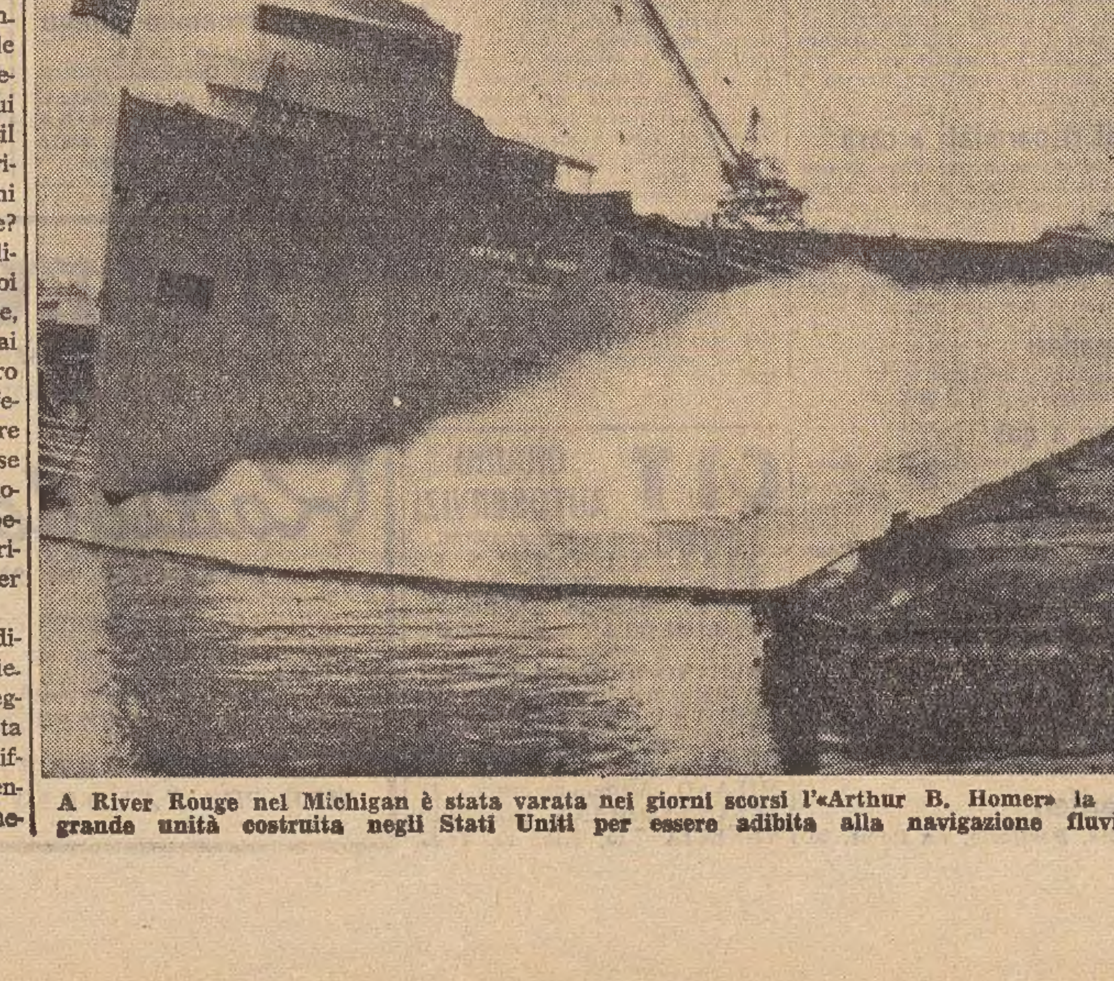
Fascino grottesco

Si dondolò incerto su cosa fare. Emanava un fascino grottesco dalle sue forme umane caricaturali. Si chinò in avanti frugando con la mano libera nell'erba. Calcolava i propri movimenti onde fare il minimo sforzo. Con «lasticità gommosa la mano riapparve dall'erba stringendo un fascio di ortiche. Accostò le repellenti foglie alla bocca e cominciò a masticarle. Presi il binocolo, asciugandolo brevemente dal vapore che copriva le lenti e guardai meglio. Erano proprio ortiche. Continuando a masticare si mosse e camminando a quattro zampe andò ad accoccolarsi vicino ad una massa circolare di rami morti. Vi guardò dentro e poi prese ad aggiungere qualche ramo verde ed alcune foglie. Ora lo vedevo a stento, nè mi muovevo per timore di impaurirlo. Continuò un po' e quindi si sdraiò sopra pesantemente. Si era preparato il letto, un letto nuovo per una nuova notte. In ciò le storie erano vere: pur vivendo nella stessa zona il gorilla è abbastanza scriteriato e nomade per fabbricarsi un nido ogni notte, talvolta sugli alberi, più spesso a terra. Diede un paio di occhiate verso di noi e poi chiuse gli occhi, rannicchiandosi.

Scesi lentamente dall'albero e cercai di avvicinarmi. Ma avevo fatto pochi passi che un notevole fracasso mi avvisò che lo scimmione se ne andava. In tutto il tempo non aveva emesso un urlo.

La visita era finita. Era durata circa un'ora. L'avevo attesa per anni e mi aveva insegnato che il gorilla di montagna è un assurdo bestione che vive in un luogo sbagliato e che mangia ortiche.

Stanis Nievo



A River Rouge nel Michigan è stata varata nei giorni scorsi l'«Arthur B. Homer» la più grande unità costruita negli Stati Uniti per essere adibita alla navigazione fluviale

SUI PALCOSCENICI DELLA CAPITALE

UN'EDIZIONE DI «SPETTRI» APRE LA STAGIONE TEATRALE

Il Premio Napoli ad Antonio Conti e Giuseppe Luongo Brillante commedia di Roberto Mazzucco ai «Satiri»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, novembre

La stagione teatrale s'inizia coi «Defunti»: commemoriamo i cari morti. Precede Ibsen. Non è il tempo di «Quando noi, morti, ci destiamo»; siamo ancora agli «Spettri», e li vedremo per la prima volta perchè la recita che con questo titolo faceva Zacconi, sotto il nome di Ibsen, era tutta inventata da lui, come attesta, nelle sue memorie, il suggeritore Ruta. Zacconi aveva cominciato con Pulcinella al «Valletto», accanto al Valle, e trovava legittima la improvvisazione in ogni caso.

Avremo altre novità, ineluttabilmente ricalcate sul passato, di Eduardo de Filippo e quella di Dario Fo che s'atteggia a moderno: commemoreremo ancora i nostri poveri morti.

Intanto ai «Servi» si dà una «detective story», pezzo criminale di autore italiano che ricalca i film e i «gialli» stranieri del passato. Commemoriamo, anche qui, ma con l'«imprimatur» del Cardinal Vicario; giacchè le opere destinate alla rappresentazione sul palcoscenico francescano, oltre la censura del Governo nazionale debbono passare quella del Vicariato, altrimenti i frati non possono affittarvi il teatro. Questa, «XIV Strada», dramma poliziesco di Andrea Maroni nobilitato da aspirazioni psicologiche, è stato approvato dall'autorità ecclesiastica e dal pubblico per la fattura di acquisito mestiere e per la rispettabile recita professionale dei commedianti qui riuniti. Vi partecipano l'ottimo Aldo Giuffrè, la bella e soda Jole Fierro, il Marchesini e quel Kitzmiller, che mi piace, con altri comici lodevoli e bene armonizzati.

○

Il Premio Napoli è stato assegnato ad Antonio Conti ed a Giuseppe Luongo. Il primo è un ostinatissimo drammaturgo di Pesaro del quale io rappresentai circa il 1932 una commedia, credo fosse la prima intitolata «Un uomo qualunque» e Guglielmo Giannini occupandosi allora di cinematografo, non di politica, ignorava questo suo inscritto avanti lettera. Antonio Conti è stato altre volte premiato e rappresentato. Ha numerose opere tra le quali un importante «Barabba». Meritava il premio per tutta la sua produzione, oltre per questo lavoro.

La commedia di Luongo s'è imposta per una trovata originale che contiene. Non nasconderò che molta esitazione ha sofferto la giuria nell'assegnare l'altra metà del premio a questo autore che è solerte Commissario del Sindacato autori (incarico gratuito). I maligni avrebbero potuto sospettare nella solita camorra; tanto più che il premio Marzotto ha sollevato in questi giorni le proteste della professione degli Autori per ricevuta impressione di «combine» ovverosia servizio di camarilla. D'altro canto il sacrificare, per pura paura, un autore meritevole, sarebbe stata una viltà; e questo ha deciso la giuria alla «congiunzione» di Luongo con Conti.

Novantacinque concorrenti e sette pervenuti fuori termine ci hanno affaticato non poco (perchè alla giuria appartenevo anch'io con Possenti, Ridenti, Ruggi e Lanza) ma i concorsi sono utili a mostrare la vitalità della drammaturgia e ad affermare che un venti per cento degli autori non è privo di ingegno nè di tecnica. I concorsi servono, pure, a far constatare l'ostinazione di tanti maniaci, incapaci ma tenacissimi e stimatori di se stessi. Ce ne sono alcuni che alle proprie commedie fanno fare il giro di tutti i concorsi. Ogni volta ci spendono seimila lire, per le sei copie. Dal numero delle opere presentate nei concorsi possiamo computare che gli autori, validi o presunti, in Italia, sono due o tremila. E', questo, un popolo di santi e di poeti (tanto spesso fregnoni) ma tra la congerie si trovano una ventina di pezzi di qualità, magari con difetti tollerabili; opere dignitose, infine.

Il concorso di Napoli ha, dunque, portato buona roba e un premio solo è risultato insufficiente; difatti la commissione s'è trovata in imbarazzo. Gli autori degni di essere segnalati o consigliati ai capocomici sono una quindicina ma avrebbero potuto essere di più se alcuni scrittori non avessero desiderato di non essere nominati, nel caso di mancato premio. Tra le opere dei napoletani — Ernesto Grassi, una signora Capece Minutolo, Vittorio Viviani, Gino Capriolo (postumo) — la più tipica è in dialetto e si intitola «Il trombettiere», dovuta a due autori che non si sono affatto agitati per il premio. Una notevole commedia è sembrata quella di Emma Parenti, dal dialogo assai scorrevole, e buona è risultata anche quella del Malaspina, cantante d'opera. Annibale Ninchi ha presentato una «Ultima notte di Marlowe» costruita solidamente; ed è stata segnalata. Una nobile tragedia che ha difettoso il coro, spesso dimenticato dall'autore, è sembrata a me «Edipo non s'acceca» del romano Iorio. Due commedie che investono il problema della gioventù teppista, vorrei qui lodarle, ma gli autori (nemmeno segnalati!), si dispiacerebbero d'esser nominati. Sono, per me, due commedie di buon esito.

A proposito di opere commerciali a successo ve n'è una di R. Lelli intitolata «Colypso per cinque donne», ma i premi — è certo — non sono destinati a queste che troveranno il guiderdone nel favore popolare. Notevoli, in questo Premio Napoli, le opere d'avanguardia, in numero di otto. Quella del Candoni è stata segnalata. Concorreva, con ben quattro lavori, Berardo Mancini di Teramo, autore da me più volte rappresentato sotto lo pseudonimo di Amar. Questo abruzzese è personale, non deriva da nessuno e, a distanza di tanti anni dalla sua prima composizione, interessa ancora.

Ho partecipato a una giuria priva di astuzie tendenziose e non ho avuto sentore di concerti preordinati. Il mio lettore sa come la penso e mi crederà.

○

A Napoli ho chiesto come è andata la stagione estiva al Teatro Mediterraneo. M'hanno risposto che era pressochè vuoto: circa 4000 spettatori a recita.

L'arciteatro sembrava vuoto perchè ne contiene 12 mila. Come il teatro di Epidauro.

L'esperimento del teatro popolare si potrebbe fare a Napoli con posti a cento lire.

○

Ai „Satiri" «Adamo e il buon rimedio» di Roberto Mazzucco, commedia brillante a modo satirico con Eva, il pomo, il figlio Abele, contenti, dopo l'avventura d'esser diventati uomini fuori del Paradiso; tuttavia incerti sul buon rimedio quanto lo siamo noi sull'uso delle bombe atomiche. Comunque l'insieme è divertente.

L'autore pensa di essere un novatore e, probabilmente, si convincerà che il suo è un equivoco; peraltro la sua opera ci afferma un'intenzione moderatamente avanguardista che non può non incontrare la mia lode. La regia è stata di Lino Girau, prudentissima, la scena di Maurizio Mammi. Gli attori, non celebri, erano Leonardo, Porzio ufficiale giudiziario paradisiaco, Silvio Spaccesi come Adamo, Marina Lando, graziosa Eva, Oreste Lionello curioso serpente. Come bravura uno vale l'altro. L'unico comico noto è Valerio degli Abati che l'Urbe apprezza da alcuni lustri. Io ricordo suo padre (o suo nonno) che lavorava con il mio genitore alla Cines nel 1905.

○

Ho letto un sincero articolo di M. B. Berardi nella rivista «Ora zero». Smentisco di «irridere» alla nuova avanguardia teatrale. Smentisco «l'attrito di una nociva incomprensione tra me, l'avanguardista primario di ieri, e i militi dell'avanguardismo attuale»: anzi reputerei anch'io «assurdo» che questo attrito esistesse.

I vecchi futuristi stanno in attesa di conoscere le idee originali che i nuovi avanguardisti coltivano per il teatro, beninteso in naturale discendenza (ma non ripetizione) dal teatro avanguardista di ieri. Ad Helsinki non è stato rivelato nulla di nuovo. Anche l'Italia era assente, per quanto fossi presente io. Il tandem Torraca-Nicolai ha identificato con l'avanguardia gli autori recentemente apparsi, mentre tanti sono fior di passatisti nati pur mo. Ancora non possiamo fare un censimento degli scrittori teatrali da esperimento. Sappiamo di Ioppolo, Montuoro, Candoni, Buridan, Porfirius, Amar, Ezio d'Errico; ma ce ne sono diversi altri. Da Candoni era stato indetto per il 18 dello scorso ottobre, un convegno di teatranti avanguardisti. Non è riuscito e viene indetto, sempre dal Candoni, un Festival Internazionale di Avanguardia per l'agosto 1960. Sarà contemporaneo a quello di Bruxelles, annunciato al convegno di Helsinki.

Un risveglio di brama sperimentale si nota anche negli Stati Uniti d'America, per quanto laggiù ne capiscano ancora poco.

In questi giorni vediamo aperto a Palermo nell'Aula Magna dell'Università, un convegno promosso dalla Accademia del Mediterraneo, VI Internazionale di Studi Mediterranei e tra gli aderenti leggo nomi mondiali come Richter, Jonesco, Le Corbusier. I congressisti stanno proseguendo ad Erice l'esame delle nuove idee, cioè le correnti del pensiero filosofico mediterraneo (sintesi comparate), gli orientamenti estetici e psicologici, l'integrazione economica mediterranea, l'unità mediterranea. Suprematismo di spazio, tempo, volume per l'architettura; equilibri formali di volumi e ritmi nello spazio per la scultura; puro cromatismo determinante forme concrete per la pittura; audiovisibilità semantica nel linguaggio per la poesia e la letteratura; atonalità serialistica per la musica; otticismo movimentistico assoluto per il cinema; azione-sintesi dinamica di suono-parole sceneggiate, adidascalica e apedagogica, per il teatro; aritmia asimbologica per la danza; forma-funzione-standard per le arti applicate.

Ad ognuna di queste caratteristiche, che la nuova estetica pretende ottenere dalle diverse arti «necessita frapporre il minimo comun denominatore di esultanza emozionale calorosa e feconda in contrapposizione alla frigidità ed alla freddezza degli indirizzi nordici ed alla funzionalità obbligata di quelle orientali».

Per ora siamo ai proclami, ai manifesti, ai messaggi. Le produzioni ci diranno la realtà.

Anton Giulio Bragaglia

CURIOSE RISPOSTE A UN'INCHIESTA GIORNALISTICA

Uno zaino pieno di mattoni per scoraggiare i dongiovanni

Questo il consiglio alle tedesche che si recano nella Penisola - Gli italiani: attraenti ma infedeli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, novembre

«Trovate affascinanti gli uomini italiani? Siete in grado di resistere ai loro strali amorosi? Li considerate come amabili Casanova o, più spesso, come insopportabili importuni?»: una rivista tedesca dedicata alle donne ha rivolto queste ed altre domande di carattere intimo alle sue lettrici, ricevendone risposte sconcertanti. La singolare inchiesta permette interessanti considerazioni sulla psicologia della donna in Germania e rivela, tra l'altro, l'esistenza di una complessa terminologia applicata ai vari stadi e all'intensità dei rapporti amorosi.

«Se un giorno avessi il *Seitensprung*», ha detto una giovane sposa, «andrei verso il Sud: preferibilmente a Capri o in Sicilia». (Il *Seitensprung* è generalmente ritenuto dai tedeschi come una avventuretta che non incide sulla serenità del matrimonio o del fidanzamento: e qui riesce inconcepibile il comportamento di quei popoli, come l'italiano, per cui il *Seitensprung* non differisce da tradimento vero e proprio, inducendo il marito che ne rimanga vittima ad una gamma di reazioni violente, variabili dall'uxoricidio alla richiesta di separazione legale).

«Purtroppo», considera un'altra lettrice, «è difficile che un *Seitensprung* con un italiano non si trasformi in un *Betrung*». (Il *Betrung* riesce a minare le fondamenta di una famiglia. Mentre il coniuge che ha intrecciato una fugace relazione può ottenere compatimento, o perfino indulgenza, da parte dell'altro coniuge, il colpevole di *Betrung*, avendo rinnegato l'impegno di fedeltà ingolfandosi in una tresca amorosa durevole e fondata sull'ipocrisia, merita soltando disprezzo).

Le risposte ottenute dalla rivista offrono indicazioni anche sull'età in cui fioriscono, in Germania, gli idilli giovanili e sui pretesti che favoriscono lo sbocciare dei sentimenti. Molte ragazze hanno confessato di aver trovato il loro primo amore in una *Tanzschule*. La scuola di danza è un'istituzione ancora fiorente in questo Paese: vi si accede con l'intento di apprendere le basi del galateo mondano, di praticare un piacevole sport, di allargare la propria cerchia di amicizie.

Il *gestatten Sie?* («Permette?») con cui la ragazza viene invitata al ballo è la formula del flirt tedesco. Essa va pronunciata rispettosamente, ma in modo dolce e persuasivo, chinando il mento fino a toccarsi il nodo della cravatta. E se la ragazza invitata è in compagnia di un altro giovane bisognerà rivolgere a questi l'inchino e a lei un sorriso. A tale campionario di gentilezze, secondo i canoni della *Tanzschule*, non deve essere mai opposto un diniego. La ragazza che rifiuta un ballo non dovrebbe accettare altri cavalieri per tutta la serata.

Al corteggiatore, in Germania, vengono attribuite differenti denominazioni, che variano col progredire della sua carica affettiva. In un primo momento gli compete soltanto lo appellativo di *gute Bekannte* («buon conoscente») della ragazza con cui ha simpatizzato. Quando i suoi sentimenti cominceranno a manifestarsi senza possibilità di equivoci, ma entro limiti che non vanno al di là di innocenti effusioni, gli toccherà la qualifica di *Begleiter* («accompagnatore»). Il *Begleiter* invita la ragazza al cinema, le regala spesso cioccolatini e le manda fiori per il compleanno. Da *Begleiter* a *Freund* il passo è breve. Il *Freund* («l'amico») può permettersi verso la ragazza delle confidenze non consentite al *Begleiter*: è il fidanzato ufficioso, che potrà diventare il *Verlobte* («fidanzato ufficiale»), quando avrà deciso, in assoluta serietà, le nozze. Spezzare una *Verlobtung* (il «fidanzamento») equivale, per i tedeschi, dal punto di vista morale, ad una rottura di matrimonio, essendo il fidanzamento in Germania non il frutto di pressioni familiari o ambientali, ma una libera scelta.

L'uomo tedesco può essere considerato un buon compagno? In proposito, le idee sono discordi: le donne lamentano, in molti casi, il suo eccessivo attaccamento al lavoro e la mancanza di quei sentimentalismi che dànno rinomanza agli amanti latini. «Fritz si preoccupa troppo dell'andamento degli affari e troppo poco della nostra felicità domestica», ha scritto una giovane sposa di Stoccarda. «Non pretendo che il mio fidanzato faccia rivivere l'idillio di Romeo e Giulietta dedicandomi delle serenate notturne, ma che almeno non continui a parlarmi dell'ultimo modello della "Mercedes" e delle vittorie della sua squadra di calcio», dice una ragazza di Monaco. «Mio marito impallidisce se c'è un improvviso calo in Borsa ma non si dà pena se le mie affettuosità verso di lui sono in temporaneo ribasso», considera amaramente una signora di Düsseldorf.

Le risposte concernenti gli uomini italiani li dipingono, invece, come «attraenti ma non troppo aggressivi, di solito bugiardi e infedeli». Un gruppo di ragazze di Colonia impartisce alcuni consigli alla donna che voglia recarsi sola in Italia per le vacanze: «Occhiali affumicati, grossi cappelli, e abiti che appiattiscano le forme».

La turista tedesca intenzionata a circolare per le strade della Penisola senza esporsi a frequenti galanterie dovrebbe, secondo una ben più strana proposta, caricarsi sulle spalle uno zaino pieno di mattoni. Appena l'italiano accennasse ad accompagnarla, la ragazza gli proporrebbe con un amabile sorriso: «Cercavo proprio qualcuno che mi aiutasse a trasportare lo zaino». L'avvicinatore, gratificato dell'enorme peso, rinuncerebbe subito alla possibile avventura e, trovato un pretesto si dileguerebbe. «L'italiano è un dongiovanni troppo pigro», conclude l'autrice della proposta; «la donna vuole conquistarsela non con la fatica ma con sorrisi e chiacchiere».

Luigi Forni

Justine
Longanesi & C.

CRONACA DELLA CITTA'

CON IL PRESIDENTE DELL'I.R.I. ON. FASCETTI

Lunedì l'attesa visita del Ministro Ferrari Aggradi

Il Ministro Togni verrà il 22 novembre per dare l'avvio alle opere ferroviarie - Il Provveditorato regionale LL.PP.

Il Ministro dei LL.PP. on. Togni sarà a Trieste molto probabilmente il 22 novembre, per dare il via alle grandi opere ferroviarie e marittime previste in attuazione della legge che a questo scopo prevede la spesa di 45 miliardi. Tali opere consentiranno di rafforzare le possibilità di Trieste sia nel campo economico che in quello turistico, migliorando notevolmente le attrezzature e la capacità di lavoro del porto e le comunicazioni, particolarmente con il Centro Europa e con i paesi confinanti. Per quanto riguarda la data va aggiunto peraltro che il Ministro non ha ancora deciso definitivamente. Egli infatti il 22 dovrebbe visitare Trieste e Venezia, ma ha un impegno anche per una visita, nello stesso giorno, a Milano e Bergamo. Prenderà una decisione definitiva solo nei prossimi giorni.

Ieri a Roma si è avuta un'altra buona notizia: anche il Ministro Ferrari Aggradi visiterà Trieste, Gorizia e Monfalcone nella prossima settimana e precisamente lunedì e martedì. Il Ministro alle Partecipazioni statali ha ricevuto ieri l'on. Martina, il segretario provinciale della DC di Gorizia Coccianni e il vicesegretario Vezil. Oggetto principale dell'incontro è stata un'ulteriore puntualizzazione della situazione politica ed economica della nostra zona, con particolare riguardo ai problemi delle industrie a partecipazione statale.

Durante il colloquio è stato altresì esaminato il programma di massima della visita del Ministro nelle province di Gorizia e Trieste. A questo proposito l'on. Ferrari Aggradi, come già preannunciato, ha fissato definitivamente la data della sua venuta nei giorni di lunedì 16 e martedì 17 e sarà accompagnato dal presidente dell'IRI on. Aldo Fascetti, nonchè da altri alti dirigenti. Nella giornata di lunedì è prevista una visita agli stabilimenti dei CRDA di Monfalcone e della SAFOG di Gorizia e in quella di martedì alle industrie IRI di Trieste.

Durante la permanenza del Ministro nelle due province sono stati preventivati vari incontri con esponenti delle categorie economiche e di quelle sindacali interessate e, in particolare, con i rappresentanti delle commissioni interne degli stabilimenti IRI.

Intanto ieri il decreto legge che istituisce il provveditorato alle opere pubbliche per il Friuli e la Venezia Giulia, a suo tempo presentato dal Ministro Togni, è stato approvato in sede legislativa dalla commissione LL.PP. della Camera. La commissione era presieduta dall'on. Aldisio. Dopo la relazione favorevole del deputato Martina, la commissione è passata subito ad esaminare gli articoli e li ha approvati senza modificazioni. Su proposta del relatore ha approvato anche il seguente articolo aggiuntivo: «La circoscrizione dell'ufficio Genio Civile per le opere marittime di Venezia stabilita dalla tabella annessa alla legge 5 gennaio 1953, n. 24, è estesa fino al confine con la Jugoslavia». Il disegno di legge è stato votato a scrutinio segreto ed approvato. Il provvedimento adesso dovrà essere esaminato dal Senato. In mattinata la commissione affari costituzionali aveva espresso il suo parere favorevole al provvedimento, su proposta del relatore on. Oronzo Reale.

Faranno parte del nuovo provveditorato opere pubbliche Venezia Giulia-Friuli le province di Trieste, Udine e Gorizia con gli evidenti vantaggi derivanti soprattutto dal decentramento amministrativo in questo delicatissimo settore dei Lavori pubblici e dal conseguente snellimento nell'espletamento di tutte le pratiche di competenza del provveditorato stesso. Tale notizia giungerà particolarmente gradita alle numerose amministrazioni locali ed enti che finora dovevano trattare i rapporti inerenti all'attività in detto settore con il magistrato alle acque di Venezia, la cui giurisdizione arrivava per l'appunto fino al limite della zona di Trieste e comprendeva, oltre al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia, anche alcune zone dell'Emilia e della Lombardia.

Subito dopo la riunione il Ministro Togni ha dichiarato: «La approvazione della legge da me presentata, istitutiva del provveditorato alle opere pubbliche del Friuli-Venezia Giulia, con sede in Trieste, è particolarmente significativa e non dubito che sarà appresa con molta soddisfazione. Voglio aggiungere che l'approvazione di questo D.D.L. è un riconoscimento della funzione di Trieste, tornata in pieno nel seno della Madrepatria ed alla quale vanno in modo particolare le preoccupazioni governative. La legge è stata approvata con l'aggiunta di un emendamento, da me proposto per mezzo del relatore, che estende la competenza del servizio opere marittime fino al confine con la Jugoslavia. Posso aggiungere — ha concluso il Ministro — che al decreto relativo al nuovo ordinamento dell'ANAS, che attualmente è in corso di approvazione al Senato, sarà incluso un emendamento che istituisce un nuovo compartimento ANAS, sempre con sede in Trieste».

Sempre oggi la commissione Affari costituzionali della Camera ha esaminato, in sede referente, le proposte di legge di iniziativa dei deputati Vidali e altri: «Sistemazione giuridica delle istituzioni scolastiche con lingua d'insegnamento slovena del Territorio di Trieste e delle province di Gorizia e di Udine» e Codignola e Marangone: «Provvedimenti per garantire l'autonomia scolastica e linguistica alle popolazioni slovene del Territorio di Trieste e delle province di Gorizia e di Udine».

La riunione in Municipio per gli autotassametri

La commissione comunale incaricata di redigere il nuovo regolamento per il servizio autovetture pubbliche in servizio da piazza ha tenuto ieri una riunione interlocutoria per puntualizzare la situazione. Il Prosindaco prof. Cumbat, che presiede l'organismo, ha svolto un'ampia relazione elaborata dal capo della Ripartizione V dott. Di Giorgio sulla scorta degli elementi raccolti dalla commissione nel corso delle precedenti riunioni e che si sostanziano sulle due tesi contrapposte, quella delle associazioni degli industriali e degli artigiani in rappresentanza dei gruppi concessionari e quella delle organizzazioni sindacali a tutela dei dipendenti.

La commissione ha poi preso atto della recente sentenza del Consiglio di Stato che ribadisce la durata settennale delle concessioni, riservandosi un più approfondito esame quando avrà a conoscenza il dispositivo della sentenza. La commissione inoltre ha richiesto uno stralcio della relazione, per quanto riguarda le proposte per regolamentare il servizio in materia del passaggio delle quote, per garantire ai più anziani dipendenti la precedenza per il rilascio di eventuali nuove licenze o per quelle in cessione. Un'altra riunione avrà luogo la prossima settimana.

Buio a mezzogiorno

Il freddo dei giorni scorsi, un freddo che a mezzo inverno sarebbe considerato primaverile ma che adesso era sembrato più grande del reale, ha ceduto il posto alla grande pioggia. Acqua dal cielo e tanta umidità nell'aria, appena mossa da un filo di scirocco. Clima da autunno tipico, insomma.

Fatta eccezione per le prime ore della notte, ieri è piovuto quasi ininterrottamente. Talvolta a scrosci violenti, altre a ritmo malinconico, quasi che la riserva idrica del cielo dovesse durare l'intera giornata e venisse perciò sapientemente dosata. Millimetri 45,1 al tirar delle somme, alle ore 19; e non sono pochi, anche se qualche meteorologo ci dirà magari che tutto questo rientra nella normalità e che se ne sono viste di peggio. E buio, con le nubi basse. Buio a mezzogiorno, tanto che in molte vie, lungo le Rive e in Piazza Unità si sono accese le luci pubbliche.

In montagna intanto, dove la temperatura è più bassa, è arrivata la neve. Un manto provvisorio forse, e non è il caso di temere o di illudersi, a seconda dei gusti e dell'età. Neve in piccole dosi è caduta a Tolmezzo, in Carnia, e lungo la Val Canale, fra Pontebba e Tarvisio.

In città, dove ieri si è avuta solo l'uggia della pioggia, con una insistenza tale da cancellare perfino il nome di San Martino dai calendari, si è dovuto solo constatare qualche intasamento di fognature e qualche ingorgo ai bordi delle strade. A questo proposito, di fronte ai piovaschi d'eccezione, tutte le stagioni si rassomigliano.

SVILUPPI DEL CONTRABBANDO AL PORTO DUCA D'AOSTA

Altri tre fermati nell'«operazione zucchero»

Il provvedimento avrebbe colpito anche una guardia della Finanza - Proseguono le indagini della Procura di Stato

Ulteriori sviluppi avrebbe sortito in questi giorni l'indagine svolta dalla Procura della Repubblica sul grosso contrabbando di zucchero scoperto dalla Tributaria al Punto franco nuovo. Da attendibili fonti si è appreso infatti che altri tre ordini di carcerazione sarebbero stati emessi nei confronti di altrettante persone; si fanno nomi di un professionista e di un imprenditore, oltre di un appartenente alla Guardia di Finanza, i quali sarebbero già stati associati al Coroneo.

La prima fase degli accertamenti si era infatti conclusa con l'individuazione di tre fra i maggiori implicati nell'illecita attività, e costoro erano stati quindi arrestati a conclusione delle indagini svolte dalla Guardia di Finanza, che aveva poi rimesso i risultati degli accertamenti alla Procura della Repubblica. Il P. M. dott. Pascoli, unitamente ai funzionari della Tributaria, aveva a sua volta interrogato quasi quotidianamente in cella i tre arrestati. Nel prosieguo dell'indagine istruttoria sarebbero appunto emersi altri nominativi di persone implicate nel contrabbando, mentre da ieri sarebbe stata disposta la cessazione dello stato di isolamento dei primi tre arrestati (che sono il prof. Stella, Antonio Fichera e Raffaele Passante) per cui i rispettivi avvocati patrocinatori dovrebbero ora poter conferire coi detenuti.

Di questa seconda fase d'indagini si è avuta la prima avvisaglia con il fermo di una quarta persona che abbiamo segnalato nei giorni scorsi, nel frattempo, a sei persone sarebbe stato ritirato il permesso di entrata al Punto franco: si tratta di rigattieri e autotrasportatori sospettati d'aver preso parte all'illecita attività.

Da parte delle autorità inquirenti viene mantenuto il più assoluto riserbo sull'identità dei fermati, in quanto si stanno ora minuziosamente vagliando le singole responsabilità e accertando le varie posizioni. Qualcuno è sospettato d'aver collaborato coi primi tre arrestati nell'operazione di contrabbando delle 259 tonnellate di zucchero; altri sarebbero invece accusati d'aver favorito i tre in attività commesse in altri campi.

Infatti è oggetto d'indagine anche una partita d'olio di provenienza estera, che sarebbe stato fatto apparire «povero» o «esausto», tale cioè da dover essere «rigenerato», mentre in realtà si sarebbe trattato di buon olio commestibile. Si parla ad esempio di quattro cisterne di provenienza svizzera, due delle quali sarebbero già proseguite per Fiume e due si troverebbero bloccate dalla Finanza al Punto franco; l'indagine verterebbe inoltre su altre due o tre cisterne d'olio, delle quali si ignora per il momento la destinazione. Si parla ancora di tessuti e di caffè.

Consegnata dai CRDA la «Esso Liverpool»

Sotto un diluvio di pioggia, alle 12 di ieri un ristretto numero di tecnici ha assistito a Monfalcone, sul cassero del ponte di comando della superpetroliera «Esso Liverpool», alla cerimonia dell'alzabandiera delle insegne britanniche in occasione della consegna della superba unità ai rappresentanti della ditta committente, la Esso Petroleum Co. di Londra. Erano presenti Mr. Thompson, rappresentante generale della società armatrice, Mr. Laughlin, ispettore dell'armatura per le costruzioni «Esso», il console britannico a Trieste, il comandante della nave Capt. A. Lindh, l'amministratore delegato dei CRDA, dott. ing. Giuseppe Carnevale, il direttore del Cantiere di Monfalcone ing. Gull, il direttore della Fabbrica Macchine di S. Andrea ing. Sinigaglia ed altri tecnici. Presente pure l'Agenzia Tarabocchia, alla quale sono appoggiate nel nostro porto le unità della Esso, dell'Eni e della B. P. Tanker.

Dopo la cerimonia dell'alzabandiera è seguita con la prassi normale la firma del verbale di consegna da parte degli ingegneri Gull e Sinigaglia e del certificato di costruzione siglato dal console inglese. Successivamente i tecnici dei CRDA e i rappresentanti della Esso hanno partecipato ad un signorile rinfresco nel salone da pranzo della turbopetroliera.

La «Esso Liverpool» partirà per il viaggio inaugurale per la Siria ed il Libano dove farà il pieno carico destinato al porto inglese di Fawley.

Impostata il 15 aprile dello scorso anno, la cisterna è stata varata nel giugno scorso alla presenza della madrina, la signora F. H. Dawson, consorte dell'amministratore della Cunnard Steam-Ship Cy. Ltd.

RILEVAZIONI SUI GENERI DI PRIMA NECESSITA'

Denuncia soprattutto rincari l'andamento dei prezzi in ottobre

Hanno fatto eccezione soltanto le carni e il vino — Situazione peggiorata e non solo per fattori stagionali

Da quanto emerge dalla relazione mensile sull'andamento dei prezzi per i generi di prima necessità, in base alle rilevazioni svolte dagli organi di controllo sia sui mercati centrali che rionali e presso i vari commercianti all'ingresso e al dettaglio, il mese di ottobre ha fatto registrare diversi rincari e quindi un peggioramento del mercato. Unica nota favorevole l'apertura di alcuni «supermercati» e l'accentuata concorrenza fra alcune macellerie cittadine.

Interessanti, infatti, le considerazioni che si possono fare nel settore della carne. Mentre i costi dei bovini e dei vitelli hanno registrato sui mercati nazionali oscillazioni in aumento, i prezzi al dettaglio sono rimasti a Trieste generalmente invariati; ciò va attribuito precipuamente alla notevole e meritoria concorrenza esercitata da qualche tempo da alcuni macellai cittadini, con ottimo risultato. La funzione calmieratrice di questa iniziativa è ormai un fatto riconosciuto, come attesta la sempre maggiore frequenza dei clienti in questi esercizi. Meno favorevole, invece, il mercato del pollame, che ha subito aumenti di 20-80 lire per kg. nell'ultima decade del mese.

Il prezzo del burro, contrariamente alle previsioni dello scorso mese, ha registrato ancora sensibili aumenti, dalle 20 alle 50 lire per kg. che vengono giustificati con la carenza della materia prima. Anche i grassi animali si sono riportati al livello di agosto, con un aumento di 20 lire per chilogrammo. Stazionari invece i prezzi dell'olio d'oliva; le previsioni sono favorevoli, ma bisognerà attendere i prossimi periodi per trovare conferma dei benefici riflessi del nuovo raccolto. Svariati aumenti si sono verificati invece nel campo dei formaggi, specie all'ingrosso (in minor misura al dettaglio), a causa della carenza di materia prima e per le forti esportazioni.

Per quanto riguarda il caffè, la concorrenza fra i produttori afro-asiatici e quelli brasiliani non ha portato ancora tangibile beneficio per i consumatori; il ribasso di 50 lire per kg. registrato in settembre è stato limitato alla sola fase distributiva iniziale, cioè fra grossista e rivenditore mentre i prezzi al dettaglio sono rimasti invariati.

Sempre interessato ai vecchi prodotti il mercato dei vini; la nuova produzione è ritenuta soddisfacente, sia per quantità sia per qualità, ma tuttavia il prezzo dei vini sfusi per asporto varia dalle 140 alle 160 lire il litro. Qualche apprezzabile flessione si è notata ancora nei prezzi del vino in bottiglia, con punte minime di 110 lire per la confezione da un litro.

Un'altra maggiorazione si è avuta sul prezzo delle uova; va rilevato però che l'attuale periodo è caratterizzato dalla scarsità dei prodotti. La Jugoslavia ha diminuito fortemente la produzione sospendendo le esportazioni; attualmente si trovano sul mercato solo uova olandesi, israeliane e sudafricane, oltre a quelle di produzione nazionale che hanno avuto un rincaro di 4 lire il pezzo stabilizzandosi sulle 40-42 lire contro le 28-32 lire delle uova estere.

Ancora sufficiente al fabbisogno locale l'afflusso dei prodotti ortofrutticoli; comunque quasi tutti i prodotti hanno registrato delle maggiorazioni di prezzo, magari di carattere stagionale. Il mercato ittico, invece, ha continuato a registrare scarsità di prodotto e un andamento poco favorevole, con poche vendite e prezzi piuttosto elevati.

Nell'azione di sorveglianza in materia annonaria e di disciplina del commercio, la Polizia amministrativa nel decorso mese di ottobre ha controllato 400 negozi di alimentazione, 240 esercizi pubblici e 80 negozi di generi di abbigliamento e diversi. Ha elevato 12 denunce e una diffida per l'inosservanza dell'obbligo dell'indicazione del prezzo sulla merce esposta in vendita al pubblico; una denuncia per violazione al divieto di vendita al minuto di bevande alcooliche; una denuncia per inosservanza al divieto dell'esercizio di mestieri girovaghi senza la prescritta autorizzazione dell'autorità di PS e senza la licenza comunale; una denuncia per violazione alle norme sulla vendita del pesce fresco in forma ambulante. Inoltre la Polizia amministrativa ha elevato 10 denunce per violazione alle norme igieniche per la vendita del pane, in relazione al regolamento locale d'igiene.

Corsi di greco moderno

Entro la terza decade del corrente mese di novembre avranno inizio i corsi di lingua neo-ellenica, istituiti anche quest'anno, nel quadro delle sue attività culturali, dalla sede triestina della «Associazione Amici della Grecia». Per le iscrizioni ai corsi che saranno tenuti nelle ore serali, e aperti a tutti coloro che desiderano apprendere il greco moderno, non sono richiesti titoli di studio

Successivamente, a mezzo stampa, verrà comunicata la data d'inizio delle lezioni assieme all'orario di frequenza. Informazioni per l'iscrizione ai corsi si possono ottenere sin d'ora telefonando al n. 33-267 esclusivamente dalle ore 8.30 alle 10.

NUMEROSE E ILLUSTRI ADESIONI

L'attività scientifica dell'Associazione medica

L'Associazione medica di Trieste, di cui è presidente il primario dell'Ospedale maggiore prof. Enrico Tagliaferro, ha in programma una intensa attività scientifica nel prossimo anno di attività che avrà inizio venerdì 20 novembre. La benemerita associazione, fondata nel 1875, riunisce nel suo ambito un notevole numero di medici triestini. La sua opera viene svolta all'Ospedale maggiore, settimanalmente, ogni venerdì. Le manifestazioni scientifiche consistono abitualmente in conferenze, comunicazioni, discussioni e sedute di casistica clinica, che sono tenute da clinici e primari ospedalieri di altre città italiane oppure da medici del nostro Ospedale.

L'attività ha inizio tradizionalmente con una prolusione di un illustre medico, direttore di qualche clinica. L'inaugurazione di questo anno avrà luogo con una conferenza tenuta dal direttore dell'Istituto di clinica chirurgica dell'Università di Padova, prof. Pettinari, nella Biblioteca vecchia dell'Ospedale maggiore, sede abituale delle riunioni dell'Associazione medica di Trieste. Il prof. Pettinari parlerà sul tema: «La moderna chirurgia del fegato».

Il prof. Tagliaferro ha già reso noto il programma più immediato delle riunioni settimanali. Nel corso delle stesse saranno fatte comunicazioni dal dott. Linn su: «Moderni concetti di diagnostica con isotopi radioattivi»; dal prof. Robba su: «Trauma e patologia venosa degli arti inferiori»; dal prof. Tecilazich su: «Patomorfosi delle malattie pediatriche». Il 18 dicembre lo stesso prof. Tagliaferro, unitamente al primario prof. Carravetta, con la collaborazione dei dottori Legnani e Puhali, presenteranno le prime considerazioni in tema di laparoscopia.

Per i primi mesi del 1960 è già stata assicurata la presenza a Trieste, per tenervi delle conferenze, di illustri medici italiani quali il prof. Antonietti, direttore della clinica medica presso l'Università di Genova; il prof. Aiello, direttore dell'Istituto di anatomia patologica dell'Università di Genova; il prof. Lunedei direttore dell'Istituto di patologia medica dell'Università di Firenze, il quale ha già reso noto il tema della sua conferenza, che tratterà le malattie dell'encefalo; il prof. Storti, direttore dell'Istituto di patologia medica dell'Università di Modena e il prof. Tarsia, della Università di Napoli, il quale terrà una conferenza su: «Sensazioni e dolore in chirurgia». A questo scelto gruppo di conferenzieri si aggiungeranno i medici locali, i quali a loro volta terranno relazioni e faranno comunicazioni su argomenti scientifici.

Il direttivo dell'Associazione medica di Trieste, allo scopo di dare ai medici della regione la facoltà di venire nella nostra città a presentare i risultati delle loro ricerche scientifiche e dei loro studi, potenziando sempre più lo scambio scientifico fra i vari ospedali, ha invitato a collaborare all'iniziativa i presidenti delle società medico-chirurgiche di Gorizia, Udine, Monfalcone, Pordenone, Vittorio Veneto e Belluno.

Allo scopo di avviare i giovani laureati verso lo studio della specializzazione cardiologica è stata messa in concorso anche quest'anno una borsa di studio intitolata al dott. Bruno Grego, da assegnare a un giovane medico, laureato da non più di cinque anni, che avrà presentato la migliore comunicazione in tema di cardiologia.

Salviamo la villa di via Bellosguardo

A seguito di quanto abbiamo scritto ieri per evitare la demolizione della Villa con Torretta di via Bellosguardo 16, prezioso edificio ottocentesco in ottime condizioni e ricco di preziosità interne, possiamo assicurare che esiste una società cittadina in grado di offrire alla cooperativa impiegati il fondo necessario alla costruzione di due edifici, con migliore ubicazione ed accessibilità, in posizione salubre e non lontana dal centro.

Un'anziana prestaservizi, la signora Luigia Bezzatto che abita in viale XX Settembre 38, ha smarrito ieri mattina, verso le 10, la somma di 5 mila lire e due polizze del Monte pegni, nel percorrere a piedi il tratto di strada da casa all'Ispettorato del lavoro di piazza Oberdan. Trattandosi di persona bisognosa, il rinvenitore farà opera meritoria facendole recapitare denaro e polizze.

Questo pomeriggio all'Auditorium di via del Teatro romano il Cinema dei Ragazzo proietterà alle ore 16 e alle 18 la pellicola a cartoni animati a colori: «Nel regno di Walt Disney». I biglietti e le tessere possono essere acquistati presso la Libreria San Paolo e presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

GLI ALLOGGI IACP AI CAMPI ELISI

Ammesse al riscatto le case del dopoguerra

L'IACP ha emesso in questi giorni altri due bandi di concorso relativi al riscatto degli alloggi. Sono stati messi infatti al concorso 243 alloggi compresi negli edifici di via D'Alviano n. 17, 17-1, 19, 19-1, 21, 21-1, 68, 70, 72, 74, e di via Orlandini 47, 49, 51, 22, più quelli situati negli stabili di via D'Isella n. 24, 26, 28. Agli alloggi di via D'Alviano è stato attribuito un valore che va da 1 milione 256.080 a 2.969.190 lire; a quelli di via Orlandini un prezzo che va da 1.517.040 a 2.379.160 lire, mentre il costo di quelli situati in via D'Isella va da lire 1.446.550 a lire 2.201.290.

Altri 278 alloggi sono stati poi posti a riscatto negli edifici di viale Campi Elisi n. 35, 37, 39, 41, 43, 45, 47, 49, 51, 53, 55, 57, 59, e di Passeggio Sant'Andrea n. 32, 34, 36, 38. Da notare che questi edifici sono i primi posti a riscatto fra quelli costruiti dopo la guerra. Il prezzo stabilito per gli alloggi di viale Campi Elisi va da un minimo di 1.328.390 ad un massimo di 2.511.040; quello per gli alloggi di Passeggio Sant'Andrea va invece da un minimo di 1.328.850 ad un massimo di 2.664.900 lire. I relativi bandi sono esposti negli uffici dell'IACP.

Domenica il congresso diocesano della GIAC

Domenica si terrà l'annuale congresso diocesano della Giac (Gioventù italiana di Azione cattolica), con il seguente programma: ore 8.30 S. Messa nella chiesa della Beata Vergine del Rosario celebrata dall'assistente diocesano don Pelaschier; ore 10, apertura ufficiale del congresso nella sala «Istria» di via Duca d'Aosta 10. Il congresso prevede la relazione del presidente diocesano, con conseguente discussione, ed una relazione sul tema «La vocazione della GIAC nella storia della Chiesa», tenuta dal vicepresidente nazionale, Sandro Berti.

Alle 15 presso l'oratorio dei Salesiani di via dell'Istria verrà organizzato dal CSI un torneo di pallacanestro, mentre a concludere la serata, alle 21, si avrà l'inaugurazione del «Cineforum» di Gioventù studentesca, presso il Teatro Nuovo.

Gite e soggiorni

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 15 corr., con partenza alle ore 10 dalla Stazione centrale delle corriere, escursione al Monte Preccia e Melchina.

GRUPPO GARS. In occasione del XXX anniversario dalla fondazione del gruppo, il giorno 14 corr. avrà luogo, in un ristorante dell'altipiano, una cena sociale. Programmi e iscrizioni in sede sociale via Milano 2, telef. 35240.

LE ORE DELLA CITTA'

L'alabarda in gennaio

Il Sindaco ci scrive: «Nei giorni scorsi sono comparse ripetutamente sul vostro giornale delle segnalazioni in cui si lamentava che l'alabarda di uno dei piloni per le bandiere di piazza dell'Unità non sia stata ancora ricollocata al suo posto. A tale proposito si informa che la gara indetta per la ricostruzione dell'alabarda stessa ha già avuto luogo con l'aggiudicazione del lavoro a una ditta cittadina la quale è convenzionalmente obbligata a completare l'opera entro il 22 gennaio 1960». Prendiamo atto della notizia fornitaci dal Sindaco e che finalmente spiega l'arcano del pilo decapitato tanti mesi fa e rimasto così in attesa della nuova alabarda.

Primato nel fumo

Durante l'esercizio 1958-59 il Friuli-Venezia Giulia ha registrato fra tutte le regioni d'Italia il maggiore incremento del consumo «pro capite» di tabacco. Si è passati infatti da kg. 1,187 dell'esercizio scorso a kg. 2,270, con un aumento di circa il 7 per cento. La spesa relativa è salita da lire 9.596 a lire 10.604, con un aumento del 10,6 per cento. L'aumento del consumo nella regione è stato riscontrato in modo particolare nel settore delle sigarette con filtro, che hanno avuto un incremento di vendita del 324 per cento. Gli altri prodotti verso i quali si sono maggiormente orientati i fumatori sono stati le «nazionali» (376 milioni di pezzi), e le «nazionali super» (109 milioni di pezzi).

Visitateci

vi verranno praticati prezzi convenienti avrete sempre la sicurezza di aver fatto un ottimo acquisto e usufruirete di una seria e competente assistenza. Solamente da *Mario Bonifacio*, via Roma, 20, tel. 61361.

Festa svedese

Ieri pomeriggio, in occasione del genetliaco di Re Gustavo Adolfo di Svezia, il Console onorario di quel Paese nella nostra città ha offerto un signorile ricevimento nella sede del Golf Club di Padriciano. Il cap. Callisto Gerolimich e la gentile signora Rita hanno ricevuto con squisita ospitalità i molti invitati fra i quali gli esponenti più in vista del mondo commerciale e armatoriale cittadino. Il Commissario generale Palamara si è intrattenuto a lungo nella sede del Golf Club assieme ad altre autorità cittadine, dando alla serata particolare lustro e risonanza.

Oggi per Lei!

Elizabeth Arden La invita a una consultazione gratuita con un'intervista specializzata. Questa iniziativa fa parte della settimana Young Beauty che presenta la nuova e completa linea della giovinezza, dal 9 al 14 novembre, presso la Profumeria *Sanzin*, piazza della Borsa 5, tel. 24-522.

TV di giorno

e di notte senza alcuna regolazione! Solo in via Machiavelli 1/B potete vedere i nuovi modelli 1960 dei televisori germanici *«Blaupunkt» Bosch* a cellula fotoelettrica che provoca la regolazione automatica del video con qualsiasi condizione di luce ambientale.

Consulenza automobilisti

Per visti per la Jugoslavia, passaporti, revisioni, collaudi, conversioni patenti auto e per certificati in genere, rivolgersi all'*Agenzia Lorenzi*, via S. Lazzaro 17, tel. 24-245. Servizio celere nel disbrigo delle pratiche presso i diversi uffici.

Soldi risparmiati a casa

Con un buon televisore si passano le serate a casa, senza spendere quattrini e divertendosi. Se volete il meglio sceglietene un *Philips*, la marca garantita di fama mondiale, visitando *Pietro Delponte*, via Timeus 12, che vi offre le massime facilitazioni.

Lampadari

originali, moderni e in stile. *Bonifacio*, via Roma, 20.

Cucine a gas

Rex, Triplex, Gas Fire. *Bonifacio*, via Roma, 20.

Cucine miste

Rex, Triplex, Gas Fire. *Bonifacio*, via Roma, 20.

Stufe

elettriche, a gas. *Bonifacio*, via Roma, 20.

Radio televisione

Admiral, Nord Mende, Allocchio Bacchini. *Bonifacio*, via Roma, 20.

Frigoriferi

Rex, *Bonifacio*, via Roma, 20.

Offerte per Barletta

Pubblichiamo un secondo elenco di offerte da devolversi a favore del padiglione da istituire all'Ospedale civile di Barletta in memoria delle vittime del crollo. Ciò fa seguito all'iniziativa di un gruppo di studenti pugliesi residenti a Roma, dai quali è stata promossa la sottoscrizione. Hanno offerto complessivamente l'importo di lire 16.600 i signori: dott. Stelio Danese, Luciano Dreossi, Oscar Rossi, rag. Erminio Tam, Vladimiro Cvitanich, Paolo Gregori, Livio Officia, Sergio Pezzer, Mario Mosetti, Gemma Felluga, cap. Antonio Pizzarello, Silvio Codelli, Vittorio Micol, cap. Aulo Canzi, dott. Vincenzo Lucente, dott. Bruno Zlodre, cap. Oscar Greato, Franco Lamonarca, Natale Savin, Alberto Gentille, Leonardo Tonon, Guido Gianni, Giorgio Berti, Carlo Preschirm, Edoardo Doratti, Paolo Acquafresca, Giuseppe Scoberti. L'importo precedente era di lire 13.500 per cui il totale è di lire 30.100.

I mobilieri triestini

hanno riaperto la loro Mostra Permanente presso i padiglioni della Fiera di Trieste con ingresso in via Settefontane, dove espongono la loro produzione offrendo al pubblico la convenienza dell'acquisto diretto dal produttore al consumatore. Si può qui trovare un bellissimo assortimento di stanze da letto e pranzo, cucine e cucinette, tinelli soggiorni e salotti, letti-stipo e armadi combinati, ingressi e attaccapanni in genere. Inoltre presso la stessa vengono forniti gratuitamente su richiesta, dopo un eventuale sopraluogo, consigli per qualsiasi arredamento corredati da schizzi, disegni e relativi preventivi. Garanzia di lavorazione accurata e puntualità di consegne. Prima di fare qualsiasi acquisto è consigliabile fare una visita a questa Mostra della produzione triestina del mobile che osserva il seguente orario: feriale 9-12.30 e 15.30-19; domeniche e feste 9-13.

La cucina Fargas-Fulton

conferma il successo delle cucine *Fargas*, le cucine preferite da chi sa comperare e da chi sa cucinare. *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano, facilitazioni di pagamento.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-006
BOLZANO-MERANO giornal.
FIUME giornaliera ore 7 e 17.30.
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., merc., ven., 21.
MILANO giornaliera ore 9 e 21.
SESANA-LUBIANA gior. 7.15.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 10.2, minima 7.9; umidità 90 per cento; temperatura del mare 13.5; pressione mb. 1007.4; pioggia mm. 45.1; vento km. 9 E-S.E (levante - scirocco).

Oggi: S. Renato. — Il sole sorge alle 6.58, tramonta alle 16.39. La luna nasce alle 15.27, tramonta domani alle 4.48.

Maree. — OGGI: alta alle 7.24, cm. 43 e alle 20.08, cm. 22 sopra il l. m.; bassa alle 14.02, cm. 42 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 7.48, cm. 45 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: INAM, piazza Oberdan 2; G. Papo, Chiadino in Monte 1095 (S. Luigi); Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

Nati 4, morti 9, matrimoni 9.

MORTI: Brajkovic Martino a. 78; Bencich ved. Babich Maria a. 88; Gentile Goffredo a. 66; Zuccolin Giuseppe a. 70; Blazevich ved. Rigo Anna a. 86; Russo ved. Geri Angela a. 84; Kufersin Giuseppe a. 45; Foti Santi a. 57; Tarabocchia in Pogliani Maria a. 66.

MATRIMONI RELIGIOSI: Marion Mario commerciante con Caranzulla Liana casalinga; Bovo Orfeo tappezziere con Gardina Maria sarta; Rauber Glauco impiegato con Fabris Gisella esercente; Dragozetic Eugenio meccanico con Krizmanic Branka impiegata; Scrigner Ugo operaio con Cervatti Maddalena commessa; Bisio Firminio perito elettr. con Palazzi Elvira casalinga; Bertozzi Sergio marittimo con Bellich Rita ragioniera; Barich Benito elettromecc. con Ragazzi Luciana impiegata; Randi Livio rifinitore con Sannasardo Francesca casalinga.

† La nostra cara mamma

Angela Russo ved. Geri
di anni 84

è spirata, munita dei conforti religiosi, all'alba dell'11 corr.

I dolenti figli GIOVANNI, GIUSTO con la moglie ADELE, CONCETTA con il marito dott. CARLO TAMINO, LUCIANO con la moglie JOLANDA, BICE con il marito SILVIO CESCA, il nipote MARCELLO GERI con la moglie PIA e la pronipotina LILIANA, la sorella, i fratelli e gli altri congiunti ne danno l'annuncio a quanti le vollero bene.

I funerali avranno luogo oggi 12 corr. alle ore 14.30, dallo Ospedale Maggiore.

Un sentito ringraziamento al Comm. Dott. Ferruccio Zoppolato, per le affettuose cure prestatele.

† **Anna ved. Rigo**
d'anni 86

si è spenta il giorno 11 corr.

Addolorati ne danno il triste annuncio le figlie RITA ved. ANDREINI, LAURA PAPO e CHIARA BOSC, i generi e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi 12 corr. alle ore 15.30 partendo dall'Osp. Maggiore.

† E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Maria Pogliani nata Tarabochia

Ne danno il doloroso annuncio il marito, i figli MARY ved. PICCINI, NORA con il marito ANGELO WINTER, ANTONIO con la fidanzata, ed i nipoti.

I funerali avranno luogo il 13 corr. alle ore 10.15 partendo dalla porta principale del Cimitero di S. Anna.

L'AQUILA S.p.A. T.I. partecipa con dolore la perdita di

Giuseppe Robba

suo apprezzato collaboratore e si associa al lutto della famiglia.

I FAMILIARI commossi per le attestazioni di affetto tributate al loro caro

Giovanni Gruden

ringraziano quanti in vario modo ne onorarono la memoria.

Un grazie particolare all'Associazione Artigiani e al Comitato Provinciale della C.R.I.

†

Munita dei conforti religiosi è mancata al nostro affetto la cara mamma

Rosa Craglietto ved. Sirovich

Angosciati i figli, la sorella, il genero, le cognate unitamente ai parenti tutti partecipano la dolorosa dipartita.

I funerali seguiranno oggi 12 corr. alle ore 15.45 partendo dalla via Apiari 12.

† La nostra cara

Amelia Battara ved. Baizero

ci ha lasciato per sempre.

La desolata figlia LICIA, la sorella EDMEA, la nipote GIOIA, la nuora LIBERA, i cugini GIRARDELLI, la famiglia CRISTIANI e i congiunti tutti ne danno la triste notizia.

I funerali seguiranno venerdì 13 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spento il giorno 10 corr. dopo lunghe sofferenze

Santo Foti

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero, e fratelli, le sorelle ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie FOTI e FRENI

Nel I anniversario della morte del mio indimenticabile marito

MAR. MAGG.

Eustachio Colafemmina

Lo ricordo con immutato affetto a quanti Gli vollero bene.

Venerdì 13 c. m. alle ore 9 sarà celebrato un solenne rito funebre nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

DORA COLAFEMMINA e parenti tutti

Nel primo doloroso anniversario della perdita del nostro adorato

Emilio Derosa

lo ricordiamo con immutato rimpianto a tutti gli amici.

Una S. Messa verrà celebrata il 13 corr. alle ore 8 nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

La MOGLIE e i familiari

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

TRIBUNALE DI GORIZIA

VENDITA ALL'INCANTO DI BENI MOBILI

Il Cancelliere del Tribunale di Gorizia

rende noto

che il 19 novembre 1959 alle ore 15.30 in Monfalcone, via Duca d'Aosta n. 20, si procederà alla vendita al pubblico incanto, a pronti contanti ed al migliore offerente, dei beni mobili della fallita Margherita Fabbro, formanti i seguenti lotti:

PRIMO LOTTO: costituito da tutti i materiali per l'edilizia esistenti nel magazzino, come da inventario, al prezzo base di lire 190.960.

SECONDO LOTTO: costituito dalle merci esistenti nel negozio di chincaglieria ed affini, comprendenti anche l'attrezzatura del negozio, al prezzo base di lire 293.560.

TERZO LOTTO: costituito dai mobili di casa della fallita comprendenti una sala da pranzo formata da una credenza con vetrina, un armadio, un tavolo e quattro sedie, un frigorifero ecc.; una cucina Zoppas, un fornello elettrico, una bilancia, una radio, due armadi, due comodini, due sedie, una macchina da scrivere ecc. al prezzo base di lire 208.000.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla stanza n. 24 del Tribunale di Gorizia.

Gorizia, 11 novembre 1959

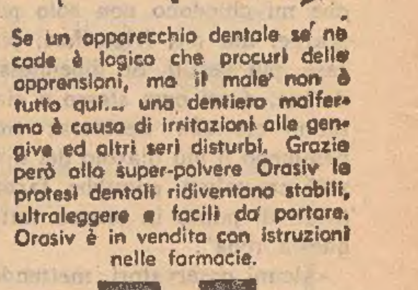
IL CANCELLIERE
F.to Varacalli

ASPIRINA
la piccola compressa dal grande effetto

Dott. SENIGAGLIESI
Specialista pelle e veneree
CURA DELLE VENE
SCUOLA DI FRANCIA
Riceve: ore 12-13 e 17-18
Via Cassa Risparmio 11-I, tel. 31447

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20



Se un apparecchio dentale se' ne cade è logico che procuri delle apprensioni, ma il male' non è tutto qui... una dentiera malferma è causa di irritazioni alle gengive ed altri seri disturbi. Grazie però alla super-polvere Orasiv le protesi dentali ridiventano stabili, ultraleggere e facili da portare. Orasiv è in vendita con istruzioni nelle farmacie.
orasiv

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

I TELEVISORI
PIU' INTERESSANTI DELL'ANNO
NELLA PREGEVOLE ESPOSIZIONE
Radiobacchelli
VIA PASCOLI N. 24 — TELEF. 90.552
LA MIGLIORE ORGANIZZAZIONE
DI VENDITA E DI ASSISTENZA
TECNICA DELLA REGIONE
CONSULTATECI!
VI FACILITEREMO L'ACQUISTO
ALLE PIU' FAVOREVOLI CONDIZIONI

CON UN ELEGANTE CASO DI EVASIONE DALLA LEGGE

Il signor X ha richiuso le persiane

(«Giornalfoto»)

Dopo Roma e Milano denunciata anche a Trieste una forma di sfruttamento * Ravvisati dagli organi inquirenti gli estremi del reato

Anche Trieste ha la sua «operazione Merlin». A poco più di un anno di distanza dall'entrata in vigore del più discusso provvedimento degli ultimi tempi, l'Italia sembra momentaneamente trasformata in un arabesco di vizio illecito. Le più recenti macchie si sono scovate a Milano, con la grande organizzazione «a domicilio», e a Roma, con lo strano, e non ancora chiarito, «caso» Melone. Adesso anche Trieste viene ad aggiungersi nel novero delle capitali, per essere sede di una lunga, e non ancora conclusa, indagine nel regno del vizio. Da tre mesi carabinieri della stazione di via San Giorgio hanno pazientemente raccolto le informazioni; un primo cospicuo fascicoletto giace ora presso la Procura della Repubblica, con denuncia, a termini di legge Merlin, di una persona il cui nome viene per ora mantenuto rigorosamente segreto; le indagini peraltro proseguono ed è da prevedere che anche altre persone saranno denunciate all'autorità giudiziaria.

Il fenomeno triestino, si comprende subito, non ha la estensione nè il «prurito» di quelli delle città maggiori. Sembra tuttavia che si tratti, finora, del più elegante caso di evasione alle disposizioni della legge Merlin. In sostanza, quella forma di sfruttamento che la legge si proponeva di eliminare, sarebbe rimasta operante, con appena lievi perfezionamenti, tendenti ad aggirare le nuove difficoltà.

Secondo quanto sarebbe stato accertato dagli inquirenti, la zona di Cavana è tuttora il centro del vizio a buon mercato. Non basta: le forme che questo ha assunto dopo il 20 settembre 1958 — data in cui è entrata in vigore la legge Merlin — non hanno subito radicali mutamenti rispetto a quel che era prima. Della decina di «case» già ivi operanti, molte sarebbero rimaste aperte ospitando le stesse persone che già vi dimoravano. In altre parole, le «pensionanti» sarebbero diventate inquiline, conservando a volte le medesime stanze che occupavano nelle pensioni. Sembra che la diffusione del fenomeno sia tale da aver assorbito la gran parte delle persone che avevano già esercitato la più antica professione del mondo fino al 20 settembre.

Fin qui, naturalmente, non vi sarebbe alcun estremo di reato a termini di legge, poichè questa colpisce soltanto il favoreggiamento o lo sfruttamento della prostituzione e non questa in sè. A casa propria ciascuno può condursi come crede. Il problema, a prima vista, porrebbe soltanto preoccupanti quesiti di carattere morale e sociale, poichè, infatti, starebbe a dar forza di argomenti a chi poca fiducia aveva sulle possibilità di redenzione delle donne in cui aiuto la senatrice s'era battuta. Gli istituti di rieducazione, annunciati dalla stessa legge, non sembra abbiano avuto fin qui fortuna; certo a Trieste nulla se n'è sentito. Ma sarebbe soprattutto preoccupante lo scarso desiderio di redenzione dimostrato proprio da chi dovrebbe redimersi: l'indagine dei carabinieri dovrebbe essere un documento di esemplare chiarezza in questo senso.

A quanto risulta, però, gli inquirenti hanno ravvisato anche gli estremi del reato di sfruttamento, appar comma 8 dell'art. 3 della legge Merlin: «Chiunque in qualsiasi modo favorisca o sfrutti la prostituzione altrui è punito con la reclusione da due a sei anni e con la multa da 100 mila a quattro milioni di lire». Nel caso sussista l'aggravante di aver operato nei confronti di più persone, le pene sono raddoppiate.

Le donne di Cavana, infatti, avrebbero firmato dei contratti di locazione a condizioni assolutamente troppo onerose. Si parla di decine di migliaia di lire al mese per una stanzetta. Gli inquirenti sostengono, insomma, che chi avrebbe dovuto semmai tentare di riguadagnare una difficile verginità ai propri stabili, già ospitanti le ben note «pensioni», ha invece colto l'occasione per fare lauti guadagni con nuovi contratti di locazione. Al piano di sopra e a quello di sotto abitano famiglie che pagano qualche centinaio di lire al mese per l'intero quartiere; alle ex «pensionanti» sono state chieste cifre esorbitanti per una stanza. In cambio, è da presumersi, le medesime hanno avuto la tacita assicurazione che non sarebbero state infastidite in alcun modo per il proseguimento della propria attività.

Questo, in succinto, il quadro che dovrebbe risultare dal primo complesso di indagini. La persona denunciata, a quanto si desume, sarebbe l'amministratore di un gruppo di stabili già sede di «pensioni», e adesso compiacenti nascondigli per le medesime attività. La grande industria del vizio si è scissa in numerosi rivoletti di modesto artigianato; mentre è apparsa la nuova figura dell'amministratore.

Dei fatti finora accertati e di quelli che risulteranno nel prosieguo delle indagini si occuperà l'autorità giudiziaria. E' probabile che si tratterà di indagini difficili e laboriose. Purtroppo, accanto all'aspetto penale della faccenda, non è possibile sottacere quello sociale: l'organizzazione del vizio muta il suo volto ma non è riuscita ancora a scomparire.

Salutarono il Capodanno con una grande zuffa

E' stata una gran festa di Capodanno, quella del primo 1956. Tanto grande, che cinque persone sono venute in Tribunale a raccontare le loro vicende, poichè, ovviamente, il divertimento era andato oltre i termini consentiti dalla legge.

Le cose accadevano verso le cinque del mattino nella trattoria «Vini tipici» al numero otto di via Malcanton, gestita da Umberto Arban. L'inizio di tutto è stato il rifiuto dell'Arban di dar da bere a Bulger Breazzano, foggiano di anni 35, ritenendo che l'uomo avesse già bevuto abbastanza. Dal rifiuto alla rissa il passo è stato breve. I dettagli non sono stati poi facilmente precisabili, come sempre succede in tali casi; di certo è che quattro persone sono state denunciate per aver partecipato alla rissa, dandosele con tutto vigore. Il Breazzano e altri, hanno riportato anche lievi lesioni. Le stesse quattro persone sono anche state accusate di resistenza a pubblico ufficiale, per aver colpito con pugni e schiaffi la guardia Antonio Panaro, giunta sul posto poco dopo l'inizio della baruffa. Si tratta, oltre al Breazzano, di Vincenza Di Bitonto, che si trovava con lui e di Michele e Donato Palombieri. Ermenegildo Degrassi è stato nella medesima circostanza accusato di ubriachezza in luogo pubblico, pur non avendo partecipato alla rissa.

Il Tribunale penale ha esaminato ieri la causa e ha concluso per la penale responsabilità di tutti i prevenuti: ha condannato il Breazzano a otto mesi e 20 giorni condonati; la Di Bitonto a un anno condonato; i due Palombieri a otto mesi ciascuno, con il beneficio della condizionale.

Pres. Corsi; P. M. Pascoli; canc. Rachelli; Difesa avv. Muscolo.

GLI INCIDENTI ERANO ACCADUTI NEL '56

Conclusi due processi per omicidio colposo

Due processi per omicidio colposo si sono conclusi ieri davanti al Tribunale penale con la condanna degli imputati.

Il primo episodio vedeva imputato Giovanni Visintin, nato a Doberdò 25 anni fa, il quale si trovava alla guida di una motoleggera, diretta lungo la strada del Friuli verso Prosecco, la sera del 16 gennaio 1956. Sul sellino posteriore viaggiava il giovane Antonio Trauschinger, da Albona, appena sedicenne. Secondo l'accusa il Visintin, dopo avere regolarmente viaggiato a moderata andatura ha affrontato a velocità eccessiva una delle strette curve che precedono la «Casa gialla», proprio in prossimità di questa. Si è così spostato troppo sulla propria sinistra e non è riuscito a riprendere la propria metà della carreggiata prima di sbattere contro una corriera della società «La Carsica». La pronta manovra dell'autista Francesco Lumbar non ha evitato lo scontro: la motoretta è finita contro la parte sinistra del musone e nell'urto i due viaggiatori si sono rovesciati al suolo. Otto giorni dopo il giovane Trauschinge cessava di vivere.

Il Visintin è stato condannato, con le attenuanti generiche a quattro mesi di reclusione.

Ospite a Trieste dei principi di Windischgraetz, lo svizzero Josef Steiner, da Zurigo, anni 43, ha trovato morte violenta la sera del 12 novembre 1956, poco dopo le 20. Si trovava a Barcola, all'altezza del capolinea del «6» ma sul marciapiede opposto: aveva appena iniziato l'attraversamento della strada quando è stato investito da una vettura di vecchio tipo e, dopo aver frantumato il parabrezza, scaraventato per terra. E' deceduto il giorno dopo.

L'automobile si è fermata una cinquantina di metri più avanti. Il guidatore Pier Luigi Chelucci, da Genova, anni 44, che vi si trovava assieme alla piccola figlia Anna, è tornato indietro per far medicare una piccola ferita riportata dalla figlia colpita dal cristallo frantumato; solo allora si avvedeva dell'uomo investito, che non aveva nemmeno scorto prima dell'incidente. Egli ha dichiarato di aver viaggiato a 60 chilometri orari; ma in Tribunale ha precisato di aver detto 60 per far presente che andava piano. In effetti, assumendo che dopo l'urto la vettura si sia fermata senza alcun uso del freno, la difesa ha esibito una perizia tecnica stando alla quale i cinquanta metri di percorso dopo l'investimento dovrebbero discendere ad una velocità iniziale non superiore ai 25 orari. Il Tribunale tuttavia non ha dato credito a questa tesi e ha affermato la responsabilità del Chelucci. Egli è stato condannato, con le attenuanti generiche, a quattro mesi di reclusione, interamente condonati (difesa avv. M. Poillucci).

Pres. Corsi; P. M. Pascoli; canc. Rachelli.

Aiutato dall'amnistia il ladro smemorato

Grazie all'amnistia e all'eliminazione di un'aggravante, Davide Ladini, bigliettaio dell'Acegat ha evitato ieri una brutta condanna per furto. E' arrivato a cinquanta anni incensurato; poi ha avuto la disgrazia di mettersi a bere perchè il suo terzo figlio stava per partire e raggiungere gli altri due, in Australia. Questo accadeva il 28 giugno 1957. Il Ladini aveva appena ritirato la paga con cui doveva far fronte alle spese del figlio che partiva il giorno dopo; nel pomeriggio si è intrattenuto con colleghi e amici in alcune osterie a S. Cilino. A un certo momento è sceso con il tram fino alla Rotonda del Boschetto; da quel momento in poi ha perso ogni traccia nella memoria fino al giorno dopo, quando si è svegliato in camera di sicurezza.

E' stato preso in viale Raffaello Sanzio, poco dopo le 22: attraverso il giardino di una trattoria si era introdotto nel giardino di una villa retrostante e poi nella villa stessa. Era stato visto da una signora abitante in una villa accanto; e il marito di questa il signor Arrigo Lucci era subito uscito per chiamare il vicino dalla trattoria. Prima che il proprietario giungesse sul posto, il Lucci aveva modo di fermare l'uomo all'uscita dalla villa. In quel momento lo sconosciuto, poi identificato per il Ladini; si liberava di un paio di forme per scarpe, di un rasoio da barba e di un paio di occhiali da vista.

L'episodio è stato rievocato ieri in Pretura: si è concluso con la eliminazione dell'aggravante di essersi introdotto in abitazione altrui e con la conseguente applicazione dell'amnistia sia per il reato di furto sia per l'ubriachezza.

Pres. Tavella; P.M. Valastro; canc. Ciccarelli; Difesa avv. Padovani.

DUE MARINAI FERITI

Fa vedere le stelle l'ancora della «British Star»

Colpiti da un elemento della pesante catena

Due marinai imbarcati sulla turbocisterna «British Star» si sono feriti ieri pomeriggio durante la manovra di affondamento dell'ancora. Il drammatico infortunio è accaduto alle 14.15, quando la nave era ormeggiata nello specchio d'acqua prospiciente il Porto vecchio. I due, che sorvegliavano lo scorrere della catena dell'ancora (gli anelli si snodano velocissimi a quel peso), sono stati improvvisamente investiti — uno a una spalla, l'altro in volto — dal «ferro di scontro» della catena stessa, cioè dalla robusta sbarra che viene infilata in uno degli anelli per arrestarne lo srotolio.

Il trentenne Bruno Rismondo, che abita al n. 51 di Padriciano, ha ricevuto un colpo alla spalla destra, riportando una dolorosa contusione; mentre l'altro marinaio, Antonio Vascotto di 60 anni, abitante in via Oriani 1, è stato sferzato dalla sbarra in piena faccia. Entrambi sono stati successivamente soccorsi dalla CRI e trasportati all'Ospedale maggiore; mentre il primo è stato solo medicato all'astanteria, il Vascotto ha dovuto venire ricoverato nella seconda divisione chirurgica, essendogli state riscontrate delle ferite lacero contuse alla regione zigomatica e all'arcata sopracciliare destra, guaribili in una decina di giorni.

Nel reparto ortopedico dell'Ospedale è stata accolta a mezzogiorno l'apprendista operaia Giuseppina Francioso di 15 anni, abitante in via Cologna 48, la quale è stata giudicata guaribile in una ventina di giorni per l'asportazione traumatica dell'estremità distale del dito pollice sinistro con lesioni ossee. La giovane era stata raccolta poco prima dalla CRI presso la fabbrica «Lucky Shoe», che ha sede al magazzino 26 del Porto vecchio; era accidentalmente scivolata con la mano sotto una pressa e aveva avuto così il dito schiacciato.

Incontro alla morte dal terzo piano

Una donna di media età, la mente sconvolta da una lunga malattia, si è lanciata ieri mattina dalla finestra del proprio alloggio, al terzo piano, schiantandosi in fondo al cortile. La sventurata è morta quasi all'istante, avendo riportato gravissime lesioni interne e fratture multiple al costato e al rachide sacrale. A mettere in pratica il tragico gesto è stata la casalinga Giulia Noferi di 42 anni, che abitava con la vecchia madre e una sorella vedova in un appartamentino di via Corridoni 11.

La donna si è gettata nel vuoto alle 11.30 dalla finestra della stanzetta che occupava sola. In suo aiuto sono accorsi numerosi inquilini che, udito il tonfo terribile nel cortile, si sono sporti dalle rispettive finestre per vedere cosa fosse successo. La Noferi giaceva inanimata sulle pietre lucide di pioggia. Alcune donne sono scese di corsa, l'anno sollevata e l'hanno infine trasportata dentro casa, al coperto, in attesa dell'arrivo dei sanitari della CRI, prontamente chiamati. Il medico di turno dott. Udovic ha constatato lo avvenuto decesso, e quindi ha informato del fatto la Polizia.

E' stata la vecchia madre, la signora Maria Noferi di 70 anni, a specificare i motivi che hanno indotto la figlia a por fine ai suoi giorni. Da sedici anni essa era affetta da iper-tiroidismo, e la malattia le aveva procurato un gran gozzo. Avvilita dal male (che l'aveva colpita a 26 anni), Giulia Noferi aveva talvolta manifestato propositi suicidi. Viveva stentatamente con la madre e una sorella più anziana; quest'ultima — vedova con una figlia piccola — è l'unica a sostenere la famigliola col proprio lavoro. E ieri mattina era appunto fuori di casa; sua figlia, a scuola. La madre sfaccendava in cucina, la figlia malata era chiusa come al solito nella sua cameretta. Scontrosa e tutta scatti passava gran parte della giornata in ostinato mutismo.

Verso le 9 la madre aveva bussato all'uscio di quella stanzetta, che era chiuso a chiave dal di dentro, intenzionata di servirle il caffè a letto; ma non aveva ottenuto risposta. Aveva lasciato in pace la figlia ed era tornata in cucina a preparare il pranzo. Poi alle 11.30 il tragico gesto e la fine.

(«Giornalfoto»)
Un vicolo della zona di Cavana che malgrado la legge Merlin ha conservato intatta la vecchia fisonomia, e non solo quella

QUANDO CI SI METTE ANCHE IL TEMPO

I guai della pioggia

Slittano i pedoni e le macchine Malconcia dall'urto di uno scooter

Una cittadina jugoslava, la casalinga Emilia Udovic di 37 anni, è appena scesa, verso le 7 a Zaule con un'autocorriera proveniente da Villa Decani, quando percorsi pochi metri sotto la fitta pioggia è scivolata sul terreno bagnato — complici le suole di gomma — e si è prodotta una dolorosa lesione a un gomito. La donna è successivamente salita a bordo di un filobus e raggiunto il centro cittadino si è avviata all'Ospedale. Si è presentata all'astanteria intorno alle 8; le è stata riscontrata la lussazione irriducibile al gomito sinistro con sospetta frattura, e pertanto è stata inoltrata nel reparto ortopedico con prognosi di una quarantina di giorni.

I carabinieri del Nucleo radiomobile sono intervenuti alle 15,15 in via Carducci per prendere i rilievi di legge di un vistoso tamponamento verificatosi all'angolo di via Coroneo. Il capitano marittimo Bruno Stapp di 50 anni, abitante in via Diaz n. 19/1, guidava in direzione di piazza Oberdan la propria autovettura targata TS 28335, quando all'altezza del semaforo ha rallentato la marcia. A breve distanza seguiva l'utilitaria targata UD 21399, alla cui guida sedeva il tassametrista Gastone Cian-Seren di 39 anni,, residente a Codroipo in viale XXIV Maggio 8; questi avrebbe fatto senz'altro in tempo a frenare a sua volta la corsa, se non fosse stato tradito dallo stato scivoloso dell'asfalto; sicchè le ruote sono slittate sul limo e la macchina è andata sbattere con violenza contro la parte posteriore di quella del capitano. E' stato un tamponamento fragoroso, in seguito al quale entrambi i veicoli hanno riportato danni piuttosto rilevanti alle carrozzerie.

Una passante che ieri mattina si accingeva ad attraversare la via Madonnina, dopo essersi staccata dal marciapiedi antistante lo stabile n. 25 è stata atterrata da uno scooterista; si tratta della casalinga Ida Stor di 49 anni, abitante in via Madonnina 21, la quale è stata urtata con una certa violenza dalla motoretta TS 18663, che il signor Casimiro Stoppar di 32 anni, abitante in via Campi Elisi 51, guidava in direzione di piazza Sansovino. La signora è stata successivamente soccorsa dagli agenti della Squadra traffico — intervenuti ad assumere i rilievi tecnici dell'incidente — i quali hanno provveduto a trasportarla all'Ospedale maggiore. Alle 11,30 la Stor è stata ricoverata nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni per delle contusioni al labbro inferiore e alla coscia sinistra, la parziale asportazione traumatica del primo dito della mano sinistra e lieve stato di choc.

SPETTACOLI

INIZIO DELLA STAGIONE LIRICA AL VERDI

QUESTA SERA IL «GALA» CON «I VESPRI SICILIANI»

Viva è l'attesa per l'inaugurazione della Stagione lirica che, in serata di gala, con la prima rappresentazione de «I Vespri Siciliani» di G. Verdi, avrà luogo questa sera alle ore 20.30 precise — si raccomanda la puntualità perchè iniziato lo spettacolo sarà vietato l'accesso alla sala — in turno di abbonamento A per la platea e palchi e C per le gallerie e loggione.

L'opera, che non appare sulle scene triestine dal 1873, è concertata e sarà diretta dal maestro Antonino Votto.

Interpreti principali: Margherita Roberti, Pier Miranda Ferraro, Aldo Protti, Plinio Clabassi.

Vi parteciperanno inoltre a Compagnia del Balletto Italiano con i primi danzatori Giuliana Barabaschi e Paolo Bortoluzzi, il Coro del Teatro Vredi istruito dal maestro Adolfo Fanfani e la Orchestra Filarmonica Triestina. La regia è di Aldo Vassallo.

Sempre più bravi i cineamatori del C.C.T.

Sono stati presentati ieri sera ad un folto pubblico, i nove lavori partecipanti al II.o Concorso delle Vacanze, indetto dal Club Cinematografico Triestino.

La Giuria, composta dal dott. Renato de Leitenburg, e dai sigg. Enzo Plitek e Ugo Amodeo, ha ritenuto di assegnare il Primo premio al dott. Arturo Paschi per il film (a colori) «In rada», «per aver saputo svolgere una trama semplice con un piacevole linguaggio cinematografico, unito ad una buona tecnica coloristica e ad un molto convincente commento musicale».

Il Secondo premio è andato al signor Lodovico Zabotto per il film (bianco e nero) a soggetto «Le vacanze di Adolfo», «dal racconto gustoso, di genere grottesco, i cui buoni spunti comici sono stati particolarmente sottolineati dall'applauso del pubblico».

«Alunni in vacanza» del signor Ferruccio Clocchiatti si è meritato il Terzo premio «per la freschezza del racconto e per il modo con il quale l'autore ha saputo superare la difficoltà di manovrare i due giovanissimi protagonisti».

Gli altri lavori, anche se non premiati, hanno in eguale misura saputo interessare. Così è stato del documentario «Muggia pittoresca» del signor Enzo Laurenti «per le efficaci dissolvenze incrociate e l'ottima fotografia», di «Atleti in vacanza» del signor Alfredo Righini «per il senso caricaturale», di «Auto stop» del signor Pino Giglio «per il buon spunto e gli ottimi primi piani», e dei films di carattere familiare: «Vacanze in Svizzera» del signor Giovanni Petricevich, «Vacanze estive» del signor Alessio Zeriai, e «Vacanze a Lignano» del signor Mario Buffa, «per alcune ottime inquadrature di paesaggio».

Il Concorso ha avuto un esito senz'altro positivo, sia per il caloroso consenso del pubblico per i lavori presentati, che per la felice realizzazione degli scopi che si proponeva — chiaramente illustrati dal vicepresidente del C.C.T. sig. Glauco Bidoli, all'inizio della serata — ossia il miglioramento del livello tecnico e l'affinamento, attraverso questo tipo di competizioni, del linguaggio cinematografico e la maggiore e più accurata partecipazione.

Il caldo invito rivolto a tutti i presenti per una più larga diffusione del formato ridotto, per sempre più potenziare la schiera dei cineamatori triestini, ha chiuso la festosa serata.

Il primo incontro tra scuola e famiglia

La collaborazione fra scuola e famiglia nell'educazione dei ragazzi non sembra tanto impossibile e difficile ad attuarsi. Questa la considerazione finale che la preside prof. Ester Bastiani ha tratto alla fine della sua conferenza, seguita con il più vivo interesse dai numerosi genitori e insegnanti che affollavano la sala dello Auditorium di via del Teatro Romano, dimostrando così di voler seriamente studiare i problemi connessi con l'educazione dei loro figli, e di voler superare la barricata che si dice da essi li dividano.

E' opportuno, ha detto la prof. Bastiani, che un ciclo di conversazioni dedicate ai genitori prenda avvio proprio dalla famiglia, cioè dal mondo che è il fondamento della vita affettiva dell'uomo.

Egli sarà equilibrato o squilibrato verso se stesso e verso la società se la famiglia gli darà la pace e il sereno raccoglimento oppure il sussulto, i valori essenziali saranno da lui stimati se la famiglia glieli avrà fatti amare e stimare. La famiglia è quindi insostituibile per la formazione del giovane, la quale sarà completata e perfezionata dalla scuola. Queste due istituzioni che dovrebbero collaborare di comune accordo, sono invece spesso in contrasto. Si rimprovera alla scuola di non capire il ragazzo, dimenticando che la conoscenza che ne hanno scuola da un lato e famiglia dall'altro è ben diversa. Si tratta quasi di due fotografie talvolta persino contrastanti, che non devono essere poste a confronto ma devono essere combinate perchè la conoscenza del ragazzo ne risulti veramente completa. E questa differenza di valutazione come si spiega? Essa trova la sua ragion d'essere nel fatto che famiglia e scuola hanno scopi diversi. La prima continua la generazione nel compito della formazione integrale di ciascun figlio alla sua personale destinazione, la seconda oltrechè per la persona è al servizio della società, servizio che essa esercita anzitutto educando il ragazzo al bene comune e facendone un fautore di civiltà per il suo paese, ovunque egli presti l'opera sua e qualunque essa sia.

Alla fine della conferenza i genitori che avessero delle osservazioni di fare sono stati pregati di inoltrarle all'UCIM; in tal modo si è voluto eliminare da questi incontri il dibattito, frutto di improvvisazione, per consentire agli interventi una maggiore riflessività, data anche la complessità dei problemi trattati. Hanno aderito alla manifestazione anche il Sindaco dott. Franzil, il Provveditore agli studi prof. Pugliarello, il Questore dott. Buttoglione e numerosi presidi e insegnanti.

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Oggi, ore 20.30: Inaugurazione stagione lirica, serata di gala. Prima rappresentazione «I Vespri siciliani» di Giuseppe Verdi. Turno di abbonamento A per la platea e palchi; C per le gallerie e loggione.
COMMEDIANTI. 16: «Roxi» di Conner.
TEATRO NUOVO. Sabato 14 novembre, alle ore 21, si inaugura la sesta stagione della Compagnia del Teatro Stabile con «L'ispettore generale» di Nicolaj Gogol. Regia di Giacomo Colli. Turno di abbonamento A. Prezzi alla prima: settore A lire 1.100, settore B 650; galleria 300. Prenotazione e vendita biglietti al botteghino del teatro.

ARCOBALENO. 16: La Rank presenta la sua più grande e impegnativa realizzazione cinematografica: «Passaggio a Hongkong» con Curd Jurgens, Orson Welles, Sylvia Syms. Cinemascope in technicolor. Vietati omaggi e tessere. Locale riscaldato.
EXCELSIOR. 15.30: «Anatomia di un omicidio». Un film di Otto Preminger, con James Stewart, Coppa Volpi per la miglior interpretazione alla Mostra di Venezia 1959, e Lee Remik. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Spettacoli 15.30, 18.15, 22. Vietato ai minori.
FENICE. 16: «Pistole calde a Tucson». Avventuroso cinemascope, colore De Luxe, con Mark Stevens, Forrest Tucker e Gale Robbins.
FILODRAMMATICO. 15: «Il generale Della Rovere». Gran premio Leon d'oro al festival di Venezia, con V. De Sica e Hannes Messemer.
GRATTACIELO. 16: Clamoroso successo de «La grande guerra». Il più commovente e allegro dei film, con A. Sordi, V. Gassman e S. Mangano. NB. Sospese le tessere.
SUPERCINEMA. 16: «Tipi da spiaggia». Un film spassoso e divertente, una girandola di risate, con l'irresistibile Ugo Tognazzi, Cristina Martel, Lauretta Masiero e la triestina Edy Wessel. Cinemascope technicolor. Locale riscaldato.

ALABARDA. 16: «La ronde» di Max Ophüls. Affascinante giostra dell'amore, dell'avventura e della vita. Autentico gioiello d'arte, con Simone Signoret, Gérard Philipe, Danielle Darrieux, Jean Louis Barrault e Daniel Gelin. Viet. minori.
AURORA. 16.30: Grande, sublime e intensamente umano «Il diario di Anna Frank» con M. Perkins. Sospese tutte le tessere e le entrate di favore.

CAPITOL. 16: «La divina». Un film Celad, con Kim Stanley, Lloyd Bridges e Betty Cloland. Vietato ai minori di 16 anni.
CRISTALLO. 16: II settimana di eccezionale successo di «Costa azzurra». Dyaliscope Eastmancolor. Vietato ai minori. Domani il capolavoro Fox in cinemascope, colore De Luxe: «L'angelo azzurro».

GARIBALDI. 16.30: «Maracaibo». Technicolor vistavision, con Cornel Wilde, Jean Wallace e Abbe Lane.
ITALIA. 16: Kay Kendall, incantevole indimenticabile attrice in «Come sposare una figlia». Brillantissimo, delicato cinemascope technicolor Metro, con Rex Harrison, Sandra Dee e John Saxon.
IMPERO. 16: «L'uomo che capiva le donne». Grandioso cinemascope in technicolor Fox, con L. Caron ed H. Fonda.
MASSIMO. 16: «Ordine di uccidere». Io non vi dò l'ordine di combattere, ma di uccidere pur rimanendo un soldato. Interpreti: Eddie Albert e Paul Massie. Successo.
MODERNO. 16: Sofia Loren e Cary Grant in «Un marito per Cinzia» con Marta Hyer, Harry Guardino. La divertente storia di un vedovo nei guai. Vistavision in technicolor.
VIALE. 16: «Caltiki» il mostro immortale. Un'avventura impossibile nella fantascienza, ai confini dell'incredibile, con J. Merivale, D. Sullivan. Vietato ai minori.
VITT. VENETO. 16: Metroscope «Lama alla gola». James Mason, Rod Steiger, Juger Stevens. Un film che vi farà trattenere il respiro. Vietato ai minori di 16 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «L'erede di Robin Hood». Nuove audacie e nuove emozioni col figlio del leggendario eroe della foresta di Sherwood. Cinemascope in technicolor, con Al Hedison e June Laverick.
ARISTON. 16: «Colpo di mano a Creta». Un'avventura elettrizzante, con Dirk Bogarde e Marius Göring. Solo oggi.
ASTRA. 16.30: «Tramonto di fuoco» con R. Calhoun e M. Hyer. Uno spettacolare technic. d'avventura.
IDEALE. 16: «Frenesia del delitto». Cinemascope Fox, con Orson Welles, Diane Varsi e Dean Stockwell.
MARCONI. 16: Sarita Montiel, la indimenticabile «Violetera» torna sullo schermo nell'eccezionale technicolor: «Valencia».
RADIO. 16: «Obiettivo Burma». Un film eroico, con l'indimenticabile Errol Flynn.
SAVONA. 16: «Il mistero della piramide». Spassosissimo, con Gianni e Pinotto.
S. MARCO. 16: «L'uomo di Laramie». Cinemascope technicolor, con James Stewart e Arthur Kennedy.

AZZURRO. 16: «Tifone su Nagasaki». D. Darrieux e J. Marais. Avventuroso in Ferraniacolor.
LUMIERE. 17: «Il mostro che sfidò il mondo». Tim Holt, H. Dalton.
NOVO CINE. 16: «Johnny Guitar». Grandioso technicolor, con Joan Crawford e S. Hayden. Ore 21: TV.
ODEON. 16: «Giovani senza domani». Cinemascope technicolor, con Robert Wagner. La storia di una vita senza ideali. Vietato ai minori.

CINEMA DI MUGGIA
EUROPA. 17: «Le veneri del peccato» con Eva Bartok.

Oggi all'Arcobaleno
LA PIU' GRANDE REALIZZAZIONE CINEMATOGRAFICA

VIETATI OMAGGI E TESSERE
LOCALE RISCALDATO

15° GIORNO DI TRAVOLGENTE SUCCESSO
LA GRANDE GUERRA al GRATTACIELO
Un eccezionale film che commuove e che fa sbellicare dalle risa

Imminente a TRIESTE
LE PIU' AFFASCINANTI ROMANZE, LE PIU' BELLE CANZONI CANTATE DA MARIO LANZA

Come prima
con JOHANNA von KOCZIAN, KURT KASZNAR · HANS SOHNKER e con ZSA ZSA GABOR

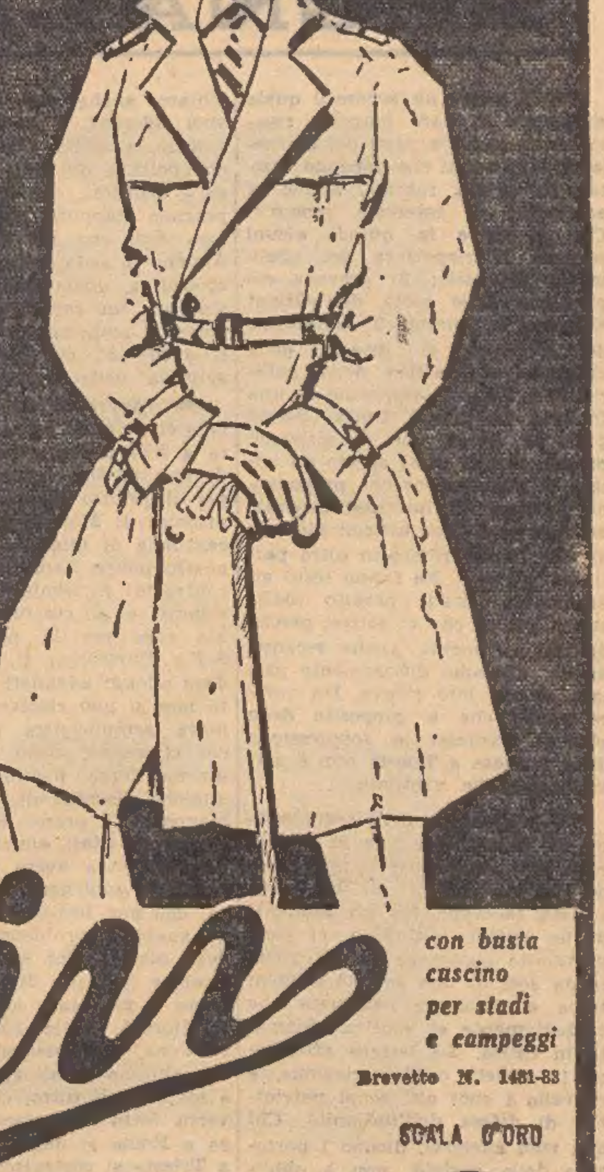
OGGI ALL'AURORA
La 20th Century Fox ha l'onore di presentare
Il diario di Anna Frank
con MILLIE PERKINS
Sino a nuovo avviso sospese tutte le tessere e le entrate di favore

ESTATE VIOLENTA

Conservate i sigilli di garanzia degli involucri Gradina → GARANZIA 1 VDB
riceverete regali di gran marca!

Imminente a TRIESTE
PRIMO PREMIO ASSOLUTO "PALMA D'ORO" AL FESTIVAL DI CANNES
Orfeo Negro
EASTMANCOLOR

... questo è Brivey
l'impermeabile extranailon CORONA
RHODIATOCE
il tessuto che esalta e riassume le migliori caratteristiche del NAILON italiano



Coin
con busta cuscino per stadi e campeggi
Brevetto N. 1461-83
SCALA D'ORO
Prodotto di qualità Rhodiatoce
Prezzo controllato L. 10.900

UNA LODEVOLE INIZIATIVA

Si ripulirà il volto del Palazzo Plenario

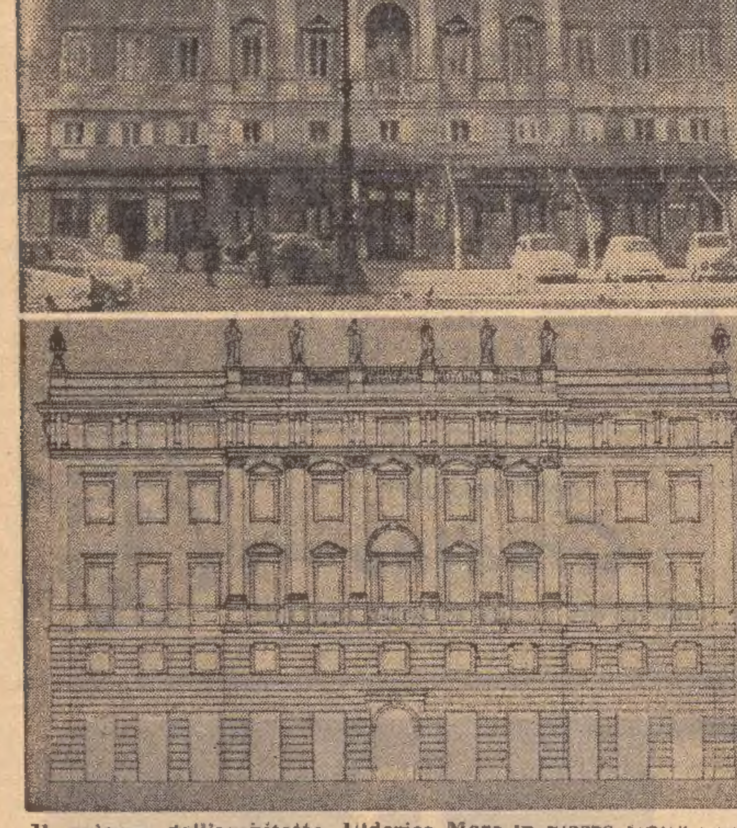
Riavrà il suo bell'aspetto originario Novità anche nei vicoli dietro il porto

Lo sventramento di Città Vecchia si è fermato da tempo. Dopo gli abbattimenti di edifici dalla parte delle vie Beccherie e Riborgo non è continuata la radicale demolizione del rione, necessaria per il sanamento cittadino per cui, fatta eccezione per le costruzioni che dovevano essere rispettate, sono stati lasciati in piedi edifici costruiti due secoli fa che potrebbero benissimo invece venire eliminati e sostituiti da nuove costruzioni, secondo la prevista sistemazione generale di Città Vecchia. Sono state comunque create nella zona opere di notevoli dimensioni e importanza, quali il palazzo dei Lavori pubblici, lo edificio attualmente occupato dalla Questura, il grattacielo all'imbocco di via del Teatro Romano, l'edificio posteriore al Municipio. Va ricordata inoltre la sistemazione del Teatro Romano, e la costruzione del palazzo dell'INAIL e quello per gli uffici anagrafici nonchè il ricupero, alquanto infelice, della facciata del palazzo Costanzi. Ed ancora la sistemazione della scalinata di Santa Maria Maggiore, dedicata alle Medaglie d'oro. Con tutte queste opere il centro-città ha tratto indubbiamente un grande vantaggio, di diversa natura, e igienica in primo luogo.

Non è stato dunque compiuto tutto, da quelle parti, ma qualcosa è stato fatto, anche se le opere maggiori hanno avuto conclusione parecchi anni fa e tutta la sistemazione del quartiere è proceduta lentamente. Ma qualcosa sta per muoversi nuovamente: si è avuta notizia ad esempio che esiste un progetto di massima per il riattamento del palazzo Plenario, o Moro, dal nome del suo architetto. Si tratta dell'edificio sovrastante il caffè Nazionale, in piazza Unità, fatto costruire dal negoziante triestino Domenico Plenario nel 1875. Esso sta per subire una discreta trasformazione nell'aspetto esteriore e parzialmente in quello interiore, in modo da essere riportato alle linee originali più adeguate alla bellezza della piazza.

Un'importante società triestina ha recentemente acquistato il palazzo unitamente a parecchie vecchie e brutte case che sorgono a tergo, dietro via Cavana, nel tratto verso mare, in Città Vecchia. Esiste un progetto di massima, si è detto, che si avvia a diventare definitivo — salvo il benestare della Sovrintendenza ai monumenti — per arrivare al riattamento del palazzo «rigenerando» la facciata. Spariranno infatti le insegne pubblicitarie, le armature in ferro che sostengono i tendaggi del caffè, mentre sarà presentata una facciata elegante, pulita e veramente artistica, come forse era stata ideata dall'architetto Moro. Fra l'altro sarà costruita sull'attico una balaustrata in pietra bianca, elegante, snella, sormontata da sei statue corrispondenti alle colonne centrali e saranno sistemati due motivi decorativi agli angoli, in modo da far sparire anche la vista dei numerosi comignoli e del tetto stesso, che si scorgono provenendo dal corso Italia. Se tutto procederà come è stato predisposto, il palazzo potrà presentarsi nella sua nuova veste esteriore entro il prossimo anno.

Alla trasformazione del palazzo Plenario dovrebbe seguire un totale rimaneggiamento di parecchie case, nei retrostanti vicoli, con un primo lotto comprendente la casa n. 8 di piazza Cavana, che dovrà essere trasformata radicalmente. Il piccone risanatore entrerà in funzione estesamente a tergo della via Cavana, ai numeri 2, 4 e 6 di via del Pesce e poi in via Fortino, dove sono stati acquistati gli edifici n. 2, 3, 4 e 6 ed è in corso l'acquisto delle case n. 5, 7 e 9. Ci sarà così la possibilità di attuare ciò che il piano regolatore richiede, e cioè l'arretramento dell'attuale strettoia di via Cavana sulla linea della farmacia Serravallo, con un sistema di compensazione fra terreno pubblico comunale del vicolo Fortino e la cessione di un pezzo avanzato fino all'angolo con via Venezian. La piazza Cavana e la via Cavana presenteranno così un allineamento quasi quasi perfetto, con migliorate condizioni di percorribilità, incoraggiando altre possibili demolizioni in tutta la zona, in modo da risanare un po' alla volta, ma completamente, tutto quel lato di Città Vecchia.



Il palazzo dell'architetto Ulderico Moro in piazza Unità come appare oggi e come sarà dopo compiuto il previsto restauro

NOTIZIARIO AUTOMOBILE CLUB

◆ **Certificati medici per la conversione delle patenti.** E' stato istituito presso la Sede del locale Automobile Club — via Coroneo 31, 1.o piano — un Gabinetto medico per il rilascio dei certificati medici prescritti ai fini della conversione delle vecchie patenti con le equipollenti di categoria A, B, C, previste dal nuovo Codice della Strada e dei certificati medici prescritti per la richiesta del foglio rosa di esercitazione alla guida. Al Gabinetto medico prestano servizio i sanitari previsti dal Codice della Strada, tutti i giorni dalle ore 10 alle 12. Si informa, inoltre, che l'Ente potrà procurare direttamente all'Ufficio Anagrafe il dovuto certificato di residenza. Pertanto, tutti gli automobilisti che debbano effettuare la conversione della patente, possono rivolgersi all'Automobile Club portando soltanto due fotografie formato 35x45 millimetri.

◆ **Servizio assistenza e consulenza automobilistica.** Nella nostra Sede di via Coroneo 31, l'Ufficio Assistenza Automobilistica svolge con sempre maggior consenso la sua attività sollevando tutti gli automobilisti da qualsiasi preoccupazione derivante da pratiche inerenti l'autoveicolo. Tutte le formalità, dalla immatricolazione alla radiazione dell'autoveicolo (passaggio di proprietà, iscrizione, cancellazione d'ipoteca, aggiornamenti della carta di circolazione, annotazioni e cancellazioni di sequestri e pignoramenti ecc.) sono sbrigati con la massima sollecitudine ed accuratezza.

I resti dell'«Elettra»

Due fotografie del relitto semiaffondato dell'«Elettra», il panfilo di Guglielmo Marconi, che si tenterà di ricuperare. Il posto è la baia di Diclo, sulla costa dalmata, vicino a Zara

APPUNTAMENTO ALLA TV: I TIFOSI

Il circolo chiuso dello sport sul «video»

Comodo da un lato, controproducente dall'altro

Spesso si sentono piagnucolare (a ragione magari, ma chi può farci nulla?) alcuni dirigenti di società praticanti sport che non godono, in Italia almeno, di molta popolarità: «Nessuno parla di noi, delle nostre squadre, delle nostre partite, sui giornali; tutto lo spazio è dedicato al calcio, al ciclismo, alla pallacanestro e ad altre pochissime attività privilegiate. Perchè questa differenziazione?».

La domanda, seppure fatta in buona fede, rivela l'ingenuità di chi la formula, o almeno la sua poca dimestichezza con i problemi dello sport in riflesso alla sua propaganda. E si fatica a convincere quei dirigenti che lo spazio che il giornale riserva agli avvenimenti sportivi di cui sono protagonisti le loro compagini è direttamente proporzionale all'interesse che quegli avvenimenti suscitano presso i lettori, cioè presso i tifosi in generale. Esiste insomma un punto di contatto in cui viene a identificarsi la popolarità di uno sport, giacchè questo ultimo raramente riesce ad andare oltre lo spazio che il giornale gli riserba, quanto a popolarità. E' un concetto elastico, ma sufficientemente preciso. E potremmo sfidare chiunque a dimostrare che gli appassionati presenti ai bordi del campo per assistere ad una determinata manifestazione sportiva non sono proporzionati ai lettori che seguono l'indomani, sulle pagine sportive dei quotidiani, o sui giornali specializzati, le cronache di quegli avvenimenti.

La funzione propagandistica di un articolo su un giornale, per quanto riguarda la diffusione della popolarità di uno sport, si manifesta fino ad un limite massimo, oltre il quale non riesce ad andare. Prima che sulle pagine dei giornali, lo sport deve avere la forza di avvincere sui campi di giuoco: è là che deve vincere la sua battaglia, per primo. Il giornale potrà assecondarne in un secondo tempo l'azione, preparando magari in anticipo il terreno fertile. Bisogna tener conto infatti della facoltà dell'uomo di ragionare con il proprio cervello, di non subire l'influenza di fattori esterni oltre una certa misura. Così accade nella vita politica, quando cento comizi non riescono a convincere sulla bontà delle idee cui si ispira un determinato partito; e così accade nelle vicende sportive, quando potrebbe risultare sterile se non addirittura controproducente l'insistente propaganda del giornale a favore di un determinato avvenimento.

Da tempo ormai la radio, attraverso le sue cronache, ha portato lo sport nelle case, appassionando i tifosi di vecchia data e conquistandone di nuovi. E' stata una forma di propaganda dai risultati sorprendenti, che ha costituito la delizia degli appassionati (e spesso la croce dei loro... indifferenti familiari). La radiocronaca è pur sempre una forma incompleta di trasmissione di avvenimenti sportivi, perchè obbliga chi l'ascolta a lavorare troppo con la fantasia, per «vedere» con essa il quadro dello avvenimento che il radiocronista descrive. Oggi essa è da considerarsi superata, e infatti le teletrasmissioni l'hanno relegata ad una parte di secondo piano, dove rimane con orgogliosa sottomissione. E' il progresso che cammina anche in questo campo, stabilendo con le sue marce forzate una graduatoria di valori.

La televisione ci porta con immediatezza di immagine lo avvenimento che desideriamo seguire, e spesso lo spettacolo che essa ci offre, grazie agli accorgimenti tecnici degli operatori, è perfino superiore a quello che potremmo godere portandoci di persona sul posto. Forse un giorno ci pentiremo di tanto progresso, che induce alla pigrizia, avvilendo quel dinamismo e quello spirito di sacrificio che dovrebbero stare alla base dell'attività o almeno del modo di agire e di pensare dei tanti che si proclamano «sportivi».

Con il perfezionarsi delle telecronache e con l'aumento dell'impegno profuso da chi quelle telecronache si incarica di eseguire, davvero il servizio reso allo sport presso i tifosi è grande. Oggi sono divenute familiari le immagini di atleti che anni fa erano note solo ai «patiti»; e la nonnina si appassiona alla vicende di un giro d'Italia, seguendo i Baldini e i Nencini con lo stesso entusiasmo con cui il figlio o il nipote si interessavano di Binda o di Bartali.

A fare il bilancio dei risultati prodotti dall'avvento della televisione al servizio dello sport non si può concludere che in senso positivo. Essa giova veramente alla causa di questo moderno fenomeno di dinamismo agonistico e supplisce, fino a sostituire talvolta, come si è già rilevato, l'osservazione diretta sui teatri delle competizioni.

Vogliamo ricollegarci adesso a quanto detto all'inizio? Ecco: gli sport meno sentiti, se portati sul «video» attraverso qualche spettacolo di lusso, che veda impegnati atleti o squadre di classe, possono trovare stupiti ammiratori fra le centinaia di migliaia di spettatori forzati od occasionali che si trovano dinanzi allo schermo ridotto dell'apparecchio, e vincere in quel modo la loro battaglia, estesa su un piano generale, di cui essi potranno godere benefici particolari, anche localmente. Ma è un circolo chiuso, comunque, perchè si deve condizionare il favore del pubblico, immediato o tardivo che sia, allo spazio dedicato al giornale a un determinato fatto di cronaca.

Non dimentichiamo che il giornale ha conservato intatta la sua funzione perchè... «scripta manent» mentre «volano» o fuggono almeno le parole della radio e le immagini della televisione. Non è per togliere ogni speranza a chi pratica o dirige gli sport meno popolari che si arriva ad una conclusione negativa, ma solo per guardare in faccia la realtà. Per potenziare un settore sportivo se lo si vuol fare razionalmente, bisogna mirare alla propoganda attiva fra i giovani, per cercare nuovi cultori piuttosto che nuovi tifosi; occorrono insomma coloro che lo praticano, non coloro che lo seguono; e la differenza è enorme.

Oggi, specie nelle specialità nelle quali non si intravvede, neppure con obiettivi lontani, la possibilità di guadagno, pochi si avventurano. Aumentano bensì i cosiddetti sportivi, ma diminuiscono gli atleti. Le palestre di ginnastica, di scherma, di atletica pesante (tanto per fare un esempio), vedono diradare giorno per giorno i loro frequentatori. Si affollano per contro gli spalti degli stadi calcistici, resta immutato il favore del pubblico per le competizioni ciclistiche, sono in aumento gli spettatori nei campi coperti di pallacanestro. Aumentano soprattutto i pacifici cittadini che in pantofole, affondati nelle poltrone, godono nella penombra domestica la telecronaca sportiva. « Siamo tutti sportivi», sembra il motto presuntuoso di questi ultimi: ma lo sono molto più i modernissimi e sconosciuti partecipanti alle campestri invernali. Sono queste le aberrazioni cui si va incontro oggi, in questo strano mondo dello sport, così eterogeneo e così indecifrabile. Così ricco e così povero, esaltato da una parte e dimenticato da un'altra, nonostante giornali, radio e televisione.

D. d. R.

Mostra dei lavori al C.I.F.

A conclusione del corso ministeriale di «Abbigliamento per signora» e del corso commissariale di «Camiceria» gestiti dal Centro Italiano Femminile, è stata allestita nella sede di via Battisti 13, la mostra dei lavori eseguiti dalle allieve dei corsi stessi.

La mostra resterà aperta al pubblico oggi e domani dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 20.

L'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, Comitato di Trieste, porta a conoscenza dei propri iscritti e di tutti gli interessati che da oggi il numero telefonico è 75348.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI	1	x	
CAGLIARI	1	2	
FIRENZE	2		
GENOVA	1	2	
MILANO	x		
NAPOLI	x		
PALERMO	1		
ROMA	1		
TORINO	1	x	2
VENEZIA	2		
NAPOLI 2.o	1		
ROMA 2.o	2		

BARI — Il giuoco in questa ruota può essere impostato sui gruppi 1 e X. Nel gruppo 1, assente nelle ultime 4 estrazioni, si pongono in evidenza la decina consecutiva dall'11 al 20, in ritardo da 43 settimane, e la decina pari 2 - 4 - 6 - 8 - 10 - 12 - 14 - 16 - 18 - 20, in ritardo da 35 settimane. Il gruppo X non segue il binomio 2 - 2 (estratto nelle ultime 2 estrazioni) da 92 settimane ed ha perciò buone probabilità di riuscita.

CAGLIARI — Il giuoco può essere ancora tentato sul gruppo 1 e, in base ai ritardi, sul gruppo 2. Il trinomio 1 - 1 - 1 (i cui due primi elementi sono stati già estratti) è in ritardo da 58 settimane e potrebbe quindi completarsi con la prossima estrazione. Nel gruppo 2, rimasto assente nelle ultime 6 settimane, si pone in evidenza la cinquina pari 62 - 64 - 66 - 68 - 70, in ritardo da 77 settimane.

FIRENZE — Il gruppo 2 merita il favore del pronostico. In buona fase la decina pari 72 - 74 - 76 - 78 - 80 - 82 - 84 - 86 - 88 - 90, in ritardo da 44 settimane.

GENOVA — Il giuoco può essere impostato sui gruppi 1 e 2 rispettivamente in ritardo da una e da 8 settimane. Nel gruppo 1 si pongono in evidenza la cinquina dal 16 al 20, in ritardo da 109 setimane, e la cinquina dispari 11 - 13 - 15 - 17 - 19, in ritardo da 95 settimane. Nel gruppo 2 campeggia la cinquina dal 71 al 75, in ritardo da 42 settimane.

MILANO — Buone probabilità di successo offre ancora il gruppo X. In evidenza, in questa ruota, la decina dal 56 al 65, a cavallo tra i gruppi X e 2, in ritardo da 52 settimane.

NAPOLI — Anche in questa ruota le preferenze del pronostico vanno al gruppo X. In piena evidenza la decina dal 31 al 40, in ritardo da 40 settimane.

PALERMO — Il giuoco può essere ancora impostato sul gruppo 1. In buona fase la cinquina dall'11 al 15, assente da 49 settimane.

ROMA — Situazione paradossale nel gruppo 1, dove l'intera serie di 25 numeri consecutivi, dal 6 al 30, ha raggiunto il ritardo minimo di 24 settimane. In piena evidenza la decina dal 21 al 30 con un ritardo record di 55 settimane.

TORINO — Situazione incerta, con qualche lieve preferenza per il gruppo X. Si suggerisce di impostare il giuoco sulla intera tripla 1 X 2.

VENEZIA — Il giuoco può essere ancora tentato sul gruppo 2. In netta evidenza gli elementi pari dell'ottantina.

NAPOLI II — Il gruppo 1 sembra debba essere preferito agli altri due. In buona fase i «numeretti», specie negli elementi pari.

ROMA II — Dopo l'estrazione, per tre settimane consecutive, di elementi compresi nel gruppo X, si ritiene opportuno d'impostare il giuoco sul gruppo 2. Da tenere d'occhio elementi sciolti della 60.na e dell'80.na.

LOTTO — A Napoli ha dato esito, a colpo, la cadenza di 3 con l'ambo 33 - 83. Ecco ora le previsioni, aggiornate con l'ultima estrazione.

Bari, cadenza di 4 (4 - 14 - 24 - 34 - 44 - 54 - 64 - 74 - 84); cadenza di 9 (9 - 19 - 29 - 39 - 49 - 59 - 69 - 79 - 89); figura di 3 (3 - 12 - 21 - 30 - 39 - 48 - 57 - 66 - 75 - 84); 70.na (70 - 71 - 72 - 73 - 74 - 75 - 76 - 77 - 78 - 79); ambata sui numeri 55 - 65 - 75; cinquina per ambo (48 - 57 - 66 - 75 - 84). *Cagliari,* cadenza di 6 (6 - 16 - 26 - 36 - 46 - 56 - 66 - 76 - 86); 50.na (50 - 51 - 52 - 53 - 54 - 55 - 56 - 57 - 58 - 59); 2 cinquine per ambo (51 - 53 - 55 - 57 - 59) e (7 - 25 - 43 - 61 - 79); primi estratti (31 - 32 - 33). *Firenze,* cinquina per ambo (12 - 30 - 48 - 66 - 84). *Genova,* ambi vertibili (12 - 21, 13 - 31, 14 - 41, 15 - 51, 16 - 61, 17 - 71, 18 - 81, 23 - 32, 24 - 42, 25 - 52, 26 - 62, 27 - 72, 28 - 82, 34 - 43, 35 - 53, 36 - 63, 37 - 73, 38 - 83, 45 - 54, 46 - 64, 47 - 74, 48 - 84, 56 - 65, 57 - 75, 58 - 85, 67 - 76, 68 - 86, 78 - 87); figura di 3 (3 - 12 - 21 - 30 - 39 - 48 - 57 - 66 - 75 - 84); primi estratti (16 - 17 - 18 - 19 - 20) e (11 - 13 - 15 - 17 - 19). *Milano,* 10.na (10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20); 2 cinquine per ambo (8 - 26 - 44 - 62 - 80) e (9 - 27 - 45 - 63 - 81). *Napoli,* 30.na (30 - 31 - 32 - 33 - 34 - 35 - 36 - 37 - 38 - 39); cinquina per ambo (8 - 26 - 44 - 62 - 80). *Palermo,* cadenza di 7 (7 - 17 - 27 - 37 - 47 - 57 - 67 - 77 - 87); 2 cinquine per ambo (90 - 1 - 2 - 3 - 4) e (50 - 51 - 52 - 53 - 54). *Roma,* cadenza di 6 (6 - 16 - 26 - 36 - 46 - 56 - 66 - 76 - 86); figura di 2 (2 - 11 - 20 - 29 - 38 - 47 - 56 - 65 - 74 - 83); gemelli (11 - 22 - 33 - 44 - 55 - 66 - 77 - 88); terzina per ambo (11 - 33 - 44); primi estratti (21 - 22 - 23 - 24 - 25). *Torino,* figura di 2 (2 - 11 - 20 - 29 - 38 - 47 - 56 - 65 - 74 - 83); cinquina per ambo (6 - 24 - 42 - 60 - 78). *Venezia,* cinquina per ambo (11 - 13 - 15 - 17 - 19).

Raimondino

NAVI IN PORTO

il giorno 11 novembre 1959

B. 6 «F. Brunner» (it.); B. 10 «Korana» (jug.); B. 12 «Geno» (tur.); B. 13 «Salvore» (it.); B. 18 «Barletta» (it.); B. 22 «Pirot» (jug.): B. 23 «Chioggia» (it.); B. 26 «Bernina» (it.); B. 29 «Saturnia» (it.); B. 32 «Aequitas II» (it.); B. 33 «Deep River» (li.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 36 «Angelina Lauro» (it.); B. 37 «A. Pacinotti» (it.); B. 40 «Ardahan» (tu.); B. 41 «Alga» (it.); B. 42 «Mildred Cord» (da.); B. 43 «Cellina» (it.); B. 46 «Palmah» (isr.); B. 47 «Exchester» (am.); B. 48 «Cagliari» (it.), «Spuma» (it.). Diga: «San Giusto» (it.), «Zaule» (it.). Arsenale: «Ausonia» (it.), «C. Martinolich» (it.), «H. River» (li.), «Marucla» (lib.). San Sabba: «Aurora» (it.). Porto industriale: «Marie Flore» (be.). San Rocco: «S. Fortune» (gr.), «Giga» (it.), «Enotria» (it.). Rada: «British Star» (it.).

MOVIMENTI

11 novembre: «Barletta» da B. 18 a mare; «Palmah» da B. 46 a mare; «Ardahan» da B. 40 a mare; «Verax» da B. 47 a mare. 12 novembre: «Bernina» da B. 26 a mare; «Aequitas II» da B. 32 a B. 33; «Deep River» da B. 33 all'Arsenale; «Ausonia» dall'Arsenale a B. 35; «Saturnia» da B. 29 a mare; «Aurora» da San Sabba a mare; «Exchester» da B. 38 a mare.

ARRIVI

11 o 12 novembre: «Tisa» B. 16 (Mediterranea); «Vipava» B. 10 (Mediterranea). 12 novembre: «Nereide» Arsenale (Italia); «Exchester» B. 38 (A. Shipping); «Sarajevo» B. 21 o 9 (Bortoluzzi); «Rosa Pellegrino» rada - San Sabba (Penso); «Esperia» B. 39 (Adriatica); «Giove» B. 45 (Tarabochia); Villanova» Porto industriale (Schiavuzzi); «Valtellina» Ilva N. (Tarabochia); «Begonia» B. 47 (Tripcovich).

Agipgas comunica il listino dei nuovi prezzi

Bombola da 10 kg. L. 1.500
Bombola da 15 kg. L. 2.150

Propano industriale da 25 kg. L. 3.075
Propano industriale da 15 kg. L. 1.850

Adoperate l'AGIPGAS per riscaldamento
Assortimento stufe

AGIPGAS VIA ZONTA 2 TELEF. 37373

Lana acciaio "**SIRIO**"

LA PRIMA E LA MIGLIORE LANA TIPO AMERICANA PER LA PULIZIA DELL'ALLUMINIO E DI MOLTEPLICI OGGETTI ED UTENSILI CASALINGHI

In vendita in bobine e confezionata in buste e rotolini

E' UN PRODOTTO

Ambrosoli RONAGO (COMO)

RAPPRESENTANTE per TRIESTE:
Ditta BALDISSERA Tommaso & Co.
Via Fortunio, 3 - Telefono 96.674
CONCESSIONARIA per le confezioni in buste da 6 e 12 rotolini
Ditta SALESIA Renato
Via Salita al Promontorio, 6 - Telefoni 24.256 e 25.079

CROFF grande vendita speciale di Tappeti Persiani

Un meraviglioso stock di Tappeti Persiani e Orientali, verrà venduto da Croff a prezzi di assoluta convenienza e con tutte le garanzie di serietà che il nome Croff offre. Ogni tappeto è accompagnato da «Certificato di garanzia».

Dal 2 al 14 novembre

Filiale: TRIESTE - Piazza della Borsa, 7

SEGNALAZIONI

➤ Ci scrive un lettore il quale suggerisce di dare maggior risalto anche in altre parti del giornale ad argomenti che vengono trattati in questa rubrica, specie se argomenti di interesse generale. Chi ci scrive fa quindi alcuni esempi: 1) riapertura del «Politeama Rossetti»; 2) prevista soppressione della sosta dell'«Orient Express» a Trieste; 3) condizione dell'Idroscalo; 4) disagio della chiusura al traffico della galleria San Vito; 5) ripristino di una fontana in piazza Unità. Siamo grati ai lettori che ci scrivono, proprio perchè assai spesso da lettere di segnalazione che propongono problemi di interesse generale ne ricaviamo degli articoli più ampi, che hanno rilievo in altre parti del giornale. Ne fanno testo gli argomenti citati proprio dallo stesso lettore che ci scrive, perchè di tali argomenti, anche recentemente, abbiamo diffusamente parlato, dando loro rilievo. Da notare anche che a proposito dello «Orient Express» la soppressione della fermata a Trieste non è mai stata neanche ventilata.

➤ A proposito della segnalazione di un genitore che si dichiarava preoccupato per la propaganda che gli aderenti ad una certa società facevano fra' gli studenti di un istituto cittadino, ci sono pervenute numerose lettere inviate da soci di una società studentesca a carattere nazionale che evidentemente si sentiva chiamata in causa. Le lettere affermano la serietà dell'associazione, e rilevano i suoi alti scopi patriottici di difesa dell'italianità. Chi non vuol aderirvi, dicono i portavoce della società, non è obbligato a farlo, e non riceverà certamente un secondo invito. A questo proposito è bene nuovamente precisare che, come abbiamo affermato in precedenza, durante le ricreazioni gli studenti possono liberamente parlare fra loro di politica, e di associazioni di qualsiasi colore essi vogliano. Chiaro anche che se uno non vuol aderirvi è padronissimo di voltare le spalle. L'educazione anche politica dei figli deve spettare ai genitori, che comunque non possono frapporsi nel dialogo dei loro figli con gli altri giovani. Almeno in sede scolastica, o parascolastica, come può essere considerato un corridoio da ricreazione. Il resto spetta ad insegnanti e presidi, cui incombe la disciplina nelle scuole.

➤ «Apprendo dal vostro giornale che cinque persone sono morte a Siracusa a causa del crollo di una grotta. Leggo anche che per il pranzo offerto a Roma ai principi di Monaco si sono spese centinaia di migliaia di lire. E i nostri poveri senza tetto? Quale contrasto! Si semplifichino i ricevimenti e si costruiscano piuttosto case per la povera gente. A.F.» Purtroppo il problema di dare alloggi adeguati ai senza tetto non si può risolvere nella maniera semplicistica proposta da chi ci scrive. Sono frasi che si dicono forse perchè sentite in qualche discorso di carattere demagogico. I pranzi offerti ai regnanti di Stati amici devono necessariamente avere un certo livello, ed impiegare una certa spesa, che non basterebbe comunque a sanare il problema della crisi degli alloggi. Per essi c'è in particolare il piano Romita, che in parte è già stato attuato, e che migliorerà, nella sua piena attuazione, la situazione di coloro che abitano in alloggi inadeguati e malsani. E tutto, come sempre, verrà fatto col tempo. Del resto se a Roma si danno pranzi reali a Trieste si costruiscono lungo la riviera di Barcola inutili bagni «Topolino» nonchè una fontana luminosa!

➤ «Gli abitanti delle nuove case di via Romagna 36 aspettano con impazienza la apertura di un negozio di commestibili. Specialmente ora che viene l'inverno ci farebbe molto comodo, perchè ora per fare la spesa bisogna attraversare una zona molto pericolosa. Siamo molto contenti dei negozi che sono già stati aperti nelle vicinanze, ma si sente proprio la mancanza anche di un negozio di alimentari che venda anche pane.»

Sette salme di Caduti ritrovate presso Gorizia

Le salme di sei caduti italiani nella grande guerra e di un soldato austriaco sono venute alla luce durante l'opera di recupero di residuati bellici in località «Lenzuolo bianco», che fu teatro di sanguinose battaglie per la presa di Gorizia. A cura del comitato per le onoranze dei caduti in guerra, i resti — che dovrebbero essere quelli di sei bersaglieri — verranno traslati all'Ossario monumentale di Oslavia. La salma del militare austriaco troverà sepoltura nel cimitero militare austro-ungarico di Sagrado.

Un lutto dei profughi

La comunità di Pinguente ha dovuto ieri registrare un grave lutto con l'improvviso decesso della «decana» dei profughi, la popolare Annetta Rigo. Di integerrima famiglia italiana, la Rigo era particolarmente affezionata a tutti i concittadini, che più volte, anche nel corso delle manifestazioni tradizionali indette a Trieste e negli annuali raduni, avevano manifestato nei suoi riguardi sentimenti di affettuosa stima. La brava vecchietta, benchè malferma in salute, ha voluto essere presente all'assemblea della comunità di qualche domenica addietro.

I funerali avranno luogo nel pomeriggio di oggi, alle ore 15.30, con partenza dall'obitorio di via della Pietà. Il comitato comunale invita i pinguentini a intervenire alle esequie.

LE CONFERENZE

L'acciaio nell'architettura d'oggi Il divorzio nella legge e nel costume

➤ **Sulle strutture in acciaio nell'architettura moderna,** parlerà oggi al Circolo della cultura e delle arti uno tra i più apprezzati specialisti italiani della materia: il prof. ing. Leo Finzi, direttore dell'Istituto di scienze delle costruzioni presso l'Università di Trieste. Molto noto specialmente per le sue ricerche sul comportamento anelastico delle strutture e sulle vibrazioni meccaniche; il prof. Finzi si è conquistato anche larga fama con la sua attività di costruttore, progettando cospicue opere in cemento armato in varie città italiane, nonchè dell'Argentina e dell'Australia. L'odierna conferenza si propone di offrire agli architetti e agli ingegneri aggiornate indicazioni su quali siano le possibilità e prospettive e quali siano i limiti dell'impiego dell'acciaio nelle strutture civili e industriali. La conferenza, promossa dalla sezione arti figurative del C.C.A., sarà corredata da numerose proiezioni. L'inizio è fissato per le ore 18.45 nella sala maggiore di via S. Carlo 2; l'ingresso è libero.

➤ **Oggi alle ore 12.15** il direttore didattico, dott. Ervino Gregoretti, parlerà sul tema: «Metodi, programmi, piani di lavoro». La conferenza avviene sotto gli auspici della locale Sezione dell'AIMC di via Mazzini 26.

➤ **Sarà domani a Trieste,** per svolgere in una conferenza il tema: «L'indissolubilità del matrimonio nella legge e nel costume», l'insigne giurista Mario Berutti, Consigliere della Suprema Corte di Cassazione. Autore di numerosi studi giuridici in materia di diritto delle persone e della famiglia, Mario Berutti è specialmente noto per due sue importanti opere pubblicate dall'editore Parenti: «Il matrimonio c oncordatario» e «Il divorzio in Italia». L'estremo interesse dell'argomento e l'autorità dell'oratore conferiscono a questa serata un rilievo culturale di eccezione. La conferenza avrà inizio alle ore 18.45 nella sala maggiore del C.C.A. (via S. Carlo 2); l'ingresso è libero.

➤ **Venerdì 13 novembre alle ore** 18.30 avrà luogo al Centro Culturale USIS, via Galatti 1, una conferenza in lingua inglese del prof. Alden Hanson sul tema: «The Problem of Education in the U.S.A. Today». Alden B. Hanson, laureato all'University of Wisconsin e professore di lingua inglese presso l'Iowa State Teachers College, Cedar Falls, Iowa, si trova attualmente in Italia in base al programma di Scambi Culturali Fulbright e durante il corrente anno accademico insegna lingue inglese e cultura americana allo Istituto di Lingue moderne della Università di Trieste. L'ingresso alla conferenza è libero.

➤ **Sabato 14 corr. alle ore 18.30,** nella Sede di via C. Battisti 13, il Presidente nazionale prof. dott. ing. A. Ferrari-Toniolo, dell'Università di Roma terrà una interessante conferenza sul tema: «L'impegno del tempo libero: problema sociale».

➤ **Sabato alle ore 18** nella sala Silvio Benco della Biblioteca Civica, il prof. Edo Funaioli parlerà sul tema: «Una poetessa estemporanea alla «Minerva» cento anni fa».

➤ **Con una manifestazione di stima e di simpatia verso il prof. Giulio** Grandi si è inaugurato ieri sera all'Ospedale maggiore il ciclo di conferenze annuali dell'Associazione medici dentisti. Nel corso della sua conferenza il prof. Grandi ha messo in luce i vari problemi della deontologia medica, ossia di quella che va considerata la scienza del dovere professionale verso se stesso, la clientela ed i colleghi. Dopo aver delineato la consistenza dell'esperienza medica del passato, che ha portato alla ribalta grandi figure di scienziati, il prof. Grandi è passato a sottolineare i doveri fondamentali dei medici di oggi, presentando anche un quadro della situazione attuale nel settore particolare della stomatologia, e dei problemi che vi sono connessi. Concludendo l'oratore ha notato che nella deontologia si incontrano aspetti etici e giuridici, e che l'assolvere ai doveri morali corrisponde al rispetto dei valori etici della professione.

nell'eterna primavera dell'Olimpo bastava un velo.

Oggi occorrono cappotti vestiti mantelli

meglio se di

Beltrame

ESPERIENZA E TEMPO FORNIRANNO LE INDICAZIONI NECESSARIE

Non escluso qualche «ritocco» al nuovo Codice della strada

Il traffico appare ora assai più disciplinato ma molti utenti male si assoggettano alle regole nei centri abitati e fuori

Roma, 11

Il settimanale «La Discussione» pubblica nel suo nuovo numero un'intervista concessa dal Ministro dei Lavori Pubblici on. Togni sulle esperienze acquisite nei primi mesi di attuazione del nuovo Codice della strada.

Dopo aver detto che le nuove disposizioni hanno suscitato vivo interesse in tutto il pubblico, interesse alimentato anche da una assidua propaganda promossa dal suo Ministero, l'on. Togni ha affermato che «nel suo complesso il nuovo Codice ha risposto alle aspettative e si è rivelato strumento efficace. Soltanto l'esperienza e l'applicazione nel tempo dirà se sarà necessario qualche "ritocco" o qualche modifica che, comunque, verrebbero adottati con la stessa serenità e la stessa obiettività con le quali il Codice stesso è stato a suo tempo elaborato».

Il Ministro Togni ha poi detto che il fenomeno della circolazione, in via generale ha innegabilmente segnato un miglioramento ed ha proseguito: «Siamo agli inizi della applicazione di un nuovo ordinamento giuridico che contiene molte e importanti innovazioni, la più rilevante delle quali è quella della abrogazione dei molteplici e caleidoscopici regolamenti comunali di circolazione che erano cagione di disorientamento, di confusione e, spesso, di pericolo. E' logico, quindi che occorra del tempo perchè si ottenga, nel settore della circolazione, quello che potrebbe definirsi l'assestamento della nuova disciplina sulla base delle varie esigenze che il fenomeno stesso impone. Dopo così breve tempo, sia le cifre relative agli incidenti, sia quelle concernenti le attività contravvenzionali e di repressione delle infrazioni in genere, sia infine l'osservazione diretta del fenomeno circolatorio nel suo aspetto urbano come in quello extra urbano, forniscono gli elementi validi per accertare che siamo sulla buona strada, che stiamo favorevolmente risalendo la discesa della pericolosa e progressiva disorganizzazione del traffico».

L'on. Togni ha quindi fornito i principali dati statistici riguardanti la circolazione i quali, egli ha detto, dimostrano inoppugnabilmente che la data del primo luglio 1959 ha segnato una svolta nella riduzione degli incidenti stradali. Dopo essersi occupato sui benefici apportati dall'Autostrada del sole alla circolazione e del problema della velocità e del suo controllo negli attraversamenti urbani a proposito del quale ha detto che «uno dei tanti meriti del nuovo Codice è proprio quello di aver stabilito limiti di velocità categorici, senza, peraltro, intaccare il principio generale secondo cui la velocità, qualunque essa sia, deve essere sempre commisurata alle particolari condizioni di tempo, di luogo e di consistenza del veicolo».

Il Ministro ha aggiunto: «Debbo francamente dire che, malgrado ogni sforzo, molti sono ancora gli utenti che mal si assoggettano a questa particolare disciplina che d'altronde è anche un problema di costume. Nei centri abitati ancora troppi non osservano il limite imposto, mentre fuori automobilisti e scooteristi dimenticano i limiti di una elementare prudenza. Gli automezzi pesanti, poi, soprattutto i pullman e le autocorriere, con il pretesto di tabelle orarie di servizio, superano di gran lunga i limiti della legge, compromettendo gravemente la sicurezza della circolazione».

SCANDALO A VIENNA nella buona società

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 11

Un grosso scandalo è scoppiato nella buona società viennese che tiene, in maniera particolare, al suo «bon ton». Un giovane scrittore che gode una certa stima negli ambienti della gioventù letteraria austriaca, e che ha fondato una associazione con il nome «Foro dei giovani drammatici» dove ha tenuto conferenze di carattere letterario e filosofico, è stato arrestato dall'ufficio viennese della polizia del buon costume. Il suo nome è Erich Gruss ed ha 34 anni.

Lo «stimato giovane» si trovava alla testa di una gigantesca organizzazione che distribuiva libretti contenenti riproduzioni pornografiche e letteratura chiamata oggi eufemisticamente «amusant». L'Interpol austriaca si è subito interessata alla cosa perchè sembra che la centrale di Vienna lavorasse in collaborazione con Nizza e Parigi. Contro 70 giovani donne viennesi, tutte di buona famiglia, incensurate e contro un attore pure viennese, è stata sporta oggi denuncia perchè posavano per le foto facendosi retribuire. Lo scrittore Gruss che si faceva chiamare «Herr president» nella sua qualità di fondatore e responsabile del «Foro dei giovani drammatici» ha guadagnato somme ingentissime con questo commercio.

Fra le sue modelle si trovano 17 donne sposate la meno giovane delle quali ha 34 anni, alcune segretarie, infermiere e rivenditrici. A Baden, presso Vienna, dove Gruss vive con la moglie, nessuno sapeva niente di questa sua attività. E' conosciuto come persona estremamente ammodo, serio, ottimo marito. Lo scandalo è scoppiato per il fatto che un fotografo ingaggiato da Gruss, non ricevette l'onorario che era stato stabilito.

B. T.

LA MORTE DI LANZA MOTIVO DI POLEMICHE

Pretese «rivelazioni» di un medico bavarese

Un intervento dell'Ordine dei medici di Roma

Roma, 11

In merito alle «rivelazioni» fatte da un medico bavarese, il dott. Federico Fruehwein, ad un giornale tedesco sulle cause della morte del cantante Mario Lanza, «rivelazioni» di cui si sta occupando l'Ordine dei medici di Monaco di Baviera per le eventuali sanzioni che la violazione del segreto professionale comporterebbero, si apprende che l'Ordine dei medici di Roma, si è vivamente interessato della questione, tramite il suo presidente, dott. Prandi, dato che una parte dell'articolo pubblicato dal Fruehwein chiamerebbe indirettamente in causa i medici italiani.

Il Fruehwein asserisce infatti di aver sconsigliato il medico curante italiano di praticare a Mario Lanza la cosiddetta terapia del sonno, a cui invece il cantante sarebbe stato sottoposto e che ne avrebbe provocato la morte. Tali dichiarazioni, a parere dell'Ordine di Roma, oltre che essere violazione del segreto professionale, sono tali da scuotere la fiducia dei pazienti nei medici. Di qui l'interessamento per l'azione del Collegio medico bavarese.

Nella clinica dove il cantante fu ricoverato nei giorni precedenti alla morte, morte dovuta a cause che non sono in collegamento con quanto segnalato dal Fruehwein in quanto il cantante era infatti in cura per affezione broncopolmonare, non risulta che il medico di Monaco di Baviera si sia messo in contatto con la direzione o con il medico curante in quel periodo, nè un anno fa quando Lanza fu effettivamente sottoposto dal suo medico personale, il dott. Frank Silvestri, a una «cura del sonno» nella stessa clinica dove era ospite al momento della morte.

Braddoch (Stati Uniti). Dopo 116 giorni di sciopero i metallurgici sono tornati al lavoro. Ecco un operaio, preso dall'obiettivo, mentre sta rimettendo in funzione un forno

STRETTO RISERBO SUGLI INTERROGATORI DI MELONE

Compare sulla scena una misteriosa «Lina»

La ragazza avrebbe diretto il losco traffico di donne e sarebbe il personaggio centrale della vicenda

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 11

Forse venerdì i legali che si occupano del suo caso, potranno avere l'atteso colloquio con Ignazio Melone contro il quale, congiuntamente a Luigi Lavinia, il Procuratore della Repubblica ha spiccato mandato di cattura. Non è chiaro tuttavia quali siano le imputazioni che si fanno al vigile. E' questa una delle tante cose di cui si parla, in questo strano e complicato caso, senza che se ne possa avere conferma ufficiale. Tutti dicono infatti che questo mandato di cattura è stato spiccato, ma nessuna comunicazione ufficiale se ne è avuta; cosicchè non è nemmeno possibile sapere ancora di che cosa con precisione il Melone sia imputato. Tanto è che nelle ultime ore le voci correnti ridurrebbero di nuovo la responsabilità del vigile urbano al solo «favoreggiamento».

Insomma più i giorni passano e meno tutta questa vicenda appare chiara. Contro il riserbo ufficiale, le indiscrezioni e le voci sono numerose come in nessun altro caso e si accavallano e si scontrano. La notizia più sicura di oggi (mentre alla Questura di Roma si dice che la riunione che ha avuto luogo ieri presieduta dal Questore Marzano non aveva nulla a che vedere con il caso in questione) è che il Procuratore della Repubblica di Frosinone ha nuovamente interrogato a lungo, nel carcere, Ignazio Melone, dopo che anche il Lavinia era stato ascoltato ancora una volta. Sull'esito di quegli interrogatori nessuna notizia.

Intanto la polizia ha compilato un secondo rapporto sul caso che verrà rimesso al magistrato al più presto. Non si sa se in questo rapporto sarà menzionata la misteriosa «Lina», l'ultima donna venuta alla ribalta della vicenda. Chi sia questa ragazza, dove sia, come sia spuntata fuori, se sia o no legata in qualche modo a Ignazio Melone sono tutti elementi avvolti nel mistero, almeno per i cronisti i quali hanno potuto raccogliere soltanto qualche voce sul conto di lei. «Lina», dunque, sarebbe il personaggio più importante. Sarebbe lei a dirigere il traffico di donne, o per lo meno ad avere parte importante nella losca attività. «Lina» avrebbe tenuto i collegamenti tra Roma, Frosinone e vari altri centri; avrebbe fissato i movimenti delle ragazze da una città all'altra basandosi sulle indicazioni fornite dai vari «corrispondenti» che le inviavano periodicamente un rapporto sulla situazione di ciascun mercato.

Un tempo, «Lina» sarebbe stata vista a Frosinone in compagnia del Lavinia. Sarebbe stato anzi questo particolare a mettere non si sa come e perchè in allarme la polizia. Ma «Lina» improvvisamente scomparve e soltanto ora si sarebbe saputo che si trova in una città dell'Italia settentrionale, pur continuando a mantenere (almeno fino a qualche tempo fa) rapporti con l'uomo di Frosinone.

Ora pare — qualcuno dice che questo si direbbe nel rapporto al magistrato — che la conoscenza avvenuta casualmente tra Lavinia e Melone portasse ad un notevole e rapido incremento della organizzazione già esistente. E tuttavia ancora non si è certi della parte che il vigile avesse in realtà nella losca vicenda. Sta di fatto però che le indagini per mettere le mani sugli organizzatori del traffico erano già in corso — si dice — quando sul filo della inchiesta s'inserì Ignazio Melone. In altre parole, alla polizia interessava sapere con quale mezzo avveniva lo spostamento delle ragazze e chi provvedesse al reclutamento. Fu per caso, a quanto si vuol sottolineare, che nella trappola preparata per Luigi Lavinia cadde anche Ignazio Melone.

P. M.

STORIA DI OSVALDO LASAGNA, INNAMORATO INQUIETO

E' venuto dalla Svizzera per sposare Alba Sbrighi

La giovane però non si è mai pronunciata sulla sua richiesta di matrimonio - La falsa voce di un tentativo di suicidio

Roma, 11

Tre fatti hanno riportato nelle cronache la famiglia Sbrighi di Bracciano: la citazione in Pretura per il 3 dicembre di Alba Sbrighi, che deve rispondere di porto abusivo di coltello; il processo agli aggressori della giovane, fissato per il 30 novembre: infine la voce di un tentativo di suicidio da parte del giovanotto venuto dalla Svizzera per sposare Alba. Quest'ultima notizia è stata poi smentita ma ha fornito il pretesto per parlare del giovane italo-svizzero.

La storia di Osvaldo Lasagna e del suo tenace amore è nota a tutti a Bracciano, e molti ricordano di averlo visto imboccare il viottolo che conduce alla solitaria casa degli Sbrighi, lungo la strada ferrata o di averlo incontrato insieme ad Alba durante le rare uscite con lei.

Osvaldo Lasagna, nato a Castellammare di Stabia 32 anni fa ma residente da molto tempo in Svizzera dove si è fatto una solida posizione finanziaria, arrivò a Bracciano pochi giorni prima della tragica morte di Umberto Sbrighi e prese alloggio all'albergo. Il giorno successivo si recò direttamente alla cascina degli Sbrighi e chiese di parlare al «capoccia» e ai suoi figli. «Ho letto la storia della vostra figliola e visto le sue fotografie sui giornali, disse semplicemente, mi sono innamorato di lei e desidero sposarla. Sto bene e sono una brava persona; sono certo che saprò renderla felice». Aggiunse che si sarebbe trattenuto a Bracciano il tempo necessario per permettere ad Alba di conoscerlo ed ai suoi di assumere informazioni sul suo conto. Intanto chiedeva il permesso di frequentare «da amico» la casa di Alba.

Fece buona impressione e da allora gli Sbrighi l'accolsero spesso in casa. Però Alba non si è mai pronunciata sulla sua richiesta di matrimonio. Ieri sera verso le 22 il dott. Biondolillo che ha in cura il Lasagna veniva chiamato al telefono dall'albergo. Era la voce concitata del Lasagna che invocava aiuto dicendo «mi sono avvelenato». E' stata questa frase che ha fatto diffondere la voce del tentato suicidio.

In realtà era accaduto questo: Lasagna avrebbe dovuto prendere una pasticca di «Talofen», (un tranquillante) al massimo due, prima di andare a letto. Era, però, assai inquieto, così decise di prenderne cinque, dopo un po' si sentì male e telefonò al suo medico curante. All'ospedale giunse, però, che aveva le pulsazioni regolari, ragionava perfettamente e ogni malessere era scomparso. Ha rifiutato la lavanda gastrica e il dottore non ha insistito perchè il Lasagna non presentava nessun sintomo di avvelenamento. Tanto che non è stato nemmeno ricoverato.

Anche la proprietaria dell'albergo ha smentito che il Lasagna abbia tentato di suicidarsi. E in realtà se Lasagna avesse voluto togliersi la vita poteva servirsi di tutto il tubetto di «Talofen» trovato quasi pieno. I carabinieri non si sono neppure interessati del caso. Sembra che il dott. Biondolillo abbia consigliato allo industriale svizzero il ricovero in una clinica neurologica.

E' morto il gen. Sansone

Roma, 11

Il generale di brigata a riposo, Enrico Sansone, si è sentito male in piazza Santa Croce in Gerusalemme, mentre si avviava a prendere posto sulle tribune per assistere alla cerimonia di inaugurazione del Museo della fanteria. Soccorso da alcuni ufficiali è stato trasportato d'urgenza al vicino Ospedale di San Giovanni dove è spirato senza riprendere conoscenza.

Valoroso ufficiale della prima guerra mondiale, aveva 62 anni. Abitava a Roma in via Luigi Zamparelli 23.

Un fotografo picchiato dal duca Della Rovere

Roma, 11

Un movimentato episodio è avvenuto ieri notte in via Emilia, davanti al «Club 84». Innazi al duca Ludovico Lante Della Rovere che usciva dal locale notturno in compagnia della consorte, si sono parati alcuni fotografi, di quelli che abitualmente frequentano via Veneto e le strade adiacenti e che spesso sono protagonisti di clamorosi incidenti. Quando i flashes dei fotografi lo hanno bersagliato con insistenza, il duca Lante ha perso la pazienza e si è scagliato contro un fotografo, Francesco Capretti di 21 anni, fracassandogli il flash e picchiandolo furiosamente. Poichè un altro fotografo insisteva nel ritrarne la scena, il duca si è avventato anche contro di lui.

Rifocillato un gabbiano a bordo di un motopesca

Porto Santo Stefano, 11

Il motopesca «Olivo Padre» stava pescando nella zona delle «Formiche» di Grosseto quando un gabbiano si posava sulla tolda dell'imbarcazione. Il volatile appariva stanchissimo e si faceva prendere con facilità. I marinai scorgevano che aveva ad una zampa un anello con la scritta Moskwa 0900477 ed altre scritte in cirillico. Dopo essere stato rifocillato con dei piccoli pesci, il gabbiano è stato lasciato libero e ha ripreso il suo volo.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua francese - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - Crescendo - 11: La Radio per le scuole - 11.30: Musica sinfonica - 12.10: Carosello di canzoni - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via - 13.15: Lanterne e lucciole - Appuntamento alle 13.30: Piccolo Club: Buscaglione - 14.15: Novità di teatro e cronache cinematografiche - 16: Lavoro italiano nel mondo - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Programma per i piccoli: «Gli zolfanelli» - 17.15: Vita musicale in America - 17.45: Appuntamento con il tango, con l'orchestra Maietti - 18: Università internazionale Marconi - 18.15: Concerto da camera - 18.45: «La storia di Yngtai» radiodramma di Bauer - 20: Valzer celebri - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - 21.10: «L'Ajo nell'imbarazzo», di Donizetti, direttore Camozzo - «Le sue ragioni», di Paccagnini, direttore Santi. Nell'intervallo: Posta aerea - 23.15: Oggi al Parlamento - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Diario - Calendarietto del successo - Don Diego: permettete un consiglio? - Una musica per ogni età - L'Arca di Noè - Napoli, mare e sole - 10: Ore 10: Disco verde: Taccuino di viaggio - Album di Kramer - Domandatelo al signor Veneranda - Ritmo a Broadway - Gazzettino dell'appetito - 13: Il signore delle 13 presenta: Musica in celluloide - Fonolampo - 13.45: Scatola a sorpresa - Stella polare - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Schermi e ribalte - 15: Novità Cetra - 15.45: Angolo musicale Voce del Padrone - 16: Terza pagina - 16.30: «La palude del diavolo» romanzo di Sand - 17: Gran Premio internazionale di Bel Canto, semifinale austriaca - 18.15: Il tinello - 18.30: Balliamo - 19: Classe Unica - 19.30: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20.40: Milo e Cigliano presentano: Sottovoce - 21: «La pagina che manca», di Meano - Al termine: Il giornale delle scienze.

III PROGRAMMA

19: Civiltà e culture dell'Asia Centrale - 19.30: Musiche di Casella, Ghedini e Petrassi - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Brahms, Villa Lobos - 21.20: Processo a Baudelaire - 22.20: «L'amant jaloux» opera comica di Grétry.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Giornale triestino con la rassegna della stampa nazionale e internazionale sui problemi della regione - 12.10: Terza pagina - Cronache della vita culturale e artistica della regione - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 17.05: Concerto del Quartetto di Trieste - Giulio Viozzi: Primo Quartetto. Esecutori: Baldessare Simeone, primo violino; Angelo Vattimo, secondo violino; Sergio Luzzatto, viola; Ettore Sigon, violoncello - 17.25: Dalla Rubrica Friuli nel mondo: «La nostre mari lenghe» - 17.50: «Caffè Concerto», con Carlo Pacchiori e il suo complesso - 18.20: «Storia e leggenda fra piazze e vie» di Silvio Rutteri - 18.30: «Un po' di ritmo con Gianni Safred» - 20: La voce di Trieste. — *Programmi in rete:* 16.30: «Gli zolfanelli», settimanale di fiabe e racconti a cura di Gladys Engely, allestimento di Ugo Amodeo.

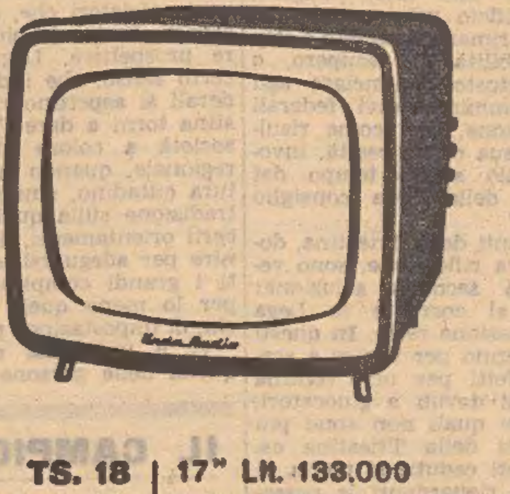
TELEVISIONE

13.30: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi: a) Avventure in libreria - b) Il club di Topolino - 18.30: Telegiornale - 18.45: Vecchio e nuovo sport - 19: Lezione di inglese - 19.30: Ritmi d'oggi - 20: La TV degli agricoltori - 20.30: Telegiornale - 21: Campanile sera - 22.10: Ritratti: Toti Dal Monte - 22.30: Scienza e avvenire.

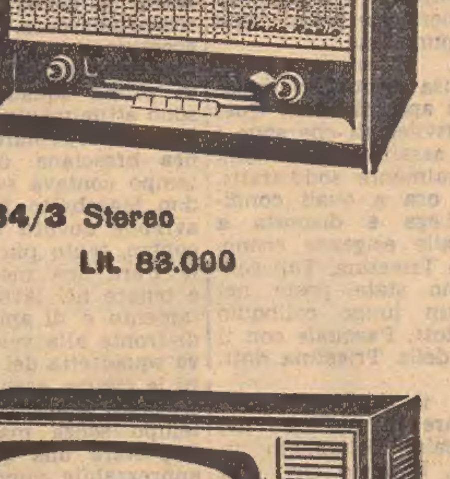
VARO - 17

Unda

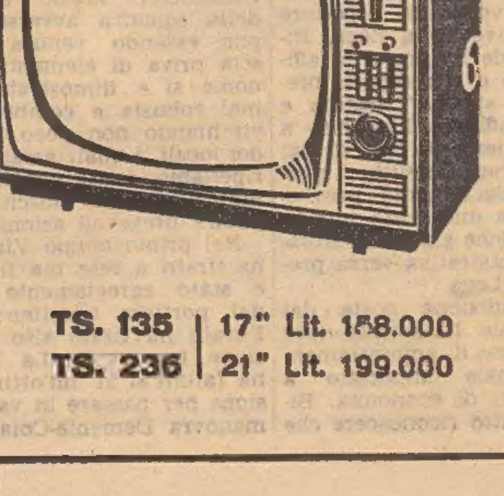
E' VEDERE SENTIRE BENE



TS. 18 | 17" Lit. 133.000
TS. 61 | 21" Lit. 173.000



84/3 Stereo
Lit. 88.000



TS. 135 | 17" Lit. 158.000
TS. 236 | 21" Lit. 199.000

ampia e sicura scelta
in una completa gamma
TELEVISORI da 17" e 21"
APPARECCHI RADIO
dal portatile a transistor
al superfono stereo

dal 1925 Unda·Radio

fa il punto in RADIO TV

CRONACHE SPORTIVE

BILANCIO PATRIMONIO SCADENZE DIREZIONE

Il problema della Triestina si è ormai trasferito alla Lega

Proposto dal dott. Pasquale un piano d'ammortamento a lunga scadenza Regime di economia - Un invito a Bruseschi e due soluzioni subordinate

Nel prossimi giorni sarà di nuovo attuale un tema che, almeno per la durata del campionato in corso, pareva chiuso e pacifico: si dovrà invece riparlare della direzione e dello stato finanziario dell'U. S. Triestina. Dell'argomento si è impossessata, per iniziativa degli attuali reggitori del sodalizio rossoalabardato, la Lega Professionisti, nella persona stessa del presidente dott. Giuseppe Pasquale. Interessato alla questione, il dott. Pasquale, dopo un esame sommario della situazione, ha formulato la promessa di intervenire con la massima buona disposizione per aiutare la Triestina a sanare nel modo migliore l'arduo problema del bilancio sociale. La Lega è disposta a fare proprio il problema del sodalizio ma, logicamente, subordina il proprio appoggio a certe precise condizioni. Vedremo più avanti quali sono le condizioni poste dalla Lega.

Intanto bisogna spiegare le ragioni per le quali i cinque dirigenti attuali hanno deciso di trasferire alla Lega l'intero problema amministrativo del sodalizio.

Come è noto, i bilanci delle società a regime professionistico vengono posti all'esame della Lega prima dell'inizio del campionato. Condizione inderogabile per ottenere il consenso alla partecipazione ai campionati è la presentazione di un bilancio preventivo economicamente sano: le società devono dimostrare d'essere in grado di assolvere ai loro obblighi economici verso il personale dipendente, come verso le altre società e verso gli organi federali. Se dal bilancio preventivo risulta che il sodalizio non è in grado di assolvere a tali obblighi, esso rischia di venire escluso dalla disputa dei tornei ufficiali; praticamente è condannato a un declassamento quando non, addirittura, alla soppressione. La minaccia è talmente grave da spiegare l'adozione di qualsiasi espediente atto a risparmiare le conseguenze del provvedimento. E, poichè i bilanci sociali, di norma sono... finzioni contabili, viene da se che i sodalizi sportivi dissestati (e quali non lo sono?) finiscano spesso per presentare situazioni economiche ottimisticamente alterate. A un tale espediente si sono piegate, a quanto sembra, diverse società e tra queste la Triestina.

Cerchiamo ora di metterci nei panni dei dirigenti che subentrano e che vengono a trovarsi in presenza di una situazione finanziaria che risulta notevolmente peggiore di quella ufficiale. Quasi quotidianamente essi vengono in presenza di vecchi obblighi, ufficialmente assolti, ma in realtà ancora pendenti e anzi di immediata scadenza. Che fare? Pagare, con sacrificio patrimoniale destinato a rimanere segreto e senza possibilità di recupero, o non piuttosto denunciare agli organi amministrativi federali la situazione, così come risulta nella sua cruda realtà, invocando allo stesso tempo dai reggitori della Lega consiglio ed aiuto?

I dirigenti della Triestina, dopo matura riflessione, sono venuti alla seconda soluzione: mettere al corrente la Lega della situazione reale. In questi giorni stanno per venire a scadenza effetti per una ventina di milioni dovuti a giuocatori, alcuni dei quali non sono più dipendenti della Triestina essendo stati ceduti; si tratta di spettanze riguardanti le passate gestioni che i giuocatori avevano aderito a dare per soddisfatte mentre non lo erano. Si viene così a conoscenza di un bel gesto compiuto da alcuni calciatori sensibili più alle sorti del sodalizio che non ai propri interessi; essi hanno posto la loro firma in calce a ricevute per somme che non hanno percepito. Teoricamente non potrebbero più far valere i loro diritti, ma nessuno intende approfittare due volte della loro buona fede il che equivarrebbe a compensare il gesto altamente meritorio con... una meschina punizione.

L'U. S. Triestina infatti non pensa nemmeno lontanamente di approfittarne. Quei creditori privilegiati che sono i dipendenti, saranno regolarmente e puntualmente soddisfatti.

Vediamo ora a quali condizioni la Lega è disposta a sovvenire alle esigenze economiche della Triestina. Tali condizioni sono state poste nel corso di un lungo colloquio avuto dal dott. Pasquale con il presidente della Triestina dott. Gallinotti.

Anzitutto il dott. Pasquale vuole entrare in possesso del bilancio reale, dettagliato in ogni punto, bilancio che, non esistendo, ha da essere ricostruito «ab imis». Il dott. Gallinotti ha proposto che alla bisogna provveda un ispettore amministrativo della Lega. Invece Pasquale ha preferito affidarsi a uno o più esperti prescelti dalla stessa Triestina e questa ha affidato l'incarico a due suoi benemeriti soci, il rag. Ulessi e il rag. Cossutta i quali stanno alacremente provvedendo a una minuziosa indagine. Tra qualche giorno la situazione amministrativa verrà presentata alla Lega.

Altra condizione posta dal dott. Pasquale. La società deve darsi un piano di ammortamento pluriennale impostato a stretti criteri di economia. Bisogna anzitutto riconoscere che il passivo del bilancio è da considerarsi grave soltanto se rapportato a un breve lasso di tempo, non così invece se il suo ammortamento viene diluito in uno spazio maggiore di tempo. In realtà, i crediti esigibili non superano gli 80 milioni e sotto questo profilo, se confrontato al passivo di altre grandi società sportive, quello della Triestina è tra i meno gravosi, tanto da suggerire la battuta di spirito che il sodalizio giuliano è... tra i più ricchi o meglio tra i meno poveri del nostro dissestato mondo calcistico.

Ma se il debito di un'ottantina di milioni può essere sanato senza incontrare difficoltà inaccessibili entro un lasso di tempo di due, tre anni, non altrettanto si può dire se il tempo a disposizione è minore, ad esempio se si riduce ai cinque o sei mesi in cui è destinato a rimanere in carica l'attuale Consiglio di reggenza. Sarà quindi necessario che al piano dilazionato del risanamento vengano preposti amministratori muniti di un mandato a lunga scadenza, in caso diverso inutilmente si cercherebbero dirigenti disposti ad affrontare la situazione.

Regime di stretta economia: questa è la terza condizione posta dal dott. Pasquale. La Triestina dovrà eliminare quante più spese sarà possibile, se necessario riducendo il personale tecnico e amministrativo. Ma non basta, essa dovrà pure rinunciare ad acquisti costosi e, qualunque sia l'esito del campionato in corso, dovrà affrontare il campionato dell'anno prossimo con le sole forze del proprio vivaio. L'ambizione di rinforzare i quadri con giuocatori di altra provenienza dovrà essere messa a tacere, almeno per qualche anno.

Secondo il dott. Pasquale, se vi è una società in Italia che possa attenersi a un simile programma di autarchia tecnica senza risentirne danno, questa società è proprio la Triestina, la quale ha la fortuna di agire nell'ambito di una zona fra le più produttive. Il dott. Pasquale, nell'occasione, ha voluto dare atto alla Triestina della salutare politica di valorizzazione dei giovani calciatori da essa intrapresa con vero successo da alcuni anni. «Questa appunto, ha detto Pasquale, è la funzione che lo sport nazionale vi affida e dalla quale molto si aspetta».

Il presidente della Lega non ignora infatti lo stato di eccellenza delle squadre giovanili di maglia alabardata. Attualmente tutte e quattro le squadre «riserve», juniores e le due squadre allievi della Triestina sono in testa alle classifiche dei campionati ai quali esse partecipano. In ciascuna delle quattro formazioni militano dei giovani calciatori che, secondo gli esperti, hanno le più lusinghiere prospettive. Logico, in un certo senso, che i dirigenti federali si aspettino che la Triestina torni a dare l'esempio di società a colore strettamente regionale, quando non addirittura cittadino, rinnovando una tradizione sulla quale, secondo certi orientamenti, dovranno finire per adeguarsi, se non tutti i grandi complessi sportivi, per lo meno quelli meno ricchi, di impostazione provinciale.

Vi è un'ultima condizione: quella delle persone alle quali affidare l'amministrazione del piano di risanamento, in altre parole dei dirigenti. Il dott. Pasquale ha prospettato tre soluzioni: 1) un nucleo dirigente imperniato sulla persona del dott. Dino Bruseschi; 2) un nucleo dirigente da cooptarsi intorno agli attuali cinque dirigenti; 3) un commissario di nomina federale. E' ovvio che quest'ultima soluzione, subordinata all'esito delle due precedenti, è la meno auspicabile e lo stesso presidente della Lega si augura di scongiurarla.

Dell'intero esito dei colloqui milanesi il dott. Gallinotti ha dato ampia relazione ai suoi colleghi del Consiglio di reggenza (dott. Leo Brunner, avv. Giovanni Tomasi, ing. Alessandro Cambissa, rag. Giorgio Bobolini). L'obiettiva impressione riportata dal dott. Gallinotti e dai suoi colleghi è intonata a un cauto seppure fermo ottimismo, nel senso di un'evidente intenzione da parte degli organi centrali di risolvere alla base e con affettuosa sollecitudine le sorti del sodalizio giuliano, del quale non si stenta a riconoscere l'alta funzione tecnica e morale nella sfera degli interessi sportivi della nazione. La Lega è pronta a concedere un mutuo non appena le saranno date le richieste garanzie circa l'assolvimento delle condizioni poste e da noi prospettate per sommi capi. Vi è la concreta speranza che, qualora non vengano a mancare alla società le sovvenzioni elargite in passato da enti centrali e locali, sia possibile a un qualificato e responsabile gruppo dirigente di attuare il vasto e salutare piano di ammortamento.

Una delegazione della Triestina s'incontrerà in questi giorni con l'industriale dott. Bruseschi per offrirgli la candidatura nei termini e nelle forme da lui preferiti. Il dott. Gallinotti e i suoi collaboratori si augurano che Bruseschi raccolga lo appello e accetti di presiedere alla rinascita del nostro sodalizio. Soltanto nel caso di un non auspicabile rifiuto da parte del dott. Bruseschi gli attuali dirigenti orienteranno altrove la scelta delle persone da cooptare, in armonia con quanto ha deliberato l'ultima assemblea, per la composizione dello intero Consiglio direttivo e fin da questo momento confidano di incontrare la comprensione degli ambienti responsabili della vita cittadina, ivi compresi i dirigenti che in varie epoche, da quelle più lontane alle più recenti, hanno dedicato la loro passione e la loro opera alla causa della Triestina, causa che, è fin troppo evidente, trascende il mero campo della sfera sportiva.

Forse Del Negro nella Triestina

Il maltempo ha ostacolato la preparazione degli alabardati, per cui Trevisan è stato costretto a modificare il programma prestabilito. Non era infatti consigliabile... maltrattare il terreno dello stadio, tutto inzuppato d'acqua per l'abbondante pioggia caduta nella mattinata e nel pomeriggio, perciò i titolari sono stati costretti a rinviare la partitella a ranghi ridotti, allenandosi invece sotto le tribune, al riparo delle sferzate del vento e della pioggia.

Nella prima mezzora si è fatto della ginnastica, poi una lunga e... tirata partita di pallavolo; complessivamente si è lavorato per oltre un'ora e mezza. Mancava il solo Auber, oltre a Mantovani, mentre Taccola è arrivato in ritardo all'allenamento, avendo ottenuto un breve permesso per recarsi a Livorno presso il capezzale del padre le cui condizioni fisiche dopo una breve malattia, vanno sensibilmente migliorando. Un lavoro speciale Trevisan ha riservato ai due portieri presenti Bandini e Miniussi; il titolare è stato tenuto sotto pressione più dell'allievo.

Per quanto riguarda la formazione che verrà allineata domenica contro il Novara, Trevisan intende... ispirarsi agli umori delle nuvole. Se il terreno sarà pesante, com'è molto probabile, nella linea attaccante verrebbe incluso Del Negro nel settore sinistro; molto dipenderà dalla relazione che Petagna farà a Trevisan sulla partita che i cadetti hanno disputato ieri a Brescia. Per il resto lo schieramento non dovrebbe subire modificazioni e con tutta probabilità Magistrelli vestirà anche questa volta la maglia numero dieci.

Per la Coppa De Martino la formazione alabardata sarà domenica impegnata a Padova e giuocherà in precedenza della partita Padova-Milan.

SENZA PASSARIN E FORSE SENZA CELLA

Il Novara si prepara alla trasferta di Trieste

Novara, 11

Gli azzurri novaresi che stanno puntigliosamente preparandosi per la difficile trasferta contro la Triestina hanno oggi effettuato un proficuo allenamento sulla palla giuocando due tempi per complessivi sessanta minuti contro una formazione di allievi nelle cui file erano stati inclusi anche Lena, Baira e Passarin. Nel complesso è stato un allenamento molto vivace e impegnativo. I titolari hanno cercato infatti di fare del loro meglio per conseguire un giuoco efficace e dare una fruttifera incisività alle loro azioni. Nel complesso l'allenamento ha soddisfatto per la volontà dimostrata dei singoli giuocatori e un certo ordine nonchè intelligenza nelle azioni offensive. La formazione titolare era la seguente: Cella; Mirazza, Scaccabarozzi; Zanetti, Corbani, Zeno; Macchi, Manzino, Mentani, Feccia, Albini.

Come si nota Cella, dopo il noto infortunio alla caviglia, ha ripreso oggi gli allenamenti improvvisandosi portiere, ma dopo una mezz'oretta è rientrato negli spogliatoi per sottoporre la caviglia alle cure del forno: la caviglia presenta ancora qualche gonfiore e dalla prova odierna non si è avuta ancora la sicurezza d'un suo rientro per la trasferta triestina: sarà necessario attendere fino verso la fine della settimana per poter sapere qualcosa di più preciso. Sicuro assente sarà viceversa Passarin, che è stato squalificato per una domenica dalla Lega giudicante in seguito all'ammonizione riportata domenica nel corso della partita contro il Verona: il provvedimento è giunto inaspettato e per i tecnici novaresi si presenta ora l'interrogativo riguardante la sua sostituzione.

Squalifiche inflitte a tre calciatori

Milano, 11

La commissione giudicante della Lega nazionale ha preso i seguenti provvedimenti a carico di società e giuocatori.

Coppa Italia 1959-60, terzo turno, gare del 4 novembre 1959, gara Padova-Torino: delibera di dare gara vinta al Torino con il punteggio di 2-0. Società: ammenda di lire 75 mila all'A. C. Venezia. Ammonizione: Casarotto (Venezia).

Campionato di serie A e B (gare dell'8. 11). Provvedimenti disciplinari: ammenda di lire 50.000 al Catania. Giuocatori espulsi: squalifica per due giornate: Erba (Bari). Giuocatori non espulsi: squalifica per una giornata, Beltrami (Verona), Passarin (Novara). Ammoniti: Vincenzi (Sampdoria), Grani (Catania), Picchi (Spal), Bicchierai (Lecco), Zozzato (Spal), Gardoni (Atalanta), Boniardi (Alessandria), Favalli (Brescia), Dalio (Monza), Ghioni (Como), Fortunato (Triestina), Ramusani (Reggiana).

Campionato cadetti. Gare di recupero del 4 novembre 1959. Ammonizione: Ghelfi (Como). Il direttore sportivo della Juventus, Cesarini Renato, è stato multato di lire 50.000 a seguito delle dichiarazioni rese ad un quotidiano sportivo.

STA PER SFUMARE LA FAMOSA RIVINCITA

Johansson cerca d'evitare un nuovo match con Patterson

Il campione del mondo preferirebbe misurarsi con Archie Moore, titolare dei mediomassimi - Le ragioni del rifiuto

Ne w York, 11

Il campione del mondo dei pesi massimi Ingemar Johansson starebbe contemplando di disdire l'incontro di rivincita con il detronizzato Floyd Patterson e mettere invece in palio il titolo contro il campione del mondo dei mediomassimi Archie Moore a New York nel giugno prossimo. Johansson — scrive Jimmy Cannon sul giornale sportivo «Journal American» — sarebbe contrario ad incontrare Patterson a causa della sua animosità per Cus D'Amato, «manager» dell'ex campione. Lo svedese desidera inoltre che i responsabili dell'organizzazione del suo precedente incontro con Patterson non abbiano nulla da spartire nei suoi incontri futuri. Egli si riferisce in particolare a Vincent Velella, della «Rosensohn Enterprises» che organizzò appunto il suo incontro del giugno scorso contro Patterson e i cui retroscena finanziari sono stati oggetto di numerose inchieste.

La Commissione di pugilato di New York ha rimandato ad altra data la sua decisione in merito ad una richiesta di Cus D'Amato, procuratore dell'ex campione del mondo dei pesi massimi, Floyd Patterson, per essere esonerato da quattro dei cinque capi d'accusa che gravano su di lui per quanto riguarda la sua condotta nell'organizzazione del campionato del mondo del 26 giugno scorso a New York tra Johansson e Patterson. La deposizione di D'Amato è terminata ieri e la commissione ha deciso di ascoltare domani Bill Rosensohn, organizzatore del campionato mondiale in questione.

Nel corso dell'ultimo interrogatorio al quale è stato sottoposto Cus D'Amato ha dichiarato di non aver mai minacciato di organizzare al di fuori di New York e che se egli aveva suggerito Harry Davidson come procuratore americano di Ingemar Johansson, questo è stato soltanto perchè lo considerava un «uomo onesto, un procuratore capace di resistere alle proposte della IBC». D'Amato ha poi negato di aver tentato di imporre Davidson a Johansson perchè sapeva di poter esercitare la sua influenza su di lui.

Morto di infarto l'ex pugile Baiguera

Genova, 11

E' deceduto a 51 anni nella propria abitazione a Sampierdarena per infarto cardiaco l'ex campione italiano dei pesi massimi Innocente Baiguera. Nella sua carriera sportiva, durata 13 anni fra dilettante e professionista, ottenne oltre duecento vittorie sui ring di tre continenti. Iniziò a 17 anni, conquistando, a 19, il campionato ligure dei massimi, nel '28 vinse il titolo italiano dei dilettanti e nel 1931 quello professionisti, battendo in un famoso combattimento al teatro «Genovese» in Genova il veneto Bergomas. Nel 1933 abbattè alla prima ripresa il grande Bonaglia, e nel 1935 si riconfermò campione battendo Di Leo. Tentò nel 1936 la scalata al titolo europeo contro il belga Pierre Charles ma perdette a Bruxelles. Su 97 incontri disputati come professionista ne vinse 81. Famoso come «picchiatore», il pugile ora scomparso, era anche ritenuto uno «scientifico». Lasciò lo sport attivo nel 1938 per dedicarsi a un'attività commerciale in campo ortofrutticolo.

A un cavallo americano il G. P. «Washington Int.»

Laurel, (Maryland), 11

Il cavallo americano Bald Eagle (Aquila calva) ha vinto oggi l'ottava edizione del Gran premio «Washington internazional», al cui proprietario andrà il primo premio di 70 mila dollari. Al secondo posto si è classificato il cavallo francese Midnight Sun, mentre Tudor Era, americano, è finito terzo, seguito dal francese Mi Carina.

Dodici cavalli provenienti da otto Paesi hanno preso parte all'appassionante corsa, disputata su pista erbosa per una distanza di un miglio e mezzo. Bald Eagle era montato da Manuel Ycaza ed appartiene ad Harry Guggenheim di New York. Esso ha stabilito il nuovo primato della pista percorrendo il miglio in 2'28". Si tratta della terza vittoria americana su otto edizioni annuali sinora avvenute.

Tennis da tavolo

In testa l'A.R.A.C. al campionato regionale

Il campionato regionale a squadre I serie di tennis da tavolo è giunto ormai alla fine del girone d'andata. Dopo cinque giornate di gare emozionanti e sempre molto combattute, una squadra soltanto si trova al comando della classifica, ancora immune da sconfitte. E' l'ARAC di Trieste, che è seguita a breve distanza dalla «Soffitta» e dal Porzio di Udine, squadra quest'ultima che rappresenta la vera e propria rivelazione del torneo.

Su di un piano di normalità e con una classifica di centro il «Don Bosco» e l'AGI di Gorizia. Chi ha invece sinceramente molto deluso sino a questo momento e si trova inaspettatamente in fondo alla classifica è il Dopolavoro Bancari che non è ancora riuscito a cogliere una vittoria.

La classifica: 1) ARAC Ts. punti 8; 2) Soffitta Ts. p. 7; 3) Porzio Ud. p. 5; 4) Don Bosco Ts. p. 5; 5) AGI Go. p. 5; 6) Bancari p. 3. Porzio e Bancari hanno disputato 3 sole partite contro le quattro delle altre squadre.

Inizia intanto in questi giorni pure il campionato di II serie che vede iscritte le seguenti squadre: G. S. Servola; Acies Ordinata Ts.; U. S. Allegra Go.; «Don Bosco» B; «La Soffitta» B; U. S. Virtus Gradisca.

Amichevole a Parigi

Francia-Portogallo 5-3

Parigi, 11

In un incontro internazionale di calcio la Francia ha battuto oggi il Portogallo 5-3, primo tempo 3-2. Tre reti francesi sono state segnate da Just Fontaine e le altre due da Grillot e Muller. Per il Portogallo hanno segnato Matatu (2) e Caven.

Interrogazione sulla TV e le partite di calcio

Roma, 11

L'on. Calabrò (MSI) ha rivolto una interrogazione ai Ministri delle Poste e dello Spettacolo per sapere «se non ritengano di intervenire urgentemente affinchè gli sportivi italiani non vengano privati della possibilità di seguire alla televisione la trasmissione diretta dell'incontro di calcio Italia-Ungheria che avrà luogo il 29 corr.».

Calcio Giovanile

Inghilterra - Francia 2-0

Sunderland (Inghilterra) 11

In un'incontro di calcio fra le nazionali giovanili inglese e francese, formate di giocatori di età inferiore ai 23 anni, l'Inghilterra ha battuto stasera la Francia per 2-0. Il primo tempo si era concluso a reti inviolate.

OGGI INCOMINCIA LA COPPA LATINA DI HOCKEY

Scende in campo a Lisbona la nuova Nazionale azzurra

Una carta audace che andava giuocata: l'esclusione dei senatori della stecca - Gran favorita la rappresentativa portoghese

Questa sera con inizio alle ore 21 Spagna e Francia daranno il via a Lisbona alla quarta ed ultima prova della prima edizione della Coppa Latina di hockey su pista; alle 22 scenderanno in pista le rappresentative dell'Italia e del Portogallo per completare il programma della prima serata. La Coppa Latina è arrivata così alla sua ultima edizione che sarà determinante agli effetti della definitiva assegnazione dell'ambito trofeo che nelle precedenti edizioni, ha visto tre diversi vincitori. A Parigi, nel 1956, vinsero gli azzurri, a Bologna nel 1957 la prova andò al Portogallo, che ebbe un migliore quoziente reti rispetto Spagna ed Italia (classificatesi a pari punti a fianco dei lusitani), infine nel 1958 a Barcellona la Spagna conquistava la terza edizione.

La breve cronistoria di questa manifestazione, che unisce in un torneo di breve durata le tre maggiori squadre hockeistiche d'Europa e del mondo (la Francia ha recitato sempre una parte secondaria) termina la dove si... apre, questa sera, l'ultimo dialogo. La situazione della classifica generale vede il Portogallo al primo posto con dieci punti, segue l'Italia con nove, indi la Spagna con otto, staccata è la Francia con soli tre punti. I portoghesi vincitori della Coppa delle Nazioni di Montreux e dei campionati europei di Ginevra, godranno del vantaggio del fattore campo e quindi la prima edizione della Latina arresterà con tutta probabilità la sua corsa a Lisbona.

Pronosticare diversamente significherebbe aprire le porte alla più grossa sorpresa della stagione internazionale. Nulla infatti fa supporre che i lusitani non siano nelle ideali condizioni per affiancare alle due precedenti affermazioni questa terza gemma e concludere così la annata con un «en plein» di vistose proporzioni. L'Italia cercherà a Lisbona di difendere la seconda posizione, ma la meta (non lo nascondiamo) è difficile, anche se la squadra azzurra potrebbe costituire la più clamorosa sorpresa del torneo.

La rappresentativa azzurra affronta questa ultima avventura in campo internazionale con uno schieramento inedito. La squadra è stata rinnovata all'ottanta per cento e sarebbe sufficiente elencare i nominativi degli esordienti (ben quattro e cioè Ottonelli, Aina, Bortolini e Martellani) per rendersi conto delle difficoltà che la squadra incontrerà per superare gli ostacoli che si chiamano come sempre Portogallo e Spagna. Dei quattro esordienti, forse soltanto uno (Bortolini o Martellani?) verrà impiegato nello schieramento tipo, che poggerà nei ruoli chiave sui veterani di esperienza, non di età. La cerniera della squadra ha i punti fissi nel portiere Noro, nei difensori Villa e Prinz e nell'attaccante Tavoni, ala di spola più che di punta; a sinistra dell'attacco si alterneranno Bortolini e Martellani, gli altri faranno da... palo. Non è detto però che i vari Ottonelli ed Aina saranno dei veri turisti; l'intenzione d'impiegarli c'è, magari nei due confronti amichevoli che gli azzurri sosterranno a Lisbona ed a Barcellona sulla via del ritorno.

L'Italia si presenta alla «Latina» con una squadra a carattere prettamente sperimentale. Sono stati esonerati da questa ultima fatica che chiuderà la stagione agonistica 1959, i giuocatori che hanno tenuto banco in questi ultimi dieci anni: non ci saranno i Marchetto, i Gelmini, i Panagini, i Brezigar, i Bolis, i Forti, ed al loro posto si vedrà giostrare dei giovani, la cui volontà di emergere per non tradire la fiducia loro accordata sarà al centro dell'impresa. Giocheranno per guadagnarsi i galloni di caporali, e chissà che qualcuno non rientri in Patria con quelli di... sergente. A Lisbona la squadra italiana non ha velleità di vittoria, intende solo collaudare le forze nuove, che il recente campionato nazionale ha suggerito ai tecnici azzurri.

Memori di quanto è accaduto prima a Montreux e poi a Ginevra, l'esperimento va seguito con simpatia e l'atto di coraggio dimostrato dai selezionatori merita un incondizionata approvazione, ancor prima che venga dato il via. Le dure sconfitte subite in questi ultimi anni dall'hockey italiano ad opera dei tradizionali rivali (basterebbero citare il 7 a 0 inflittoci dalla Spagna e l'8 a 1 dal Portogallo) hanno portato a questo indispensabile ed auspicato rinnovamento, che dovrà costituire un primo e severo collaudo per il futuro, quando l'Italia ospiterà nel 1961, a Bologna i campionati mondiali. A Lisbona si cerca la squadra cui affidare la difesa dei colori nazionali posto che tra due anni gli azzurri saranno impegnati davanti ai propri sostenitori.

Per concludere, resta da dire ancora che la carta che si giocherà questa sera sulla pista iberica andava rischiata, poichè era tempo di tagliar corto di fronte all'età avanzata di coloro che sino a ieri erano stati i pilastri della rappresentativa nazionale. E se poi l'esperimento dovesse fallire per intero il problema della crisi tecnica, che serpeggia tra le file dei praticanti di tale disciplina, assumerebbe tono e carattere con direzioni diverse, chiamando direttamente in causa quei responsabili che costituito (sulla carta però) il centro di preparazione tecnica, ben si sono guardati di lavorarci sopra, come erano gli intendimenti nella fase iniziale. Una volta occupati i cadreghini del centro di preparazione tecnica tutto è rimasto come un pezzo di carta esposto alle follie del vento. Che sia morta prima di nascere questa commissione federale, la cui importanza non è seconda a nessuno altro organo tecnico!

B. I.

Le squadre della Stock

Due difficili partite interne

Le due squadre di pallacanestro della Stock sono rientrate in sede dopo il turno di domenica scorsa vantando ciascuna una convincente affermazione in trasferta e si preparano ad affrontare al Palazzo dello Sport di Montebello due avversarie di notevole forza.

La compagine maschile, reduce dalla prima vittoria fuori casa del campionato (seconda assoluta), punta verso le zone alte della classifica, una volta consolidato il proprio inquadramento e dato forza al proprio giuoco. Il prof. Orlando si è dichiarato ottimista a proposito, contando molto, oltrechè sul sicuro apporto di Gavagnin, tiratore scelto della Prima Serie, anche su quello dei suoi compagni che già a Bologna hanno avuto modo di mettersi in luce, intelligentemente chiamati all'opera dal portogruarese, troppo marcato dagli avversari.

Domenica sarà di scena a Trieste il Petrarca di Padova, vale a dire una compagine che al suo esordio nel massimo campionato ha figurato ottimamente, ma che proprio domenica scorsa ha conosciuto in casa un'inattesa sconfitta, a opera del Santagostino. I padovani saranno perciò animati da un desiderio di immediata riabilitazione che potrebbe agire nelle loro file quale molla propulsiva, rendendo più difficile il compito dei biancocelesti. Questi ultimi si stanno preparando diligentemente. Hanno già potuto ricuperare Natali e D'Iorio, assenti a Bologna, ed hanno in più avuto modo di constatare l'utilità dell'apporto di Magrini, finalmente sceso in campo a Bologna. Per il prof. Orlando si presenta quindi un nuovo problema, dovuto all'eccedenza della disponibilità di giuocatori; esso sarà risolto soltanto nell'ultima seduta preparatoria, che avrà luogo domani sera nella palestra della Ginnastica.

La Standa di Milano è la prossima avversaria della Stock femminile. Domenica scorsa ha conosciuto la sconfitta a opera del potente quintetto udinese e verrà a Trieste a cercare l'affermazione per agganciarsi alle biancocelesti alle spalle delle campionesse d'Italia. Il compito delle locali è molto difficile e occorrerà che esse si impegnino a fondo per potersi aggiudicare il successo e mantenere così la loro imbattibilità, conservando intatte le speranze di procedere di pari passo con le friulane fino al confronto diretto. Per domenica prossima fra le allieve di Guarini e Ghietti non dovrebbero esserci novità, salvo l'impiego della Pertosi, che non aveva preso parte alla trasferta di Mantova.

Una grande manifestazione

A Trieste i campioni di ginnastica attrezzistica

Nel pomeriggio di ieri i dirigenti della Ginnastica Triestina hanno riunito i rappresentanti della stampa per Jillustrare il programma ed il lavoro organizzativo per i prossimi campionati nazionali di ginnastica artistica. Il presidente della società, ing. Faccanoni, ha porto il suo saluto ai convenuti mettendo in evidenza l'alto onore che veniva fatto alla Ginnastica affidandole la maggiore manifestazione agonistica nazionale. L'assegnazione è stata fatta a riconoscimento e premio della impeccabile organizzazione dell'incontro femminile Italia-Romania, svoltosi lo scorso anno nella nostra città con un notevole concorso di pubblico competente e sportivissimo.

Il vicepresidente prof. Bocciai ed il prof. Pertoldi, che sarà il direttore tecnico della manifestazione hanno poi esaminato e puntualizzato il lato tecnico delle gare, che vedranno raccolti nella nostra città una settantina di atleti appartenenti ad una trentina di società italiane. Saranno presenti tutti i ginnasti probabili olimpionici fra i quali fanno spicco i fratelli Carminucci, Menichelli e Polmonari, che sono i più qualificati per la conquista del titolo assoluto. Ma non è affatto escluso che qualche altro ginnasta si inserisca nel gruppo dei favoriti, poichè in questo momento la ginnastica italiana può contare su di un gruppo di valori molto equilibrati.

La manifestazione, sulla quale ritorneremo nei prossimi giorni, si svolgerà il 21 e 22 corrente, avendo il suo programma di centro nella serata di sabato 21, quando saranno di scena, negli esercizi liberi, i ginnasti della categoria nazionale. Nel pomeriggio di domenica avrà luogo la solenne cerimonia per la proclamazione dei vincitori e la distribuzione dei premi, che concluderà la manifestazione.

IL CAMPIONATO NAZIONALE DELLE "RISERVE"

Faticano i titolari del Brescia a piegare i giovani alabardati (1-0)

Brescia, 11

Striminzita vittoria quella degli azzurri bresciani che pure hanno schierato in campo una formazione che a stare ai nomi avrebbe dovuto superare nettamente la giovanissima squadra rossoalabardata. Infatti, se si eccettua il portiere Moschioni, tutti gli azzurri hanno giuocato in prima squadra e parecchi sono attualmente titolari di ruolo. In particolare la prima linea bresciana, che nel primo tempo contava su Favini, Randon, Marchetto, Favalli e Vigni, avrebbe dovuto dominare l'incontro, tanto più che alle spalle c'era una mediana robusta e tenace nel lavoro di intercettamento e di appoggio. Invece di fronte alla veloce e sbrigativa squadretta dei cadetti triestini le riserve azzurre hanno pasticciato soprattutto nel primo tempo senza mai riuscire ad impostare una qualche azione apprezzabile, nonostante l'impegno di diversi giuocatori.

A onor del vero però bisogna riconoscere anche il valore della squadra avversaria, che pur essendo venuta a Brescia priva di elementi di gran nome si è dimostrata quanto mai robusta e combattiva, invischiando non poco il giuoco dei locali, i quali assai di rado, ripetiamo, causa questa stretta marcatura sono riusciti a combinare pregevoli azioni.

Nel primo tempo Vigni, al 7' ha tirato a rete ma il pallone è stato egregiamente deviato dal portiere triestino; al 15' Favalli ha tirato alto da posizione favorevole. La Triestina ha fallito al 21' un'ottima occasione per passare in vantaggio: manovra Demenia-Colaussi che tira rasoterra, entra Del Negro ma Barucco e Moschioni riuscivano seppure aiutandosi con la fortuna a neutralizzare. Al 33' un tiro di Vigni veniva parato in bello stile da De Min.

Nella ripresa Forti sostituiva Pieri fra i rossoalabardati; mentre il Brescia dal canto suo provvedeva a numerosi mutamenti. Al 15' il gol che decideva la partita: punizione dalla destra, battuta da Favini; Favalli di testa riprendeva mettendo imparabilmente in rete. Rispondevano i rossi con Del Negro che impegnava Meda in tuffo; gli ospiti continuavano a premere ma la difesa bresciana riusciva a sostenere seppure a fatica tutte le loro azioni. Sul finale i bresciani ritornavano a loro volta ad attaccare senza peraltro aumentare il bottino.

RETE: nella ripresa al 15' Favalli. BRESCIA: Moschioni (Meda); Barucco, Grainer; Gelio, Ferrazzi, Casali; Favini (Festa) Randon (Favini), Marchetto, Favalli, Vigni. TRIESTINA: De Min; Ceppa, Degrassi; Pellegrini, Dudine, Rocco; Colaussi, Puia, Demenia, Del Negro, Pieri (Forti). ARBITRO: Magri di Carate Brianza.

Comunicato della Figc Friuli-Venezia Giulia

Delibere della commissione giudicante regionale della Figc Venezia Giulia-Friuli.

Società. Multa di lire 3000 per comportamento offensivo dei propri sostenitori nei confronti dell'arbitro e della squadra avversaria, Gradese; multa di lire 2000 per comportamento offensivo dei propri sostenitori nei confronti dell'arbitro: Sangiorgina.

Giuocatori espulsi. Squalifica fino al 30-11-50 per offese all'arbitro e comportamento scorretto nel funzionare da guardialinee: Zuliani Aurelio (San Gottardo) squalifica per due giornate per azione di violenza: Macor Lucio (San Gottardo); squalifica per una giornata: a) per tentata azione di violenza: Savio Enzo (San Gottardo), Giacomelio Vittorio (Spilimbergo), Pozzetto Linneo (Fiumicello); b) per reazione: Badin Sergio (Cormonese); c) per offese al segnalinee avversario: Valentin Ennio (Libertas).

Giuocatori non espulsi. Ammonizione con diffida: per proteste (IILo infr.): Godnig Mario (Fortitudo); ammonizione: a) per comportamento irriguardoso verso l'arbitro: Troian Giovanni (Gradese); b) per proteste: Dovier Sergio (Gradese), Cecchini Silvano (Amoco), Sartori Adriano (Mariano); c) per scorrettezzze: Orzan Gianfranco (Mariano).

Dirigenti. Ammonizione per proteste: Virgilio Mario (Cividalese).

Ricorsi. Il ricorso dell'A. C. Pieris contro i provvedimenti adottati nella riunione del 5 novembre 1959 è stato respinto, non essendo stato presentato alcun fatto nuovo.

Vittoria di Espinosa

Tokio, 11,

Il filippino Leo Espinosa ieri sera ha battuto il giapponese Hiroshi Oda conservando il titolo orientale dei pesi gallo.

un RAMAZZOTTI fa sempre bene

Viaggiare gratis?

SÌ, ACQUISTANDO UNA Lambretta

(SCOOTER o MOTOFURGONE) ENTRO NOVEMBRE 1959

Miscela GRATIS per 1000 km.

FILOTECNICA GIULIANA

VIA CARDUCCI 7 - TELEFONO 36.613

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MISSIONE DIFFICILE PER IL MINISTRO DEGLI ESTERI INGLESE

QUATTRO OBIETTIVI DI LLOYD PER AVVICINARE LONDRA A PARIGI

Il vero problema consiste però nella riluttanza britannica a seguire una politica di collaborazione con i paesi europei

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 11

Il compito di Selwyn Lloyd nella sua visita a Parigi, ai governanti francesi, è giudicato molto difficile da tutti i commentatori politici inglesi. Può Selwyn Lloyd rendere l'«entente» un poco più cordiale?, si chiede un giornale. Con il viaggio del Ministro degli Esteri britannico è tirata la prima linea di un disegno diplomatico che ha per tema l'avvicinamento della Granbretagna ai suoi alleati dell'Europa continentale. Il disegno dovrebbe essere sviluppato in occasione delle prossime visite a Londra del Cancelliere Adenauer, del Ministro degli Esteri olandese Luns e, infine, di Segni e Pella.

Due settimane fa, parlando alla Camera dei Comuni, uno degli esperti di politica estera dell'opposizione laburista, Denis Healey, ha constatato che mai nel passato recente i rapporti della Granbretagna e i Paesi dell'Europa continentale sono stati così cattivi. L'affermazione vale particolarmente per i rapporti con la Francia, caratterizzati ad un tempo da un'amicizia tradizionale. La situazione era assai diversa appena tre anni fa, ai tempi del «flirt» franco-inglese per l'impresa di Suez. I commentatori britannici individuano il primo segno di deterioramento di quell'intesa nell'incidente delle armi alla Tunisia, di un anno appresso.

Gli inglesi fornirono armi a Burghiba senza curarsi delle proteste francesi. Ma il momento della rottura dell'accordo tra Londra e Parigi fu senza dubbio quello in cui si aprì la disputa per i rapporti tra Mercato comune e la progettata Zona di libero scambio. Il «grand design», immaginato dal Foreign Office per armonizzare la nuova realtà economica dei sei Paesi della Europa occidentale con le esigenze delle isole britanniche del Commonwealth si rivelò una illusione.

La diplomazia inglese, come le avviene più spesso di quanto si immagini, sottovalutò la capacità di iniziativa degli alleati europei. Il M.E.C. — oggi in Inghilterra lo si ammette francamente — si è organizzato più velocemente e con maggiore efficienza del previsto. Si riconosce adesso il pericolo che l'Inghilterra resti tagliata fuori da un mercato di 165 milioni di consumatori, che è in buone condizioni economiche e in continuo sviluppo.

Neppure la creazione di un contro-altare nella associazione degli «altri sette», con i Paesi scandinavi, l'Austria, la Svizzera e il Portogallo, che dovrà essere conclusa da un accordo soltanto la settimana prossima, ha avuto il potere di far cambiare idea ai francesi, ai tedeschi, agli italiani e ai governanti dei Paesi del Benelux. (Va notato che una delle fondamentali obiezioni alla associazione della Granbretagna al Mercato comune, i suoi rapporti con il Commonwealth, si è dimostrata inconsistente. Un giornale londinese riferisce che appena una settimana fa il Primo Ministro di Nuova Zelanda, Wlater Nash, ha dichiarato di non avere nulla in contrario a che gli inglesi si uniscano nel Mercato comune agli altri europei. La stessa opinione pare sia condivisa dal Governo australiano e dal Governo canadese).

Un'altra ragione della difficoltà degli inglesi di svolgere una politica continentale è la perfetta intesa franco-tedesca realizzatasi nel dopoguerra. La ascesa al potere del generale De Gaulle, che sembrava dovesse indebolirla, l'ha invece rafforzata. La politica tedesca del Governo inglese, con le nebulose prospettive di zone di parziale disarmo da realizzare nel cuore della Germania, ha destato tanti sospetti a Parigi quanti a Bonn.

La visita di Selwyn Lloyd nella capitale francese è cominciata male: è stata preceduta di appena un giorno dalla decisione di De Gaulle di spostare ancora più avanti nel tempo la conferenza al vertice con i sovietici, decisione che suona contraria a una delle tesi più note della politica inglese.

Quale è il programma di Lloyd? Secondo alcuni egli si propone quattro obiettivi. Primo: ristabilire la confidenza del Governo francese; secondo: persuadere i francesi della necessità di gettare un ponte tra il Mercato comune e gli «altri sette»; terzo: ottenere l'assenso francese ad un piano per la riorganizzazione e il ridimensionamento delle divisione europee; quarto: ottenere un accordo per razionalizzare con una produzione in comune, la preparazione militare degli occidentali.

Il nocciolo del problema non è però il rapporto Londra-Parigi. Ciò che conta è l'atteggiamento generale della Granbretagna non soltanto nei riguardi della Francia, ma di tutti gli alleati europei.

Ferruccio Troiani

DIMOSTRAZIONI DI STUDENTI A NUOVA DELHI

CHIESTE LE DIMISSIONI DEL MINISTRO DELLA DIFESA

Menon è accusato di atteggiamenti filocomunisti

Nuova Delhi, 11

Gli studenti di Nuova Delhi hanno percorso oggi in corteo le strade della capitale per chiedere le dimissioni del Ministro della Difesa Krishna Menon.

La dimostrazione odierna costituisce l'ultimo episodio di una campagna che è stata ingaggiata contro il Ministro della Difesa, il quale rientra domani in India, che viene accusato di avere assunto un atteggiamento filo comunista in occasione dei recenti incidenti di frontiera con la Cina. In testa al corteo, gli studenti recavano un grande ritratto di Menon con la scritta: «Menon dimettiti». Cartelli analoghi apparivano fra le file dei dimostranti.

Gli studenti hanno consegnato ad un funzionario di Governo un memorandum per Nehru, in cui si spiegano le ragioni per cui gli studenti, facendosi interpreti dei sentimenti della stragrande maggioranza della Nazione, chiedono le dimissioni del Ministro della Difesa.

Il memorandum degli studenti dice fra l'altro: «L'uomo che è a capo del Ministero della Difesa del nostro paese si è comportato in modo tale da perdere la fiducia popolare sulla sua buona fede. Il suo patriottismo e la sua capacità di ispirare fiducia alle Forze armate sono risultati evidenti dalle recenti dimissioni del generale Timayya. La difesa di Menon dell'aggressione cinese nel Tibet, che è la causa delle nostre attuali difficoltà, e il suo persistente propugnare la causa della Cina alle Nazioni Unite e al di fuori di esse, lo hanno reso inadatto a rappresentare l'India in qualsiasi assise internazionale e tanto meno a guidare le nostre Forze armate».

Altre dimostrazioni di studenti si sono svolte in numerose città indiane. A Jabalpur, nell'India Settentrionale, mille studenti hanno firmato con il loro sangue una risoluzione nella quale affermano la loro ferma decisione di difendere il paese dall'aggressione cinese.

Un portavoce del Ministero degli Esteri ha reso noto oggi che il Governo indiano ha inviato una nuova nota diplomatica a Pechino, sollecitando il Governo cinocomunista a far conoscere quando e dove saranno restituiti all'India i dieci agenti di polizia indiani catturati dai cinesi e le salme delle nove persone uccise negli scontri del 21 ottobre scorso nel Ladakh meridionale. Il portavoce ha aggiunto che il Primo Ministro Nehru è «seccato» che il Capo del Governo cinocomunista Ciu En-lai abbia ignorato la faccenda dei prigionieri e dei morti nella sua risposta di sabato scorso.

Nevicate sulle Dolomiti

Bolzano, 11

Nel corso della giornata le condizioni del tempo sono lievemente migliorate nella piana atesina e nella conca meranese, mentre nelle altre zone sono continuate la pioggia e la neve. Particolarmente intense le nevicate sui massicci dolomitici e sull'Ortles, dove la neve ha quasi raggiunto il metro, mentre anche nelle valli Ridanna, Pusteria, Passiria e d'Isarco ha superato i 15 centimetri.

Sulla nazionale del Brennero il traffico, soprattutto nei pressi del valico, si svolge con qualche difficoltà. Numerosi gli incidenti automobilistici, provocati quasi sempre da slittamenti ed uscite fuori strada, senza tuttavia gravi conseguenze per i conducenti. La temperatura si è ulteriormente abbassata ed ha fatto registrare di nuovo valori intorno allo zero.

Locarno: lo svedese Tage Thiel, accusato di una colossale truffa ammontante a quindici milioni di franchi svizzeri

TRAMANDERA' NEI SECOLI LE GLORIE DELL'ESERCITO

Gronchi ha inaugurato il Museo storico della fanteria

Bandiere di combattimento giunte da tutta Italia

Roma, 11

Il Presidente della Repubblica ha inaugurato questa mattina il Museo storico della Fanteria, allestito nella ex caserma del secondo reggimento granatieri di Sardegna in piazza Santa Croce in Gerusalemme. Il Capo dello Stato è giunto di fronte al museo alle ore 10.30, accompagnato dal Ministro della Difesa on. Andreotti. Gronchi ha passato in rassegna un reggimento di formazione composto da rappresentanze di tutte le specialità dell'arma di fanteria, schierato con bandiera e musica al lato dell'ingresso del museo, proprio di fronte alla basilica. Il Capo dello Stato ha percorso il fronte dello schieramento dei medaglieri della fanteria, ricchi di 655 medaglie d'oro, e delle bandiere di combattimento giunte da tutta Italia, e ha preso quindi posto sul palco d'onore eretto di fronte all'ingresso del museo.

Il direttore del museo gen. Bruno ha rivolto al Capo dello Stato un breve saluto. Quindi il Presidente della Repubblica ha tagliato il nastro posto all'ingresso del museo ed è salito al primo piano, dove l'Ordinario militare mons. Pintonello ha benedetto il sacrario ed il presidente dell'Associazione nazionale del fante, sen. Rossini, ha acceso la lampada votiva. E' stato osservato un minuto di raccoglimento mentre veniva eseguito in sordina l'inno del Grappa.

Accompagnato dalle autorità, il Capo dello Stato ha poi compiuto una breve visita nelle varie sale del museo (sorto per iniziativa del gen. Edoardo Scala), il quale è venuto a colmare una lacuna che da molto tempo esisteva nella collana delle istituzioni destinate a tramandare nel tempo le glorie dell'Esercito italiano.

In particolare Gronchi ha osservato con interesse il Sacrario, eretto con il contributo dei fanti in servizio e in congedo, opera dello scultore Furlan, fante combattente della grande guerra e socio onorario dell'Accademia di Brera, la sala dei medaglieri, dove sono raccolte tutte le medaglie al Valor militare (58 d'oro, 205 d'argento, 119 di bronzo) di cui sono fregiate le bandiere dei reggimenti di fanteria, il salone d'onore, dove sono esposte tutte le bandiere di guerra che dal 1860 in poi appartennero ai reggimenti di fanteria, vecchi drappi scoloriti dal tempo che hanno suscitato la commozione del Presidente della Repubblica, il quale partecipò alla prima guerra mondiale come ufficiale di fanteria e si distinse guadagnandosi numerose decorazioni al valor militare. Altri particolari osservati con interesse dal Capo dello Stato sono stati il cannone da 77, attorno al quale ad Adua caddero tutti i serventi e che poi fu recuperato dalla Divisione «Sabauda» nella guerra 1935-36, la sala della trincea, che riproduce al naturale un elemento delle trincee del Carso, e le grandi raccolte di armi antiche e moderne.

PROSEGUE LA DISCUSSIONE AL SENATO SUL PIANO DECENNALE

Al centro del dibattito le sovvenzioni alla scuola privata

Sgravi fiscali presi in esame alla Camera

Roma, 11

Il Senato ha proseguito la discussione sul piano di sviluppo della scuola che prevede una spesa di circa 1400 miliardi in dieci anni. DONATI, democristiano, ha affermato che il piano non intende favorire in modo particolare la scuola privata a danno di quella statale: il numero degli alunni delle scuole private è diminuito in dieci anni del 6.5 per cento ed è destinato a diminuire ulteriormente man mano che lo Stato con i mezzi che il piano gli fornirà potrà organizzare meglio le proprie scuole.

FOCACCIA, pure democristiano, si è dichiarato favorevole a subordinare l'eventuale riforma degli organici scolastici ad una approfondita indagine sulle condizioni della scuola italiana.

MARCHISIO, comunista, ha sostenuto che il diritto riconosciuto dalla Costituzione ai genitori di scegliere per i propri figli il tipo di istruzione più adatto non comporta l'obbligo per lo Stato di sovvenzionare anche le scuole private: lo Stato ha il dovere di sostenere solo la scuola pubblica. Ultimo oratore è stato il sen. MOLE', indipendente di sinistra, il quale ha affermato che sovvenzionare la scuola privata nell'intento di stimolare una benefica concorrenza nel campo della educazione è soltanto un pretesto per indebolire la scuola pubblica, sottraendo allo Stato una sua funzione che è di sua specifica competenza.

La Camera ha cominciato a discutere la legge, già approvata dal Senato, che dimezza fino al giugno 1962 l'imposta di ricchezza mobile sugli interessi delle obbligazioni emesse dalle società per azioni e in accomandita per azioni. In favore hanno parlato CURTI e Vincenzo RUSSO, democristiani, e ALTINO, liberale: essi hanno affermato tra l'altro che l'emissione di obbligazioni da parte delle società è andata diminuendo per l'alto costo del denaro ottenuto con questo mezzo; di qui la necessità di alleggerire l'aggravio fiscale anche in considerazione dei problemi posti dal Mercato comune e dalla disoccupazione. Contro hanno parlato l'on. COGGIOLA e RAFFAELLI, comunisti, ALBERTINI, socialista, e PRETI, socialdemocratico.

La Camera ha anche convertito in legge il decreto che sospende il termine dei titoli di credito di alcuni comuni colpiti dall'alluvione nel settembre scorso.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

LA "MILLE MIGLIA INVISIBILE" CHE LA VOSTRA AUTO CORRE OGNI ANNO !

Attenti ai primi cinque minuti, dopo l'avviamento «a freddo»!

MOLTI automobilisti sono soliti parcheggiare la vettura all'aperto anche d'inverno con temperature sotto zero. Essi credono che basti mescolare un anticongelante all'acqua del radiatore per evitare guasti al motore. Ma non fanno i conti con la lubrificazione. Col freddo gli oli comuni si addensano al punto di formare una massa appiccicosa. Perciò, al momento della messa in moto, il motorino di avviamento gira a stento, la batteria si scarica e quando il motore parte le fascie elastiche scorrono sulla superficie del cilindro senza un'adeguata lubrificazione e per cinque minuti raschiano la camicia. Questo logorio è paragonabile a quello prodotto da un percorso di circa 250 chilometri su strada.

Per recarvi da casa al vicino cinematografo dovete percorrere in macchina solo pochi chilometri. Ma se il motore non è lubrificato con olio adatto alle basse temperature, questo percorso provocherà nei vari organi un logorio pari a quello causato dallo stesso percorso ripetuto numerose volte.

BP Energol Visco-Static risparmia al vostro motore la "Mille Miglia invisibile"

QUANDO presso un distributore rispondete all'addetto che vi consiglia di procedere al relativo rimbocco: «Va bene, aggiunga pure», vi comportate come se iscriveste la vostra vettura a un'immaginaria Mille Miglia, cioè obbligate il vostro motore a subire un forte logorio, quasi uguale a quello sopportato dal motore di una vettura in gara nella corsa bresciana. Se chiedete invece BP ENERGOL VISCO-STATIC assicurerete al vostro motore una lubrificazione perfetta con qualsiasi temperatura, in ogni stagione e ridurrete il logorio dell'80% risparmiando anche il 12% di benzina.

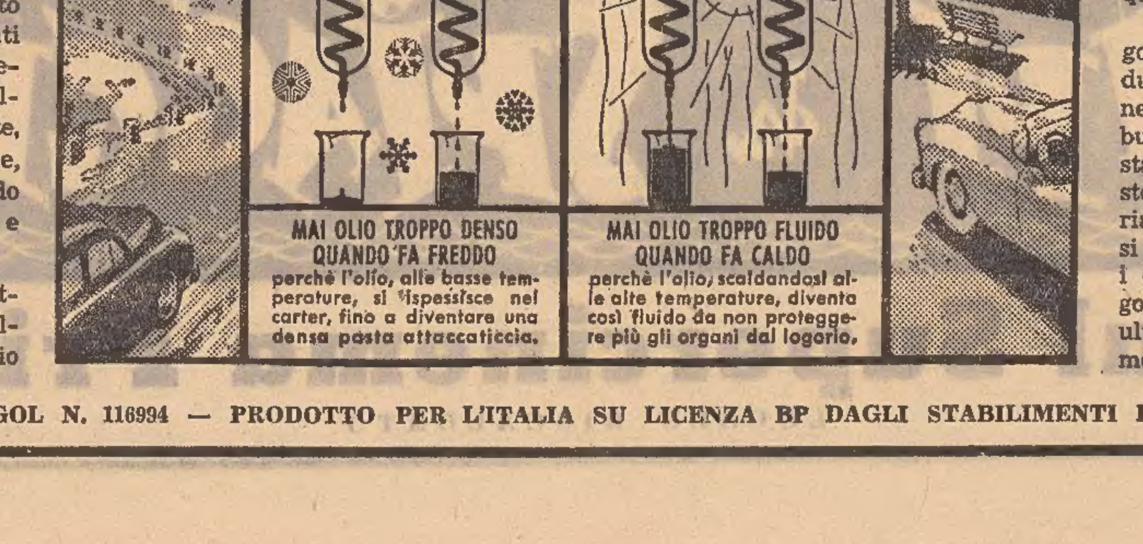
E 402/59

IL CAMBIO STAGIONALE DELL'OLIO È UN'OPERAZIONE SORPASSATA

FINO a qualche tempo fa, le stesse Case produttrici di automobili prescrivevano il cambio stagionale dell'olio del motore, fluido d'inverno, denso d'estate. Oggi tale operazione è sorpassata. Possiamo utilizzare un solo olio per tutte le stagioni, per tutte le temperature; un olio che non subisca pericolosi abbassamenti di viscosità col caldo eccessivo e non diventi troppo denso alle basse temperature.

Questo risultato meraviglioso è stato raggiunto dopo una serie di esperimenti in attrezzati laboratori, mediante l'impiego di speciali additivi che, mescolati all'olio in quantità scientificamente dosate, riescono a migliorarne le caratteristiche, senza mai «rompersi», neppure quando esso viene scaldato, sporcato, diluito e laminato in misura eccezionale.

L'uso degli additivi, come abbiamo detto, deve essere dosato rigorosamente, altrimenti il loro impiego diviene deleterio per il motore. Occorre insomma che l'olio presenti caratteristiche intermedie tra i tipi vecchi - ed ormai superati - ed i tipi di esasperata avanguardia non ancora garantiti dall'uso, la cui imprudente adozione può riservare sgradite sorprese. Caratteristiche perfettamente rispondenti allo scopo, confermate da anni di pratiche esperienze in tutto il mondo, sono quelle del BP ENERGOL VISCO-STATIC.



Come dovete rodare il vostro motore

Oggi come ieri, nonostante i perfezionamenti della tecnica, tutti gli organi di un motore appena uscito dalla fabbrica richiedono una fase di assestamento dalla quale dipendono il suo buon rendimento futuro e la sua durata. Questa operazione di «rodaggio» è molto delicata e richiede i seguenti indispensabili accorgimenti:

1. Deve protrarsi per almeno 3.000 chilometri meglio se 5000. Infatti un motore può dirsi perfettamente rodato soltanto dopo questo percorso.
2. Non spingere mai a fondo l'acceleratore. Nella fase di assestamento le superfici dei vari accoppiamenti si forzano e tendono a «grippare» se vengono eccessivamente sollecitate.
3. E' consigliabile dividere il rodaggio in tre fasi. Nella prima, di 500 chilometri, non deve in nessun caso essere superato il 60% della velocità massima garantita. Nella seconda, di 1000 chilometri, non deve essere superato il 75%, nella terza, di 1.500 chilometri, si può raggiungere l'85% della velocità massima.
4. Quando fa freddo, è consigliabile riscaldare il motore da fermo, senza brusche accelerate.
5. Lunghi percorsi, ripide salite ed alti regimi alle marce basse dovranno essere assolutamente evitati.
6. Date le condizioni di massimo attrito del motore è essenziale curare in modo speciale la lubrificazione. La serie BP Energol Motor Oil è particolarmente indicata per il rodaggio.
7. Il cambio dell'olio deve essere effettuato con frequenza doppia della normale.
8. Aggiungere al carburante olio di rodaggio nella proporzione dello 0,5-0,8 per cento. E' consigliabile il BP Energol U.C.L. privo di frazioni non volatili. Esso protegge le pareti dei cilindri dai depositi.

Le prove di laboratorio dimostrano che il BP ENERGOL VISCO-STATIC riduce dell'80% l'usura del motore

IL MASSIMO del logorio di un motore si verifica durante l'avviamento. Ciò avviene per due ragioni. Primo: la combustione produce dei gas acidi e del vapor d'acqua. Quando il motore si raffredda il vapor d'acqua si condensa e si combina con i gas acidi, formando liquidi corrosivi che attaccano la superficie interna dei cilindri. Nei primi cinque minuti dopo l'avviamento, prima che la lubrificazione abbia raggiunto la sua perfetta efficienza, i prodotti di questa corrosione logorano la camicia dei cilindri e le fascie elastiche. Secondo: i comuni oli lubrificanti hanno un alto grado di viscosità a bassa temperatura. Di conseguenza, nei minuti che seguono l'avviamento, la pompa dell'olio non riesce a distribuire lubrificante in quantità sufficiente a proteggere il motore.

Questi pericoli si evitano con BP Energol Visco-Static, e ciò è stato dimostrato durante le prove eseguite scientificamente nei laboratori di ricerca della BP a Sunbury-sul-Tamigi. Per la dimostrazione è stata sostituita una fascia elastica del pistone di un motore con un'altra di materiale radioattivo. Poiché le particelle che si distaccano a causa del logorio durante i cinque minuti dopo l'avviamento vengono lavate dall'olio lubrificante, questo ultimo, dopo numerosi esperimenti di messa in moto a freddo, è stato esaminato con un Contatore Geiger per la misura del tasso di radioattività. Alla fine di una serie di calcoli, gli scienziati della BP hanno potuto stabilire con certezza matematica che l'olio lubrificante BP Energol Visco-Static, in rapporto agli altri lubrificanti, riduce dell'80% il logorio del motore.

BP
ENERGOL
Visco-Static

BP ITALIANA - MILANO - VIA BRERA 21

MARCHIO BP ENERGOL N. 116994 — PRODOTTO PER L'ITALIA SU LICENZA BP DAGLI STABILIMENTI DEL GRUPPO AGIP

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto.

CICERONE 4 - Ditta Taccari. Straoccasioni tappeti persiani. Qualità, prezzi imbattibili. 78 M

TAPPETI persiani originali finissimi! Nel Vostro interesse visitate. Mazzini 7. 30397 M

A Off. pers. servizio L. 10

MEDIA età referenziata onesta capace sana offresi stabile piccola famiglia. Cassetta 69786 A UPI.

PRESTASERVIZI dalle 8.30 alle 16, escluso domenica, offresi, Telefonare 23591. 69788 A

PRESTASERVIZI offresi tre volte settimana; referenze; media età. Bramante 8, tel. 95953, al pomeriggio. 50039 A

PRESTASERVIZI brava con referenze offresi, orario da combinarsi. Telefonare 50852. 50059 A

B Rich. pers. servizio L. 25

PRESTASERVIZI ottime referenze paraggi Commerciale, dalle 9-11 offresi. Telefonare mattina 33280. 50036 B

PRESTASERVIZI onesta volonterosa referenziata orario 8-18 cercasi. Telefonare 23384. 69795 B

PRESTASERVIZI indipendente capace cucinare cerca famiglia due persone. Telefonare 27619. 69791 B

PRESTASERVIZI mattinata, capace, cercasi. Dott. Cvitanich Eremo 140/2, telefono 46940. 50041 B

RAGAZZA stabile con referenze cercasi. Carducci 29, Robba. 50064 B

C Richieste d'impiego L. 10

AIUTO commesso pratico alimentari offresi. Telefonare n. 58396. 50042 C

COMMESSO drogheria profumeria, patente II, offresi. Cassetta 69784 C UPI.

CUOCO con referenze offresi ristorante qualsiasi categoria. Telefonare 52043. 69789 C

MEDIA età offresi per assistenza ammalata e lavori leggeri, ore convenirsi. Cassetta n. 69793 C UPI.

ORGANIZZATORE aziendale referenziatissimo larghissima esperienza produzione, vendita, costi tempi, coordinamenti. Rivolgersi Pernetz, Corso 27, 36945. 30297 C

PERSIANE avvolgibili a cinghie, ganci, riparazioni garantite, ricambi, specializzato offresi. Tel. 95162. 30493 C

TEDESCO, inglese, francese, spagnolo, portoghese perfetti, offresi impiego. Cassetta 50038 C UPI.

16.ENNE stenodattilografa veloce, nozioni contabilità, offresi praticante ufficio o commessa. Tel. 74157. 50046 C

CC Artigianato L. 20

A. ATTENZIONE! La bora, il freddo e l'acqua eviterete applicando la nostra chiusura per porte e finestre. Referenze. Telefono 95341. 50070 CC

COSTRUZIONI edili, restauri, manutenzioni esegue Impresa Stoka, Coroneo 1, tel. 35960. 49940 CC

DATTILOGRAFA con macchina propria assume qualsiasi lavoro domicilio. Pregasi telefonare 44124. 69729 CC

PERMANENTI americane complete bellissime scopo réclame lire 1000. Salone Marisa Terza Armata 5, telef. 31589. 69797 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA banconiera, 16.enne cercasi latteria caffè. Via Canova 14. 50057 D

APPRENDISTA 15-16 anni per officina meccanica specializzata cercasi. Via del Bosco 54. 69790 D

APPRENDISTA banconiera e pratica-o, presenza. Tel. 31551, mattinata. 12 D

GARZONE barbiere preferibile già pratico barbe cercasi. Caserma, Rossetti, barbiere. 50048 D

INGEGNERI chimici e ingegneri meccanici massimo 33 anni, cerca importante industria. Scrivere Cass. 2548 D UPI.

MECCANICO da banco e tornitori finiti da 25 a 35 anni cerca importante industria. Offerte dettagliate e referenze Cassetta 30467 D UPI.

ESTATE VIOLENTA

RAGAZZO esperto guida motofurgoncino cercasi. Telefonare n. 35802. 30504 D

14.ENNE assolte commerciali per ufficio cercasi. Cass. 69794 D UPI.

STIRATRICI a mano per vestiti e portatrici per negozio 14-16 anni, cercansi. Tintoria Ziberna, via Montecengio 7. 2559 D

E Rich. camere, pens. L. 25

PROFESSORESSA giovane cerca Gorizia confortevole stanza mobiliata presso distinta famiglia. Carta Identità 8.020.858 Fermoposta Gorizia. 462 E

VUOTA mobiliata, cura vestiario, cerca ovunque signore serio stabile, soltanto presso piccola buona famiglia, pagamento trimestrale. Telefonare n. 38940, orario negozio. 30465 E

F Off. camere e pens. L. 25

A. MOBILIATA lusso affittasi anche breve soggiorno. Canciani, Carducci 8-I. 50056 F

BELLA bagno telefono affittasi 1-2 distinti anche giorni. Telefonare 42365. 50044 F

CAMERA mobiliata, distintamente arredata, centralissima, affittasi signore distinto. Telefonare 50852. 50058 F

CAMERA o camerino affittasi a distinto (escluso donne), V piano. Tel. 91908. 50061 F

CAMERETTA e uso bagno affitto. XX Settembre 85. 50072 F

CAMERETTA affittasi giovane ottima famiglia. S. Spiridione 10, porta 13. 50034 F

CAMERINO affittasi a persona assente di giorno. Via San Francesco 2-II, sin. 69787 F

MATRIMONIALE, eventualmente comodo cucina, affittasi subito. Piazza Goldoni 5, D'Alberto. 50051 F

STANZA mobiliata affittasi. Viale XX Settembre 18-IV, destra (ascensore). 50047 F

STANZA mobiliata tranquilla affittasi paraggi Ospedale persona seria occupata. Telefono 47195. 50045 F

TIPO salotto termobagno telefono affittasi distinto. Machiavelli 19-III, destra. 50077 F

A. BISTANZE, bagno, riscaldamento, affittasi 23.000 mensili. AGEP, Telefono 96466. 50043 I

A. CENTRALISSIMO tristanze, soggiorno, centralnafta, ascensore, affittasi. AGEP, telefono 96466. 50043 I

A. PRIMOPIANO centralissimo, tristanze, adatto professionisti, affittasi. AGEP, Telefono 96466. 50043 I

A. TRISTANZE, stanzetta, bagno, riscaldamento, affittasi 35 mila. AGEP, Telef. 96466. 50043 I

ALLOGGIO 3 stanze e cucina Giardino pubblico, affitta Amministrazione Immobiliare, via Carducci 20. 50035 I

APPARTAMENTO 4 stanze, 2 stanzini, cameretta, cucina, autoriscaldamento, 26.000, anche per due famiglie; altro stanza stanzetta bagno cucinetta 14.000 mensili, 150.000 spese; altro stanza, cucina, 8500 mensili 150.000 spese, affittansi. Piazza Santacaterina n. 2, Amsterdam. 50076 I

APPARTAMENTO centralissimo piano quarto 5 stanze cucina bagno tutto da restaurare 30.000 mensili 3 mesi cauzione affittiamo. Agenzia Licciardello Mazzini 22. 50074 I

APPARTAMENTO zona viale Terza Armata, 3 stanze, cucinetta, bagno, affittasi 24.000. Carli, S. Maurizio 4. 1327 I

CAMERA cedesi affittanza diretta, acqua corrente, Lamarmora 34. Telefonare 54463, ore 12-18. 69799 I

QUARTIERE 3 camere camerino accessori I piano, paraggi Parini affittasi. Telefono 25159 dalle 14 alle 16. 50055 I

QUARTIERINO una camera vuota, cucina mobiliata, mensili 8600. Telefonare n. 95041. 69792 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 2-4 stanze accessori, mobiliato, cercasi in affitto. Tel. 55493. 1318 L

AUTORIMESSA o locale adatto 500-1000 mq. anche non centrale, cercasi affitto. Cassetta 50066 L UPI.

1 kg. d'oro per una cartolina!

INDAGINE CYNAR A PREMI

Consumatori di Cynar: 1 Kg. d'oro ogni mese e altri ricchi premi sono a vostra disposizione in cambio di una semplice cartolina postale.

Basta osservare e segnalare come vi viene servito il Cynar per partecipare a questa indagine di mercato. Non è richiesto nessun acquisto speciale.

Esercenti: un premio alla vostra abilità. Anche per voi un Kg. d'oro ogni mese e numerosi altri premi se nel vostro esercizio verrà servito bene il Cynar.

CONSUMATORI esigete
ESERCENTI ricordate

un buon Cynar va servito così:

- 40 grammi di Cynar puro
- una fetta di arancia o una scorza di limone
- una spruzzata di seltz

il tutto ben ghiacciato

CONSUMATORI
con la vostra segnalazione potrete vincere:

- un Kg. d'oro ogni mese
- un frigorifero FLY da lt. 200 ogni settimana
- una radio o una cassetta con 12 liquori Grandi Marche Associate ogni giorno

ESERCENTI
un cliente ben servito può farvi vincere:

- un Kg. d'oro ogni mese
- un frigorifero FLY da lt. 200 ogni settimana

CONSUMATORI
per partecipare all'assegnazione dei premi basta rispondere a queste facili domande:

Il CYNAR bevuto al BAR ____________
di ____________ (località)
Vi ha soddisfatto? ____________
La dose era giusta? ____________
Con fetta d'arancia e scorza di limone? ____________
Con spruzzata di seltz? ____________
Servito ben ghiacciato? ____________

ritagliate - incollate su cartolina postale e spedite a:

INDAGINE CYNAR
CASELLA POSTALE 99 - TORINO

scrivete ben chiaro il vostro nome ed indirizzo

CONTRO IL LOGORIO **CYNAR** DELLA VITA MODERNA

MATRIMONIALE moderna 100 mila. Assortimento lussuosissime metà prezzo, ratealmente. Piccardi 66. 30411 NN

PIANINO acquista privatamente maestra piano. Offerte Cassetta 50063 NN UPI.

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro monete scambio acquisto massima serietà. Oreficeria, Ponterosso 5. 30484 O

P Rappr. piazzisti L. 25

ELEMENTI introdotti per vendita serbatoi e carpenteria metallica, cercansi. Cassetta 48 T, SPI, Bologna. 6242 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. «1100-103», 1100 E, 600, 1400, Aurelia B 20. Bosco 20. 50060 Q

TOPOLINO C ottimo stato gommata nuovo vendesi. Telefono 41071 ore 10-14. 50065 Q

VESPAGENZIA, S. Francesco 46, telefono 28940 - Consegna pronta Vespe modelli 1960 che richiedono miscela al 2% con un risparmio di 15 lire al litro. Rateazioni speciali senza anticipi. - Vasto assortimento Vespe, motociclette e motofurgoni usati. 69363 Q

«600» fuoriserie, 1100 '57-'58, Appia seconda, oppure analoga straniera, cerco inintermediari. Offro prezzo «Quattroruote». Scrivere Cass. 69756 Q UPI.

«1100-103» E perfetto stato vendesi. Garage Milano, Coroneo n. 17. 69798 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. FINANZIAMENTI in genere, ipoteche primo-secondo grado, anticipazioni pratiche ereditarie, mutui cambiari, privilegi automobilistici, aperture credito, svincoli, smobilizzi, crediti firma, fideiussioni, ecc. Assoluta rapidità, discrezione. «JULIA», Tommaseo 2, telefonare 23317. 1502 R

BAR buffet in zona pieno sviluppo, bene avviato con licenza alcoolici, superalcoolici e rivendita tabacchi, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1315 R

OFFICINA 80 mq. per lavaggio automobili, bene attrezzato affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1309 R

PRESTITI verso cessionequinto (operai, impiegati), danni guerra, benabbandonati, ai tassi più bassi praticati Italia. Telefonare: Trieste 24752; Udine 57900. 50050 R

2.000.000 cercasi per 5 anni ipoteca I grado. Cassetta n. 30473 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A. APIARI piano quarto (rinuncia) 2 stanze, soggiorno, bagno, poggiolo, ripostiglio. Ultimi da 1 stanza e accessori. Consegna Natale. Facilitazioni pagamento sino al 70%. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. Immobiliare Italia, 61512, Ponterosso 3. 176 S

A.A.A.A.A. COMBINAZIONE via Locchi, prossima consegna signorile 3 stanze, cucina, bagno lusso, balconata, termonafta, cantina, ripostiglio, ascensore, vista mare, vendesi. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo 69801 S

A.A.A.A.A. CORONEO-CARPISON prossimo inizio costruzione, abitazione signorile, 3-4-5-6 stanze, tripli servizi, massimo lusso, ogni comfort, visione progetto, prenotazioni. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 69801 S

A.A.A. PRONTENTRATA zona GARIBALDI, disponibili ultimissimi appartamenti, 1-2 stanze, servizi, poggiolo, ascensore, finiture complete. Agevolazioni pagamento fino 50%. ADRIACOM, Battisti 4. 50053 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro - Occasione bistanze 2 milioni 600.000; tristanze 3 milioni 200.000, 800.000 contanti rimanenza mutuo. Altri pronti. - S. Lazzaro 11. 50078 S

A. APPARTAMENTI pronto ingresso bistanze servizi Giulia (nuovo), Commerciale (nuovo), Gatteri; tristanze servizi centralnafta Rossetti; quadristanze Carlalberto, Rosmini, Romagna (in palazzina con garage), vendonsi. ATEC, Goldoni n. 1. 73 S

APPARTAMENTI liberi camera cucina via Guardia 680 mila S. Giacomo, Toti, Roiano 850.000; bicamere accessori 1 milione 780.000; tricamere due milioni 180.000, vendonsi pagamento metà contanti, saldo in 5 anni. Galleria Rossoni, Amministrazione. 69703 S

APPARTAMENTI camera cucina prezzo 880.000 affittati 12 mila mensili; bicamere cucina 1.780.000 affittati 16.000 mensili; negozi 1.300.000 affittati 13 mila mensili, vendonsi per investimento capitali. Galleria Rossoni, Amministrazione. 69703 S

APPARTAMENTO libero camera camerino cucina 1.100.000 altri occupati 1-2 stanze, vendonsi pagamento metà contanti saldo in 5 anni. Visitare ore 9.30-12.30, Settefontane 29. 69701 S

APPARTAMENTO 2-3 stanze bagno riscaldamento, casa nuova acquisto prontamente. Prego telefonare 23317. 1501 S

APPARTAMENTO (nuovo) zona piazza Garibaldi, 2 stanze cucina bagno poggiolo; altro Roiano, attico bistanze cucina bagno 2.800.000 vendonsi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 30529 S

APPARTAMENTO casa nuova, pronta entrata, soleggiato, paraggi piazza Carlo Alberto, 2 stanze, salone, cucina, bagno, 2 poggioli, lisciaia, garage, riscaldamento centralnafta vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1301 S

APPARTAMENTO zona piazza Vico, con Aldisio, splendida vista mare, rifiniture lusso, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo a gas, mobiliato vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1302 S

APPARTAMENTO zona Tigor camera camerino cucina 800 mila vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 1314 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, ottima posizione. 3 stanze, salone, cucina, ripostiglio, 2 poggioli, doppi servizi, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1320 S

APPARTAMENTO centro stanza cucina, tutto rimesso a nuovo vendesi 700.000. Carli, San Maurizio 4. 1307 S

APPARTAMENTO zona Campi Elisi, soleggiato, 3 stanze, cucigna, bagno, WC separato, 1 poggiolo, terrazza, 2 armadi a muro, cantina, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1306 S

APPARTAMENTO signorile, via F. Severo, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, WC separato, 2 poggioli, cantina, 2 ripostigli, riscaldamento autonomo, vendesi ottime condizioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 1305 S

APPARTAMENTO condominio libero, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, cantina, giardino, terrazza in comune, garage, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1303 S

BISTANZE, a Roiano (capolinea 5), ascensore centralnafta, ripostigli, terrazzo, vende Impresa, rendita 9%. Altro stanza, cucinino, soggiorno, medesimi comforts, rendita 9%. - Besenghi 50, telef. 55884. 50062 S

CENTRALISSIMO moderno 5 stanze stanzetta ricchi accessori, terrazze, vendesi. Telefonare 95982. 50080 S

CONDOMINIO tristanze cameretta, ascensore, casa nuova, prontingresso vendesi, via F. Severo. Telefonare 63750. 50075 S

LOCALE 40 mq. corso costruzione ottima posizione, adatto parrucchiere vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1319 S

PANORAMICO nuovo paraggi Commerciale, 4 stanze, ricchi accessori, vendesi. Tel. 95982. 50080 S

TERRENI per costruzione S. ANNA edificabili m. 18; SERVOLA edificabili m. 14; GRETTA edificabili m. 14, vendonsi-permutansi. Informazioni «JULIA», Tommaseo 2. Escluse informazioni telefoniche. 1504 S

VILLA zona Romagna, 7 stanze, cucina, bagno, terrazza, cantina, 700 mq. giardino, vendesi libera. Carli, S. Maurizio 4. 1316 S

VILLETTE Barcola Faro 3-4 stanze doppi servizi 2 poggioli vista meravigliosa vendonsi. Persini, via Milano 14, orario 17-20. 50068 S

U Matrimoniali L. 60

CONCLUDIAMO serie sistemazioni matrimoniali massima riservatezza. Casella 21 S. SPI, via Parlamento 9, Roma. 5159 U

G Istruzione L. 25

A. MEDIE: assistenza giornaliera, accuratissima, tutte le materie. Telefonare 55626. 69740 G

A. DATTILOGRAFIA Prima Scuola Autorizzata, lire 50 lezione. Gatteri 12. 49719 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 148 G

MATEMATICA, medie, avviamento, metodo scuola, 400 ora. Telefonare 58187. 50052 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BORSETTA seta nera, fermata filobus 5 via Conti. Riportarla, mancia, via Trento 1, p. I, destra. 69800 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A. AFFITTANSI prontingresso: VIA MEDIA da 1, 2, 3 stanze, vasta cucina, accessori, poggiolo, ascensore. - VIA DELL'EREMO in palazzina nuova, 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, giardino. Immobiliare Italia, 61512. 176 I

A.A.A.A. BELLISSIMO affittasi casa nuova, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ripostiglio, 25.000 senza spese, Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 69801 I

A.A.A.A. PROSSIMA consegna casa nuova, via Locchi, abitazione signorile, matrimoniale, soggiorno, cucinino, bagno lusso, poggiolo, ascensore, termonafta, cantina, affittasi senza spese. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 69801 I

A. AFFITTIAMO appartamenti 2, 3, 4 stanze case nuove, centralnafta, altri in case vecchie. Amministratore Terlizzi, Sanfrancesco 14. 50067 I

A. APPARTAMENTI tristanze servizi Cappello, Emo; bistanze soggiorno Piccardi; bistanze stanzetta Donadoni, affittansi. ATEC, Goldoni 1 73 I

MAGAZZINO uso deposito, minimo 100 metri quadrati cercasi in affitto o condominio. Universaltecnica, tel. 41243 - 50486. 2549 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche originali e nazionali, cucine gas ed elettriche, lampadari. Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16, tel. 55555. Vendita rateale.

A.A. «FIAT», «Zoppas», «Triplex». Cucine elettrogas. Stufe «Warmorning» fuoco continuo, risparmiano combustibile. Lavabiancheria automatiche. Frigoriferi. Scaldabagni. Fornelli. Armadietti. Acquai. Aspirapolvere. Tubazioni fumo. Rateazioni. Concessionario: Zennaro, Deposito, S. Lazzaro 16. 49986 M

ENCICLOPEDIE adulti ragazzi vendita rateale. Vallardi, Mazzini 17, tel. 37325. 2608 M

LAVATRICI, cucine, frigoriferi Rex litri 135 lire 55.900; lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 69757 M

MACCHINA Singer spola rotonda 15.000. Rientranti bellissime seminuove. Nuove perfettissime con mobiletti lussuosi 25 anni garanzia. Zig-zag per ricami automatici. Riparazioni, rimodernature. Manzoni 4, Cosulli, telef. 96925. 69638 M

MACCHINE cucire Necchi; altre Singer, d'occasione. Cicli gratuiti di ricamo, taglio e cucito. Tullio: Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia.

MACCHINE cucire diversi tipi 9000 in poi, lussuose nuove 39.000, zigzag occasione. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10-II. 50037 M

PELLICCE ratealmente senza anticipo! Vasto assortimento. Catalogo gratis. Pelliccia zampe persiano tremilacinquecento mensili. Pellicceria Catani, via Cesare Balbo 35, Roma. 6092 M

STUFE «Warm-Morning» a fuoco continuo. Una sola carica ogni 24 ore. Cucine economiche «Zoppas». Stufe a gas ed elettriche, presso l'«Intra», via Roma 22, telefono 38543. Rateazioni. 69529 M

PELLICCE persiano da 150 mila, castori, castorini, ratmusqué, visoni, ocelot, pelli guarnizione, prezzi bassi. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16-III, telefono 29374. 50054 M

TELEVISORE perfetto marca 50.000 vendesi pomeriggio. Ginnastica 12-IV, Cozzolino. 69785 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi, singoli. Telefonare 30358. 50073 N

A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri tappeti stanze letto pranzo cucine. Tel. 23485. 30517 N

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri tappeti salotti mobili, Telefonare 61591 50107. 30244 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi, Carpison 20, tel. 38008. 58 N

FERRO, metalli, carta, stracci, archivio, acquistansi, Marconi 20, tel. 38900. 29508 N

STUFA Triplex carrello ottimo stato acquisto se occasione. Telefono 92777. 30497 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO stanze letto pranzo cucine mobili ufficio salotti soprammobili quadri cineserie. Telefonare n. 31037 - 39731. 50049 NN

A. GUARDAROBA 15.000, attaccapanni 9000, divanoletto 12 mila, poltroneletto 18.000, panchetteletto 35.000, brandine 5500, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 4000, due usi 13.000, tre usi 19.000, materassi vegetali 3000, molleggiati 16.000, tavolini pieghevoli, poltrone tela, sdraì, mobili singoli ufficio, matrimoniali, tinelli, salotti, cucine, occasioni speciali. Tarabochia 6. 69741 NN

A. MATRIMONIALI 4-5 porte lussuose, soggiorno, entrée, grande occasione. Attenzione! I piano, porta 2, Ginnastica 23.

CUCINE americane tre piani formica, matrimoniale (pezzi singoli). Facilitazioni, si ritira merce usata. Conti 10. 37 NN

CUCINE: verniciatura «poliestere», massimo assortimento, qualità, garanzia, «Polli», Petronio 32. 62 NN

ABBIAMO in vendita: Salone parrucchiere per signora; LATTERIA-BAR; ALIMENTARI; TRATTORIA con giardino; DROGHERIA; negozio PLASTICA; FRUTTA-VERDURA; VINI-OLII. Informazioni «JULIA», Tommaseo 2. Escluse informazioni telefoniche. 1503 R

CAPITALI cerco per investimenti redditizi garanzie immobiliari. Telefonare 91644, dalle 13 alle 16. 50069 R

DROGHERIA e cartoleria 40 mq. 2 fori, bene avviato, arredamento licenza, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1308 R

IPOTECHE, prestiti garantiti, cessione quinto stipendio, sovvenzioni auto, concedonsi. Telefonare 91644 dalle 13 alle 16. 50069 R

NEGOZIO abbigliamento fornito merce, vendesi, affitto 8000, contanti 1.000.000, resto dilazionato. Mercerie, Marconi n. 36. 50081 R

NEGOZIO con licenza frutta fresca e conservata, vino, marmellata, cedesi in gestione. Carli, S. Maurizio 4. 1310 R

A. DONADONI ultimo panoramico, bistanze, soggiorno, ascensore, vendesi. AGEP, Passo Goldoni 2. 50043 S

A. LIGNANO occasione 2-4 alloggi vendonsi, anche terreni, nonchè Pensione in Pineta. Telefonare Monfalcone 3404. 361 S

APPARTAMENTI condominio 2 e più stanze, buone posizioni, comforts moderni, vende direttamente Impresa Costruzioni Cividin-Rosenwasser, Filzi 10, tel. 30088 oppure Amministrazione Poillucci, Mazzini 15. 69802 S

APPARTAMENTI e locali in palazzina, zona S. Luigi, con splendida vista mare, soleggiatissimi, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, poggiolo, bagno, riscaldamento autonomo, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1304 S

APPARTAMENTI via Giulia, soleggiatissimi, 4 stanze, stanzetta, cucina, camerino per bagno, vendonsi occupati. Carli, S. Maurizio 4. 1311 S

APPARTAMENTI condominio occupati, via Industria, camera, cucina, 800.000 vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1312 S

APPARTAMENTI casa nuova via Commerciale, 2-3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, occupati con affitto sbloccato, vendonsi per rendita. Carli, San Maurizio 4. 1313 S

APPARTAMENTI liberi moderni stanza stanzetta bagno poggiolo 1.950.000; altri camera cucina 650.000 - 850.000 vendonsi, pagamento metà contanti, saldo in 5 anni. Visitare ore 10-12, Molino Vento 12 II p. 69701 S

APPARTAMENTI occupati camera cucina camerino 250.000; bistanze 550.000; tristanze 850 mila, Sangiacomo vendonsi pagamento metà contanti saldo quinquennale. Agenzia, Galleria Rossoni. 69703 S

APPARTAMENTI bellissimi, affittansi 22 000 vendonsi Mestre via Corridoni, termo centrale, garage, 3.100.000. Telefonare n. 56251, Mestre. 6233 S

UNA GIRANDOLA DI RISATE CON L'IRRESISTIBILE UGO TOGNAZZI, LAURETTA MASIERO, CRISTIANE MARTEL E LA TRIESTINA EDY WESSEL IN CINEMASCOPE TECHNICOLOR

TIPI da SPIAGGIA

Oggi al Supercinema Principe

LOCALE RISCALDATO

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

ESTATE VIOLENTA